



# **INTERVENTO DI ELMAN ROSANIA**

**(Gruppo di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea del Sud Italia)**

**per**

**l'assemblea dei soci di Mediobanca spa convocata  
a Milano sabato 28 ottobre 2023 "a porte aperte"**

ASSEMBLEA DEI SOCI DI MEDIOBANCA SPA  
Milano, sabato 28 ottobre 2023

**Intervento scritto di Elman Rosania**

(Gruppo minoranza ex Banca Mediterranea costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit)

ai seguenti **cinque punti** all'ordine del giorno nella parte ordinaria

- n.1 « Bilancio al 30 giugno 2023, relazione del Consiglio di Amministrazione e della Società di Revisione; Relazione del Collegio Sindacale;
- n.2 Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2024-2026:
  - a. determinazione del numero;
  - b. nomina dei componenti;
  - c. determinazione del compenso annuale.
- n.3 Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2024-2026:
  - a. nomina dei componenti e del Presidente;
  - b. determinazione del compenso annuale.
- n.4 Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.
- n.5 Remunerazioni:
  - a. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti: Sezione I - Politica di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Mediobanca 2023-2024.
  - b. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti: deliberazione non vincolante sulla Sezione II - Informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio 2022-2023.
  - c. Sistema di incentivazione 2023 basato su strumenti finanziari – Piano annuale di Performance Shares.
  - d. Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2023-2026 (LTI Plan 2023-2026) basato su strumenti finanziari.
  - e. Piano di azionariato diffuso e coinvestimento 2023-2026 (ESOP 2023 - 2026) per i dipendenti del Gruppo Mediobanca.»

e agli altri seguenti **quattro punti** all'ordine del giorno nella parte straordinaria

- n.1 « Annullamento di azioni proprie senza riduzione del capitale sociale; conseguente modifica dell'art. 4 dello Statuto sociale e delibere relative.
- n.2 Delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile, ad aumentare gratuitamente il capitale sociale di massime n. 3 milioni di azioni ordinarie da riservare ai dipendenti del Gruppo Mediobanca destinatari del Piano di incentivazione a Lungo Termine 2023–2026 di cui al punto 5 d) dell'ordine del giorno della parte ordinaria; conseguente modifica dell'art. 4 dello Statuto sociale e delibere relative.
- n.3 Delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile, ad aumentare gratuitamente il capitale sociale di massime n. 1 milione di azioni ordinarie da riservare al servizio del Piano di azionariato diffuso e coinvestimento 2023–2026 di cui al punto 5 e) dell'ordine del giorno della parte ordinaria; conseguente modifica dell'art. 4 dello Statuto sociale e delibere relative.
- n.4 Proposta di modifica dell'art. 33 dello Statuto sociale (acconto sui dividendi); delibere relative.»

In presenza di un'unica discussione su tutti i punti all'ordine del giorno, come imposto dai vertici assembleari di Mediobanca, che hanno voluto imporre l'unificazione del dibattito di entrambe le sessioni (ordinaria e straordinaria), si chiede che il presente intervento sia trascritto integralmente nel verbale assembleare (facendo salve eventuali correzioni di stile) e comunque sia allegato a verbale con i seguenti n.6 documenti da considerare parte integrante dell'intervento:

**1) E-posta 4 ottobre 2023** di Elman Rosania inviata al Presidente Renato Pagliaro e agli altri vertici di Mediobanca, avente ad oggetto «Istanza di sostegno per intervenire all'assemblea dei soci Mediobanca convocata il 28.10.2023 a Milano», e riscontro del 9 ottobre 2023 da parte dell'ufficio soci di Mediobanca -----

- 2) Intervento 24 gennaio 2023 di Sergio Mattarella**, Presidente della Repubblica e del Consiglio superiore della magistratura, nella cerimonia di commiato dei componenti uscenti del Consiglio superiore della magistratura (Csm) tenuta al Palazzo del Quirinale, nella quale egli ha affermato, tra l'altro, che «*è stata una consiliatura complessa, segnata da gravi episodi che l'hanno colpita*» (link, <https://www.quirinale.it/elementi/75858> ) -----
- 3) Intervento 15 giugno 2023 di Sergio Mattarella**, Presidente della Repubblica e del Consiglio superiore della magistratura, nell'incontro con i magistrati ordinari in tirocinio (nominati ex D.M. 23 novembre 2022) tenuto al Palazzo del Quirinale, durante il quale il Presidente Mattarella ha affermato, tra l'altro, che «*l'imparzialità della decisione va tutelata anche attraverso l'irrepreensibilità e la riservatezza dei comportamenti individuali, così da evitare il pericolo di apparire condizionabili o di parte*» (link, <https://www.quirinale.it/elementi/93132> ) -----
- 4) Raccolta di progressi interventi tematici di Sergio Mattarella**, Presidente della Repubblica e del Consiglio superiore della magistratura, nelle date 15 ottobre 2021 (doc.4.1), 23 novembre 2021 (doc.4.2), 24 novembre 2021 (doc.4.3) e 30 marzo 2022 (doc.4.4)
- 5) Proposta 2023 di azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori e alti dirigenti Eni** presentata da Comitato APB Onlus e Associazione LLB (link <https://www.eni.com/assets/documents/ita/governance/assemblea/2023/Azione-di-responsabilita-Basilicata.pdf>) all'assemblea di bilancio dei soci Eni tenuta il 10 maggio 2023 a Roma (per la 4<sup>a</sup> volta consecutiva, dopo le assemblee 2020, 2021 e 2022) “a porte chiuse” (a seguito della facoltà opzionale esercitata dai vertici Eni)
- 6) Intervento con dichiarazione di voto per l'assemblea di bilancio dei soci Eni del 10 maggio 2023** tenuta a Roma “a porte chiuse”, trasmesso (anche a mezzo pec del 10 maggio 2023 ore 8,20) allo studio Trevisan e Associati (delegato “obbligatorio” imposto ai soci dai vertici Eni) e riguardante, tra l'altro, la proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori e alti dirigenti Eni presentata dal Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus e dall'Associazione Liberiamo La Basilicata, con la collaborazione della rappresentanza del Gruppo di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea (costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit) -----

\* \* \* \* \*

Signor Presidente, Signori componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, soci e partecipanti tutti,

prendo la parola nel segno della continuità con gli interventi svolti in rappresentanza del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea del Sud Italia (costretto a confluire nel 2000 in Banca di Roma-Capitalia, assorbita a sua volta nel 2007 da Unicredit) alle precedenti assemblee di bilancio dei soci di Mediobanca, tenute dal 2014 in poi a Milano e verbalizzate dal notaio Carlo Marchetti, e segnatamente:

- assemblea di bilancio 28.10.2014 (quando Unicredit deteneva l' 8,757% del capitale sociale di Mediobanca e ne era il principale socio) <sup>1</sup> ;

---

<sup>1</sup> Cfr. interventi di Elman Rosania (delegato di Acquavia, Galano, Luciano, Sonnessa e Telesca, soci ex Banca Mediterranea, e di Sibilia, Pipponzi, Capurso) riportati alle pagine 14-15/23 (punto 1° o.d.g., bilancio al 30.06.2014) e 30 (punti 2-3 o.d.g., nomine componenti cda e cs) del verbale dell'assemblea ordinaria di Mediobanca del 28.10.2014, nonché in allegato alle pagine 85, 172-173, 292, 399-400 (votazioni ai 4 punti dell'o.d.g.) e 537-560 (resoconti dettagliati degli interventi svolti a braccio e per iscritto) del file del verbale (link, <https://www.mediobanca.com/static/upload/ver/verbale-assemblea-28.10.14.pdf> ) posizionato sul sito web di Mediobanca e contenente anche i seguenti 8 documenti (di complessive 18 pagine) quale parte integrante dell'intervento al 1° punto dell'o.d.g.:

1. **Schema-prospetto, di 2 sole pagine, dei dati del Gruppo Unicredit dal 2008 al 2013**, redatto (nell'inverno-primavera 2014) dal Gruppo di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea, e probante che **nel sessennio 2008-2013 Unicredit vanificava almeno 100,5 miliardi di euro** (tra cancellazioni e rettifiche per svalutazioni di prestiti alla clientela e di avviamenti e immobilizzazioni), escludendo altri 18,5 miliardi di euro per conferimenti (di cui 14,5 miliardi di euro di aumenti di capitale) versati dai soci di Unicredit, che all'epoca era il principale gruppo bancario avente sede in Italia (con a.d. Alessandro Profumo, in carica fino al 20.09.2010, a cui subentrava Federico Ghizzoni, a sua volta sostituito da Jean Pierre Mustier, che lasciava poi l'incarico all'attuale a.d. Andrea OrceI). Detto schema-prospetto (nella primavera 2014) veniva trasmesso, per la validazione dei suoi dati, dal Gruppo di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea ai vertici di Unicredit e di Banca d'Italia e Consob, nonché esso veniva posto nella pagina iniziale-home del sito [www.giustabanca.it](http://www.giustabanca.it), dove può essere tuttora rilevato (nonostante detto sito sia in via di rifacimento) e veniva poi pubblicato il 09.05.2015 alle pagine 18-19 del settimanale lucano Controsenso nell'ambito del 3° rapporto **"I lucani sulla catastrofe all'Unicredit"**.
2. **Lettera 23.10.2014** di Vito A. Acquavia e Donato A. De Bonis (già soci ex Banca Mediterranea) ai vertici di Mediobanca per il rilascio di copia atti contabili delle società estere inserite nell'elenco di tutte le controllate (26 società) del Gruppo Mediobanca e per la dotazione di attrezzature ai soci intervenienti al dibattito assembleare;
3. **Prospetti delle società controllate estere del Gruppo Unicredit** con sede in località *offshore* e in Lussemburgo, c.d. paradisi fiscali, pubblicato il 18.04.2014 sul sito web di Unicredit;
4. **Prospetto dei dati di gennaio 2012 sulle quotazioni del titolo Unicredit e diritti di aumento capitale** per 7,5 miliardi di euro, redatto dal Gruppo di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea;
5. **Articolo pubblicato il 14.06.2014 dal settimanale lucano Controsenso** dal titolo *«Speculazione bancaria in Borsa senza precedenti»*, con sottotitolo *«Si è verificata a gennaio 2012 nell'aumento di capitale sociale di Unicredit e può ripetersi al Monte dei Paschi di Siena, il cui aumento di capitale in atto terminerà il 20 giugno in Borsa, afferma Michele De Bonis del gruppo di minoranza dell'ex controllata Banca Mediterranea»*.
6. **Pagina tratta il 18.10.2014** dal sito web di Borsa Italiana alterato.
7. **Prospetto dati del mese di settembre 2013 sulle quotazioni del titolo Unicredit**, redatto dal Gruppo di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea.
8. **Articolo del 16.10.2014 della testata giornalistica CNBC** sulla Sec-Usa in originale inglese e versione tradotta in italiano (link, <https://www.cnbc.com/amp/2014/10/16/sec-accuses-high-frequency-trading-firm-of-manipulating-closing-price-of-thousands-of-stocks.html> ).

- assemblea di bilancio 28.10.2015 (quando Unicredit deteneva ancora l'8,757% del capitale sociale di Mediobanca e ne era il principale socio) <sup>2</sup> ;

<sup>2</sup> Cfr. l'intervento di Elman Rosania (delegato di Acquavia, De Bonis e Telesca, soci ex Banca Mediterranea, e di Sibilia) riportato alle pagine 14-15/23 del verbale dell'assemblea ordinaria di Mediobanca del 28.10.2015, nonché nell'allegato "B" alle pagine 37-62 del file del verbale ([link, https://www.mediobanca.com/static/upload/ver/verbale-ordinaria-def-per-sito.pdf](https://www.mediobanca.com/static/upload/ver/verbale-ordinaria-def-per-sito.pdf) ) posizionato sul sito web di Mediobanca e contenente anche i seguenti 10 documenti (di complessive 20 pagine con indice) quale parte integrante del citato intervento:

1. **E-posta 28.10.2015** di Carlo Sibilia (titolare di 3 azioni Mediobanca) al Presidente Renato Pagliaro.
2. **Lettera 27.10.2015** di Saverio Telesca e Alfredo Sonnessa (già soci ex Banca Mediterranea) ai vertici di Mediobanca e per conoscenza ai vertici di Banca D'Italia e Consob.
3. **Articolo pubblicato il 09.05.2015 dal settimanale lucano Controsenso** nell'ambito del Terzo Rapporto annuale *"I Lucani sulla Catastrofe all'Unicredit"* (diffuso nella assemblea dei soci Unicredit del 13.05.2015 a Roma, previa autorizzazione concessa dall'allora Presidente di Unicredit, Giuseppe Vita).
4. **Lettera 23.06.2015** di Elman Rosania al Procuratore Generale della Corte di Appello di Potenza e al Consiglio Giudiziario Distrettuale (trasmessa il successivo 25.06.2015 a mezzo pec anche a Sergio Mattarella, Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura) in merito ad attività istituzionali, nella quale vi sono tra l'altro riferimenti:
  - su eventuali benefici a favore dello Stato per circa 140 miliardi di euro (se operate talune rettifiche nei bilanci delle banche Unicredit/Intesasanpaolo/Mps/Ubi/Bp/Bpm/Bps/Credem);
  - sulla speculazione bancaria attuata nell'aumento capitale sociale di Unicredit per 7,5 miliardi di euro tramite 556.959 contratti (effettuati dal 9 e al 20 gennaio 2012 presso la Borsa Italiana) con oscillazioni delle quotazioni dei diritti di opzione fino al 600% che, in rapporto al tasso di interesse annuo, davano **l'interesse/rendimento del 18.249,00% in soli 12 giorni di negoziazioni in Borsa, circa 1.000 volte il tasso usura del 16-18% annuo** (numeri alla mano).
5. **Due prospetti sintetici redatti a settembre 2015** dal Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea: il primo, avente prezzi di chiusura-minimi-medi-massimi e numero contratti di giornata del titolo Unicredit e alcuni dati di Borsa Italiana e Borse estere (e annotazioni a margine); il secondo (duplicato del primo), privo dei dati delle Borse estere ma aggiunto il controvalore giornaliero del titolo Unicredit.
6. **E-posta 23.10.2014 del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea** con invito ai Capigruppo parlamentari a partecipare all'assemblea di bilancio di Mediobanca del 28.10.2014 (contenente e-posta 01.06.2014 con altro invito a presenziare all'assemblea Unicredit 06.06.2014).
7. **Scheda dei dati forniti dal sito web di Borsa il 14.12.2011** sulle negoziazioni e sul prezzo di 0,701 euro del titolo Unicredit alla chiusura delle negoziazioni di giornata (ante raggruppamento azioni e aumento capitale di 7,5 miliardi di euro deliberati dall'assemblea soci Unicredit del 15.12.2011 a Roma).
8. **Primo resoconto grafico rilevato sul sito web di Borsa il 03.08.2012** e riferito al prezzo di chiusura di 4,617 euro (0,461 euro ante raggruppamento) del titolo Unicredit il precedente 14.12.2011, quando invece doveva essere 7,01 euro (essendo quotato 0,701 euro ante raggruppamento azioni Unicredit).
9. **Secondo resoconto grafico rilevato sul sito web di Borsa il 16.06.2013** e riferito al prezzo di chiusura di 4,617 euro (0,461 euro ante raggruppamento) del titolo Unicredit il precedente 14.12.2011, quando invece doveva essere 7,01 euro (essendo quotato 0,701 euro ante raggruppamento azioni Unicredit).
10. **Terzo resoconto grafico rilevato sul sito web di Borsa il 15.08.2015** e riferito al prezzo di chiusura di 4,617 euro (0,461 euro ante raggruppamento) del titolo Unicredit il precedente 14.12.2011, quando invece doveva essere 7,01 euro (essendo quotato 0,701 euro ante raggruppamento azioni Unicredit).

Nel successivo allegato "D" del verbale dell'assemblea 28.10.2015 di Mediobanca, a pagina 86 del citato file posto sul sito web societario, è riportata la **replica** svolta da Rosania dopo le risposte fornite dai vertici di Mediobanca a tutti gli intervenuti al dibattito.

- assemblea di bilancio 28.10.2016 (quando Unicredit deteneva l' 8,56% del capitale sociale di Mediobanca e ne era il principale socio) <sup>3</sup> ;
- assemblea di bilancio 28.10.2017 (quando Unicredit deteneva l' 8,48% del capitale sociale di Mediobanca e ne era il principale socio) <sup>4</sup> ;

<sup>3</sup> Cfr. l'intervento di 3 cartelle di Alfredo Sonnessa (delegato di Acquavia, De Bonis, Rosania e Telesca, soci ex Banca Mediterranea, e di Sibilìa, Pipponzi, Capurso) riportato alle pagine 19-20 del verbale dell'assemblea ordinaria di Mediobanca del 28.10.2016, nonché nell'allegato "H" alle pagine 538-540 del file del verbale (link, <https://www.mediobanca.com/static/upload/ver/verbale-dell-assemblea-degli-azionisti-28102016.pdf> ) posto sul sito web Mediobanca (senza i documenti indicati quale parte integrante dell'intervento).

<sup>4</sup> Cfr. l'intervento di 18 cartelle di Giuseppe Pinto (delegato di De Bonis, socio ex Banca Mediterranea) riportato alle pagine 23-24 dell'assemblea ordinaria di Mediobanca del 28.10.2017, nonché nell'allegato "F" alle pagine 886-1054 del file del verbale posto sul sito web di Mediobanca ( link, <https://www.mediobanca.com/static/upload/ver/verbale-assembleare-finale.pdf> ) e contenente anche i seguenti 6 documenti (di complessive 151 pagine) quale parte integrante del citato intervento:

1. **risposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 02.03.2017** al Q.T. (Question Time - interrogazione a risposta immediata) n.453 in Commissione Finanze della Camera dei Deputati;
2. **elenco dei 116 azionisti partecipanti al capitale di Banca D'Italia** alla data del 18.02.2017 e quello precedente dei 64 azionisti partecipanti allo stesso capitale al 01.01.2016;
3. **stralcio** (con traduzione in italiano) **del dibattito tenuto il 20.11.2014 alla House of Commons** (Camera dei Comuni) del Parlamento U.K. sul tema "Creazione monetaria e società" (link, <https://publications.parliament.uk/pa/cm201415/cmhansrd/cm141120/debtext/141120-0001.htm> , <https://publications.parliament.uk/pa/cm201415/cmhansrd/cm141120/debtext/141120-0002.htm> ) ;
4. **stralcio documento settembre 2016 della società di revisione Kpmg Iceland** al Governo dell'Islanda sulla creazione monetaria da parte delle banche commerciali (con traduzione in italiano);
5. **stralcio documento aprile 2017 della Deutsche Bundesbank** (Banca Federale Tedesca) sulla creazione monetaria da parte delle banche commerciali (con traduzione in italiano e commento);
6. **relazione 2016 dei Servizi di Investigazione italiani presentata il 07.03.2017 al Parlamento** in merito ad attività speculative svolte da soggetti/fondi esteri su titoli di società quotate italiane.

Cfr. anche l'intervento di 13 cartelle di Elman Rosania (delegato di Telesca, socio ex Banca Mediterranea, e di Sibilìa, Pipponzi, Capurso) riportato alle pagine 24-25/36 (vd. anche pagina 7) del verbale dell'assemblea ordinaria del 28.10.2017 e nell'allegato "G" alle pagine 1056-1120 del file del verbale (link, <https://www.mediobanca.com/static/upload/ver/verbale-assembleare-finale.pdf> ) posto sul sito web di Mediobanca, contenente anche i seguenti 9 documenti (di complessive 50 pagine, oltre al resoconto di una sola pagina della replica di Rosania) quale parte integrante dell'intervento:

1. **articolo stampa pubblicato il 01.04.2017 dal settimanale Controsenso** con titolo «*Aperta la stagione delle assemblee di bilancio 2017 in Italia e all'estero*»;
2. **e-posta 27.10.2017** di Carlo Sibilìa (titolare di 3 azioni Mediobanca) al Presidente Renato Pagliaro;
3. **pec 03.11.2016** del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea inviata alle Autorità istituzionali statali (e per conoscenza anche ai vertici delle vigilanze e delle principali banche), contenente la petizione su 6 tematiche bancario-finanziarie presentata al Parlamento italiano;
4. **e-posta 13.06.2016** del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea ai vertici di Deutsche Bank ed altri sull'intervento di E. Rosania all'assemblea del 19.05.2016 a Francoforte (Germania);
5. **pec 13.06.2017** del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea ai vertici di Bnp Paribas e altri sull'intervento di Elman Rosania all'assemblea soci del 23.05.2017 a Parigi (Francia);
6. **pec 15.05.2017** del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea ai vertici di Leonardo corredata da 3 documenti, incluso l'elenco delle 62 società partecipate del Gruppo Leonardo

- assemblea di bilancio 27.10.2018 (quando Unicredit deteneva l' 8,41% del capitale di Mediobanca, con 74.600.270 azioni, e ne era il principale socio) <sup>5</sup>;

---

aventi sede in località cd. *offshore* (ad elevato rischio di elusione fiscale), c.d. paradisi fiscali, di cui 32 società partecipate con sede nello Stato del Delaware (U.s.a.);

7. **elenco delle 36 società partecipate del gruppo Mediobanca** incluse quelle aventi sede in località *offshore* (ad elevato rischio di elusione fiscale), c.d. paradisi fiscali;
8. **e-posta 29.05.2017 del Cerimoniale della Banca D'Italia** con inviti del Governatore trasmessi alla rappresentanza del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea per intervenire alla presentazione della relazione annuale della Banca il 31.05.2017 a Roma presso Palazzo Kock;
9. **risposta 23.03.2017 del Ministero dell'Economia** (sentita Banca D'Italia) all'interrogazione 5-10837 presentata dal Movimento 5 Stelle alla Commissione Finanze della Camera dei Deputati.

<sup>5</sup> Cfr. l'intervento di 8 cartelle di Elman Rosania (delegato di Telesca, già socio ex Banca Mediterranea, e di Sibilia, Pipponzi, Capurso) riportato alle pagine 18-19/27 (vd. anche pagina 33) del verbale dell'assemblea di Mediobanca del 27.10.2018 e nell'allegato "H" alle pagine 702-934 del file del verbale posto nel sito web di Mediobanca (link, <https://www.mediobanca.com/static/upload/ver/verbale-assemblea-27-ottobre-20181.pdf>), contenente anche i seguenti 5 documenti compositi (di complessive 225 pagine, oltre al resoconto di una pagina della replica di Rosania) quale parte integrante dello stesso intervento:

1. **E-posta 24.10.2018 del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea** inviata ai vertici di Governo, Parlamento e altre Autorità italiane, avente ad oggetto «*Invito a partecipare all'assemblea degli azionisti Mediobanca convocata sabato 27 ottobre 2018 a Milano*»;
2. **E-posta e lettera 13.09.2018 del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea del Sud Italia** (a firma di Saverio Telesca, Giuseppe Pinto, Alfredo Sonnessa, Donato Potenza) inviata (anche nella versione tradotta in francese) ai vertici di Unicredit, Société Générale, Bce, BI, BF e per conoscenza ai vertici statali, governativi e parlamentari di Italia e Francia, avente ad oggetto «*Fusione Société Générale-Unicredit e loro partecipazione nel capitale sociale di Rothschild e di Blackrock*» e corredata da seguenti 12 documenti:

- 1 - **articolo stampa 26.08.2018 della testata ilsussidiario.net** (link, <https://www.ilsussidiario.net/news/economia-e-finanza/2018/8/26/unicredit-soegen-l-affondo-francese-prima-del-blocco-di-lega-e-m5s/836058/>);
- 2 - **e-posta 03.11.2016 del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea** ai vertici di Bce, BI, primarie banche italiane e ai vertici statali, governativi e parlamentari per la petizione sui 6 temi «*sostegno societario alla partecipazione assembleare, "deconcentrazione" dei grandi gruppi bancari, arrendevolezza del sistema cooperativo bancario, mega perdita di valore in Borsa dei titoli delle banche italiane, gravi difformità informative di Borsa Italiana spa - di proprietà dell'inglese London Stock Exchange plc - sulle quotazioni dei titoli bancari, creazione della moneta da parte delle banche*»;
- 3 - **verbale (in stralcio) dell'assemblea generale dei soci di Bnp Paribas**, tenuta il 23.05.2017 a Parigi, nella cui pagina 16 al n.9 (sezione «*Synthese des eschandes avec les actionnaires*», link <https://invest.bnpparibas/document/proces-verbal-de-lag-11>) è riportata la sintesi del riscontro del Presidente Jean Lemierre e del Direttore generale Philippe Bordenave alle 5 domande scritte depositate nell'assemblea parigina e ivi illustrate da Elman Rosania (indicato a verbale e nel sito web Bnp Paribas «*un actionnaire italien*», link, <https://invest.bnpparibas/document/questions-dun-actionnaire>), in occasione della **1ª partecipazione al dibattito assembleare di Bnp Paribas, la principale banca dell'eurozona**, da parte della rappresentanza del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea del Sud Italia;
- 4 - **opuscolo contenente 3 domande scritte inviate per posta da Elman Rosania il 17.05.2018**, nel termine di scadenza *ante* assemblea generale dei soci Bnp Paribas 24.05.2018 (tenuta a Parigi come quella precedente del 23.05.2017 innanzi citata), e contenente le relative risposte scritte dei vertici Bnp Paribas (link, <https://invest.bnpparibas/document/questions-ecrites-de-m-rosania-reponses-du-ca>; cfr. anche il verbale della detta assemblea 24.05.2018 nelle sezioni «*Reponses du conseil aux questions écrites des actionnaires*» a pagina 15 e «*Synthese des eschandes avec les actionnaires*» a pagina 17 n.9, link, <https://invest.bnpparibas/document/proces-verbal-de-lag-12>);

- assemblea di bilancio 28.10.2020, la prima assemblea di Mediobanca tenuta “a porte chiuse”, per avere i vertici della banca voluto esercitare la

- 
- 5 - stralcio di 16 secondi dal video dell'assemblea generale dei soci Bnp Paribas del 24.05.2018 a Parigi, nella parte del riscontro di Jean Lemierre, Presidente del colosso bancario avente sede sociale in Francia, alle 3 domande scritte presentate *ante* assemblea da Elman Rosania in occasione della **2ª partecipazione (dopo quella del 23.05.2017)** all'assemblea generale dei soci Bnp Paribas (come già detto, la principale banca dell'eurozona) da parte della rappresentanza del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea del Sud Italia (cfr. link, <https://www.youtube.com/watch?v=HaD0Tq63bgI>);
  - 6 - testo dell'intervento svolto il 24.05.2018 a Parigi da Elman Rosania che per la 2ª volta consecutiva partecipava a Parigi al dibattito assembleare della principale banca dell'eurozona in rappresentanza del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea (cfr. link cit., <https://www.youtube.com/watch?v=HaD0Tq63bgI>);
  - 7 - stralcio di 41 secondi dalla ripresa video dell'assemblea generale dei soci Bnp Paribas del 24.05.2018 a Parigi, nella parte del riscontro da parte del Presidente Jean Lemierre e del Direttore generale Philippe Bordenave in merito al 2° 'intervento assembleare svolto a Parigi (dopo quello del 23.05.2017) da Elman Rosania dell'ex Banca Mediterranea (cfr. link cit., <https://www.youtube.com/watch?v=HaD0Tq63bgI>);
  - 8 - relazione di minoranza (in stralcio) presentata alla Commissione Bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario nella seduta del 30.01.2018 (Doc.XXIII n.37-ter Senato della Repubblica 17ª Legislatura, link <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/336075.pdf>) e trasmessa in pari data ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato; la relazione è composta da distinti capitoli in parte A (tra cui: assenza di sinergia tra Autorità di vigilanza, porte girevoli, Banca popolare Vicenza, Banca Popolare Etruria, caso De Benedetti, Banca Marche, Mps, audizione gruppo Deutsche Bank - cfr. link [https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRl5i\\_Zg](https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRl5i_Zg) -, osservazioni su audizione Governatore BI Visco) e parte B (tra cui: interventi di riforma del sistema bancario-finanziario, di tutela del cittadino e miglioramento del sistema);
  - 9 - bilancio 2017 Rothschild & Co (file [rothschild-co\\_2017](https://www.annualreports.com/HostedData/AnnualReportArchive/r/rothschild-co_2017.pdf) da link, [https://www.annualreports.com/HostedData/AnnualReportArchive/r/rothschild-co\\_2017.pdf](https://www.annualreports.com/HostedData/AnnualReportArchive/r/rothschild-co_2017.pdf));
  - 10 - bilancio 2017 Black Rock Inc. (file [BLK\\_AR17\\_Full\\_Report](https://s24.q4cdn.com/856567660/files/oar/2017/downloads/BLK_AR17_Full_Report.pdf) da link, [https://s24.q4cdn.com/856567660/files/oar/2017/downloads/BLK\\_AR17\\_Full\\_Report.pdf](https://s24.q4cdn.com/856567660/files/oar/2017/downloads/BLK_AR17_Full_Report.pdf), <https://s24.q4cdn.com/856567660/files/oar/2017/board-of-directors.html>, <https://s24.q4cdn.com/856567660/files/oar/2017/index.html#card1>);
  - 11 - e-posta 14.07.2016 di Jean Pierre Mustier, AD Unicredit, a riscontro della nota 13.07.2016 di Elman Rosania e dell'allegato articolo del settimanale lucano Controsenso del 29.06.2013 (III parte 2013 del 2° Rapporto annuale “*I lucani sulla catastrofe all'Unicredit*” sulla posizione della minoranza ex Banca Mediterranea in ambito assembleare; link, <http://www.giustabanca.it/controsenso-29-06-2013-p1/> del sito già cit. [www.giustabanca.it](http://www.giustabanca.it));
  - 12 - e-posta 26.05.2018 del Cerimoniale della Banca D'Italia con gli inviti del Governatore alla rappresentanza del Gruppo di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea per intervenire alla presentazione della relazione annuale della Banca il 29.05.2018 a Roma presso Palazzo Kock (dopo gli inviti trasmessi l'anno precedente per il tradizionale evento tenuto il 31.05.2017 a Palazzo Kock).
3. **E-posta/lettera 23.09.2018 del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea** (a firma di Saverio Telesca, Giuseppe Pinto, Alfredo Sonnessa, Donato Potenza) inviata alle Autorità istituzionali italiane, avente ad oggetto «*Seguito e-posta del 13.09.2018 Fusione Société Générale-Unicredit e loro partecipazione nel capitale sociale di Rothschild e di Blackrock*», corredata da 5 documenti, incluso il Manifesto «*La finanza italiana di oggi*» predisposto a gennaio 2018 dallo stesso Gruppo ex Banca Mediterranea;
  4. **Lettere 19.07.2018 del rappresentante del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea** inviate ai vertici politici del partito politico della Lega, Matteo Salvini (Ministro dell'Interno), Stefano Candiani e Nicola Molteni (Sottosegretari di Stato all'Interno), Giancarlo Giorgetti (Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri);
  5. **Lettera 03.08.2018 del rappresentante del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea** inviata all'esponente di vertice del partito politico della Lega, Giancarlo Giorgetti (Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri).

facoltà opzionale (ex normativa covid-19), imponendo il divieto ai soci di presenziare di persona in assemblea e così obbligandoli a conferire delega al c.d. rappresentante designato, unico soggetto autorizzato a partecipare fisicamente ai lavori assembleari (e ciò avveniva dopo avere Unicredit ceduto il 06.11.2019 la sua intera quota di circa l' 8,4% del capitale sociale di Mediobanca, a fronte del prezzo complessivo di 785 milioni di euro per la vendita di 74,5 milioni di azioni, link <https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/u.html> , <https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/a.html> ) <sup>6</sup> ;

---

<sup>6</sup> Cfr. il contributo scritto di 6 cartelle di Elman Rosania (rappresentante del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea) riportato nell'ambito dell'allegato "C" del verbale dell'assemblea di Mediobanca del 28.10.2020 e visionabile alle pagine 1105-1202 del file posto sul sito web di Mediobanca (link, [https://www.mediobanca.com/static/upload\\_new/202/2020-10-28-verbale-assemblea-ordinaria-con-allegati.pdf](https://www.mediobanca.com/static/upload_new/202/2020-10-28-verbale-assemblea-ordinaria-con-allegati.pdf) ), contenente anche i 6 seguenti documenti composti (di complessive 92 pagine) quale parte integrante del citato intervento:

1. **Due immagini prese dai siti [www.credit-agricole.com](http://www.credit-agricole.com) e [www.societegenerale.com](http://www.societegenerale.com)** durante le rispettive dirette pubbliche audio-video dei lavori sia dell'assemblea speciale dei soci di Crédit Agricole s.a. tenuta il 04.04.2018 a Montrouge (Francia) sia dell'assemblea generale di Société Générale s.a. tenuta il 21.05.2019 a Parigi (link, [http://akah.event.novialys.com/Datas/societe\\_generale/1206349\\_5ccff3f981a98/index.php](http://akah.event.novialys.com/Datas/societe_generale/1206349_5ccff3f981a98/index.php) ).
2. **Articoli delle testate giornalistiche "Il Giornale" e "Il Sole 24 Ore" dell'08.11.2019** sulla sentenza di condanna emessa dal Tribunale Penale di Milano in 1° grado nei confronti di Giuseppe Mussari (ex Presidente di Mps, condannato a 7 anni e 6 mesi di reclusione) e dei dirigenti di Mps (Antonio Vigni, Daniele Pirondini, Gianluca Baldassarri, Marco Di Santo), nonché di Deutsche Bank e dei suoi dirigenti (Ivan Scott Dunbar, Michele Faissola, Michele Foresti, Dario Schiraldi, Matteo Angelo Vaghi, Marco Veroni) e di Nomura e dei suoi dirigenti (Sadeq Sayeed, Raffaele Ricci).
3. **E-posta 30.05.2019 del Cerimoniale della Banca D'Italia** con inviti del Governatore trasmessi alla rappresentanza del Gruppo di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea per intervenire alla presentazione della relazione annuale della Banca il 31.05.2019 a Roma presso Palazzo Kock (dopo gli inviti trasmessi nei due anni precedenti, per gli eventi del 29.05.2018 e 31.05.2017).
4. **Atti della proposta 2020 di azione sociale di responsabilità** nei confronti di amministratori e alti dirigenti di Unicredit presentata dalla rappresentanza del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea, con l'Associazione Liberiamo la Basilicata e il Comitato Aria Pulita Onlus, per l'assemblea dei soci Unicredit convocata il 09.04.2020 a Milano per la 1ª volta "a porte chiuse", avendo voluto esercitare i vertici societari la facoltà opzionale loro concessa dalle nuove normative covid-19; proposta corredata da seguenti 3 documenti composti:

1 - **comunicato di Unicredit del 15.04.2019** (4 giorni dopo l'assemblea di bilancio Unicredit del 11.04.2019 a Milano) per la conferma che la capogruppo «**Unicredit spa (UC) e le proprie controllate** estere (al 100%) Unicredit Bank ag (UCB con sede a Monaco) e (al 99,9%) Unicredit Bank Austria ag (UCBA con sede a Vienna) **hanno concluso accordi transattivi con le Autorità giudiziarie statunitensi e dello Stato di New York, con riferimento al periodo 2002-2012, e si sono impegnate in via solidale a corrispondere una somma complessiva pari a circa 1,3 miliardi di dollari a titolo di sanzione pecuniaria**»; e tale accordo per il pagamento della sanzione di circa 1,3 miliardi di dollari è potuto intervenire, tra l'altro, perché **gli amministratori e alti dirigenti di Unicredit Bank hanno espressamente ammesso la loro colpevolezza nel compimento del reato di associazione a delinquere**, dopo le indagini condotte dalle magistrature statunitensi-Usa sulle attività svolte nel decennio 2002-2012 dalla capogruppo Unicredit e dalle sue società controllate in violazione di normative e leggi penali ( link, <https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/unicredit-conferma-di-aver-raggiunto-un-accordo-con-le-le-autori.html> );

- assemblea di bilancio 28.10.2021, la seconda assemblea di Mediobanca tenuta “a porte chiuse” per avere ancora una volta i vertici della banca voluto esercitare la facoltà opzionale (ex normativa covid-19), imponendo il divieto ai soci di presenziare di persona all’assise milanese e così obbligandoli a conferire delega al c.d. rappresentante designato, l’unico sog

---

2 - stralcio bilancio 2020 Gruppo Unicredit (nella parte delle informazioni sui fatti sanzionati dalle magistrature U.s.a. al paragrafo «*Contenziosi che coinvolgono la capogruppo Unicredit*», nel capitolo 2.5 della Parte E nota integrativa);

3 - stralcio di altri bilanci del Gruppo Unicredit, riguardante gli amministratori e alti dirigenti del Gruppo dei soli due esercizi di gestione 2008 e 2010.

**5. Atti della proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti di Alessandro Profumo**

(a.d. di Leonardo ed ex Presidente di Mps ed ex a.d. di Unicredit) presentata dal rappresentante del Gruppo di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea per l’assemblea dei soci Leonardo convocata il 13/20.05.2020 a Roma per la 1<sup>a</sup> volta “a porte chiuse”, avendo voluto esercitare i vertici societari la facoltà opzionale loro concessa dalle normative covid-19.

Detta proposta veniva corredata dagli stessi 3 documenti allegati all’analogo proposta presentata all’assemblea Unicredit del 09.04.2020 (cfr. ante il n.4 di questa nota 6), nonché dal documento di 2 sole pagine del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea costituito dallo schema-prospetto del sessennio di gestione 2008-2013 del Gruppo Unicredit con **vanificazione di almeno 100,5 miliardi di euro** (tra cancellazioni e rettifiche per svalutazioni di prestiti alla clientela e di avviamenti e immobilizzazioni), escludendo altri 18,5 miliardi di euro per aumenti di capitale e altri conferimenti dei soci (come già detto, cfr. *ante* nella nota 1 il n.1 e la pagina iniziale di [www.giustabanca.it](http://www.giustabanca.it)).

Inoltre si segnala che, a seguito dei contributi forniti in prevalente “veste osservativa” nel periodo 2012-2019 dalla rappresentanza del Gruppo di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea ai dibattiti assembleari di primarie banche italiane (tra cui Intesa Sanpaolo, Monte dei Paschi di Siena, Ubi Banca, Banco Popolare, Banca Popolare di Milano, Mediobanca, Banca Popolare di Sondrio, Credem, Carige) e banche estere (Ubs-Svizzera, Deutsche Bank-Germania, Bnp Paribas-Francia) e delle società Eni e Leonardo (controllate dal Governo italiano tramite il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Mef), il citato schema-prospetto veniva allegato ai verbali delle seguenti assemblee dei soci:

Verbali di assemblee bancarie contenenti lo schema-prospetto redatto nel 2014 dal Gruppo di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea e probante la vanificazione di almeno 100,5 miliardi di euro nel sessennio di gestione 2008-2013 del Gruppo Unicredit, non considerando altri 18,5 miliardi di euro di conferimenti da parte dei soci

1. Monte dei Paschi di Siena	29.04.2014	Siena	Allegato “I” verbale	atto notaio Mario Zanchi
2. Credem	30.04.2014	Reggio Emilia	Allegato “D” verbale	atto notaio Marco Bertacchini
3. Intesa Sanpaolo	08.05.2014	Torino	Allegato “G” verbale	atto notaio Ettore Morone
4. Unicredit (azioni risparmio)	06.06.2014	Milano	Allegato “B” verbale	atto notaio Carlo Marchetti
5. Mediobanca	28.10.2014	Milano	Allegato unico verbale	atto notaio Carlo Marchetti
6. Carige	31.03.2015	Genova	Allegato “C1” verbale	atto notaio Lorenzo Anselmi
7. Ubi Banca	25.04.2015	Bergamo	Allegato “H” verbale	atto notaio Giovanni Calini

getto autorizzato a prendere parte fisicamente ai lavori assembleari <sup>7</sup> ;

<sup>7</sup> Cfr. il contributo scritto di 7 cartelle di Elman Rosania (rappresentante del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea) riportato nell'allegato "C" del verbale dell'assemblea di Mediobanca del 28.10.2021 e visionabile alle pagine 435-524 del file posto sul sito web di Mediobanca (link, [https://www.mediobanca.com/static/upload\\_new/202/2021-10-28-verbale-ordinaria-e-allegati.pdf](https://www.mediobanca.com/static/upload_new/202/2021-10-28-verbale-ordinaria-e-allegati.pdf) ), contenente anche i seguenti 8 documenti compositi (di complessive 83 pagine) quale parte integrante del citato intervento:

1. **Due immagini** (già citate, cfr. ante la nota 6 n.1 in merito alla precedente assemblea di Mediobanca del 28.10.2020) prese dai siti [www.credit-agricole.com](http://www.credit-agricole.com) e [www.societegenerale.com](http://www.societegenerale.com) durante le dirette pubbliche audio-video delle rispettive assemblee di Crédit Agricole s.a. (04.04.2018 a Montrouge-Francia) e di Société Générale s.a. (21.05.2019 a Parigi-Francia, link, [http://akah.event.novialys.com/Datas/societe\\_generale/1206349\\_5ccff3f981a98/index.php](http://akah.event.novialys.com/Datas/societe_generale/1206349_5ccff3f981a98/index.php) ).
2. **Comunicato stampa 15.10.2020 dell'Agenzia Italia** (Agi) sulla sentenza emessa dal Tribunale Penale di Milano in 1° grado nei confronti di Alessandro Profumo (ex Presidente di Mps, già a.d. di Unicredit) e di Fabrizio Viola (ex a.d. di Mps), entrambi condannati a 6 anni di reclusione e a 2,5 milioni di euro di multa oltre all'interdizione dai pubblici uffici e al risarcimento danni alle parti civili (soci risparmiatori Mps) in solido con la banca Mps, responsabile civile nel giudizio penale.
3. **Copertina del libro dal titolo "Il sistema"**, sottotitolo "*Potere, politica, affari: storia segreta della magistratura italiana*", con l'intervista del giornalista Alessandro Sallustri a Luca Palamara (ex componente del Csm ed ex giudice radiato dalla magistratura), edito a gen. 2021 da Rizzoli.
4. **Lettera 15.10.2021 inviata all'Associazione nazionale magistrati da Sergio Mattarella**, Presidente della Repubblica e del Consiglio superiore della magistratura, il quale ha affermato, tra l'altro, che occorre assicurare la «*trasparenza delle condotte personali*» e la «*comprensibilità dell'azione giudiziaria*» dei Giudici e che «*occorre impegnarsi per assicurare la credibilità della magistratura che, per essere riconosciuta da tutti i cittadini, ha bisogno di un profondo processo riformatore ed anche di una rigenerazione etica e culturale*» (link, <https://www.quirinale.it/elementi/60273> ).
5. **Atti della proposta 2021 di azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori e alti dirigenti di Unicredit** presentata dalla rappresentanza del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea con l'Associazione Liberiamo la Basilicata e il Comitato Aria Pulita Onlus per l'assemblea di bilancio Unicredit convocata il 15.04.2021 a Milano, per la 2ª volta consecutiva, "a porte chiuse"; proposta corredata da seguenti 2 documenti compositi:
  - 1 - gli atti della proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori e alti dirigenti di Unicredit presentata alla precedente assemblea di bilancio Unicredit 09.04.2020 (tenuta a Milano "a porte chiuse"), a seguito dell'**ammissione di amministratori e dirigenti del Gruppo Unicredit della loro colpevolezza nel compimento del reato di associazione a delinquere, al fine di concludere l'accordo transattivo per il pagamento della sanzione di 1,3 miliardi di dollari alle Autorità giudiziarie statunitensi federali e dello Stato di New York da parte della capogruppo Unicredit** e delle proprie società controllate al 100% e al 99,9% (come già detto, cfr. ante la nota 6 n.4.1 e link, <https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/unicredit-conferma-di-aver-raggiunto-un-accordo-con-le-le-autori.html> );
  - 2 - le ricevute di consegna pec del 09.04.2020 in merito agli atti della proposta di azione sociale di responsabilità degli amministratori e alti dirigenti Unicredit presentata dalla rappresentanza del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea e da Associazione LLB e Comitato APB Onlus tramite il delegato obbligatorio Computershare spa (loro imposto dai vertici Unicredit), nonché la successiva nota pec dello stesso 09.04.2020 di Computershare spa e vertici e alti dirigenti Unicredit.
6. **Atti della proposta 2021 di azione sociale di responsabilità nei confronti di amministratori e gli alti dirigenti di Eni** presentata dalla rappresentanza del Gruppo di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea, unitamente all'Associazione Liberiamo la Basilicata e al Comitato Aria Pulita Onlus, (link, <https://www.eni.com/assets/documents/ita/governance/assemblea/2021/Proposta-associazione-liberiamo-la-basilicata-e-altri-azionisti-per-azione-di-responsabilita.pdf> ) all'assemblea di bilancio dei

- assemblea di bilancio 28.10.2022 <sup>8</sup> tenuta a distanza di tre anni dalla vendita (innanzi citata) al prezzo di 785 milioni di euro dell'intera

---

soci Eni convocata il 12.05.2021 a Roma, per la 2<sup>a</sup> volta consecutiva “a porte chiuse”, avendo voluto nuovamente esercitare i vertici Eni la facoltà opzionale loro concessa (dalla normativa covid-19); proposta corredata dai seguenti 3 documenti compositi:

- 1 - dispositivo della sentenza penale n.326/2021 del Tribunale di Potenza, letto all'udienza del 10.03.2021 del giudizio r.g.t. n.856/'20 (r.g.n.r. n.4542/'10 Procura Repubblica del Tribunale di Potenza);
- 2 - comunicato stampa del Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus diramato l' 11.03.2021 e pubblicato integralmente dal giornale on line Basilicata24;
- 3 - analisi fatte il 29.05.2017 dal Centro Analisi Biochimiche certificato “Accredia” (laboratorio n.0859 con sede a Rizziconi prov. di Reggio Calabria) su mandato della Associazione Liberiamo la Basilicata.

7. **Atti della proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti dei vertici di Leonardo e del suo amministratore delegato Alessandro Profumo** (già Presidente di Mps e a.d. di Unicredit) presentata dalla rappresentanza del Gruppo di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea (a firma di Saverio Telesca ed Elman Rosania) per l'assemblea di bilancio di Leonardo convocata il 10/19.05.2021 a Roma, per la 2<sup>a</sup> volta consecutiva “a porte chiuse”, avendo voluto i vertici Leonardo nuovamente esercitare la facoltà opzionale loro concessa (dalla normativa covid-19).
8. **Atti di altra proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti di Alessandro Profumo** (già Presidente di Mps e a.d. di Unicredit) presentata da Bleubell Partners Ltd per l'assemblea di bilancio di Leonardo convocata il 10/19.05.2021 a Roma (link, [https://www.leonardo.com/documents/15646808/16737446/210504+ITA\\_publicazione+sito+LDO+proposte+individuali.pdf?t=1620146359403](https://www.leonardo.com/documents/15646808/16737446/210504+ITA_publicazione+sito+LDO+proposte+individuali.pdf?t=1620146359403) ; cfr. anche analoga proposta di azione di responsabilità presentata nello stesso anno 2021 da Bleubell Partners Ltd per l'assemblea di bilancio di MPS convocata il 06.04.2021 a Siena, link [https://www.gruppomps.it/static/upload/pro/proposta\\_azione\\_di\\_responsabilita.pdf](https://www.gruppomps.it/static/upload/pro/proposta_azione_di_responsabilita.pdf) ; cfr. altra proposta di azione di responsabilità nei confronti dell'a.d. Alessandro Profumo presentata da Bleubell Partners Ltd in occasione della successiva assemblea di bilancio di Leonardo convocata il 23/31.05.2022, link <https://www.leonardo.com/documents/15646808/21412795/ITA+proposta+Bluebell+14+aprile+2022+def.pdf?t=1649966910274> ).

<sup>8</sup> Cfr. l'intervento di 13 cartelle di Elman Rosania (presente in assemblea anche Pinto, delegato di Telesca, già socio ex Banca Mediterranea) riportato alle pagine 13-14 (vd. anche pagine 16-17) del verbale dell'assemblea ordinaria di Mediobanca del 28.10.2022 e nell'allegato “F” alle pagine 622-656 del file del verbale posizionato sul sito web di Mediobanca (nella versione “parole ricercabili” link,

[https://www.mediobanca.com/static/upload\\_new/202/2022-verbale-assemblea-e-allegati---10-gennaio-2023-ricercabile.pdf](https://www.mediobanca.com/static/upload_new/202/2022-verbale-assemblea-e-allegati---10-gennaio-2023-ricercabile.pdf) ), contenente anche i seguenti 7 documenti compositi (di complessive 22 pagine) quale parte integrante dell'intervento:

1. **E-posta 24.10.2022** di Elman Rosania al Presidente Renato Pagliaro e agli altri vertici di Mediobanca, avente ad oggetto «*Istanza di sostegno per intervenire all'assemblea degli azionisti Mediobanca*», e riscontro del 26.10.2022 da parte dell'ufficio soci Mediobanca.
2. **Lettera 15.10.2021 inviata all'Associazione nazionale magistrati da Sergio Mattarella**, Presidente della Repubblica e del Consiglio superiore della magistratura, il quale ha affermato, tra l'altro, che occorre assicurare la «*trasparenza delle condotte personali*» e la «*comprensibilità dell'azione giudiziaria*» dei Giudici e che «*occorre impegnarsi per assicurare la credibilità della magistratura che, per essere riconosciuta da tutti i cittadini, ha bisogno di un profondo processo riformatore ed anche di una rigenerazione etica e culturale*» (come già detto, cfr. ante la nota 7 n.4 con link, <https://www.quirinale.it/elementi/60273> ).
3. **Intervento 23.11.2021 di Sergio Mattarella**, Presidente della Repubblica e del Consiglio superiore della magistratura, nell'incontro con i magistrati di nuova nomina della Corte dei Conti tenuto al Palazzo del Quirinale, dove il Presidente Mattarella ha affermato, tra l'altro, che «*la professionalità non può mai ridursi a mera tecnicità, ma richiede l'esercizio di onestà intellettuale, di equilibrio, di sobrietà, di obiettività, assenza di autoreferenzialità,*

partecipazione di Unicredit (all'epoca il principale socio di Mediobanca) con 74,5 milioni di azioni, circa l'8,4% del capitale sociale (links, <https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/u.html> , <https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/a.html> ; vendita della partecipazione di Unicredit in Mediobanca avvenuta dopo sei mesi dal comunicato diramato dalla stessa Unicredit il 15.04.2019, cioè a distanza di soli 4 giorni dall'assemblea di bilancio Unicredit tenuta l'11.04.2019 a Milano, che confermava la conclusione di accordi transattivi tra Unicredit e le Autorità giudiziarie statunitensi e dello Stato di New York per il **pagamento di circa 1,3 miliardi di dollari a titolo di sanzione pecuniaria, previa espressa ammissione degli amministratori e alti dirigenti di Unicredit Bank della loro colpevolezza nel compimento del reato di associazione a delinquere**, come in precedenza precisato, cfr. *ante* al n.4.1 della nota 6 e al n.5.1 della nota 7 di questo intervento e cfr. link, <https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/unicredit-conferma-di-aver-raggiunto-un-accordo-con-le-le-autori.html> ).

---

*disponibilità al confronto, e impone di rifuggire da logiche corporative che snaturano e deprimono la figura del magistrato»* (link, <https://www.quirinale.it/elementi/61253> ).

4. **Intervento 24.11.2021 di Sergio Mattarella**, Presidente della Repubblica e del Consiglio superiore della magistratura, in occasione del decennale della Scuola superiore della magistratura a Scandicci (Fi), dove il Presidente Mattarella ha affermato, tra l'altro, che *«la magistratura è chiamata, in questo periodo, a rivitalizzare le proprie radici deontologiche, valorizzando l'imparzialità e l'irreprensibilità delle condotte individuali, rifuggendo dalle chiusure dell'autoreferenzialità e del protagonismo»* e si è pronunciato a favore dell'elaborazione di *«corsi formativi capaci di sostenere un cambiamento organizzativo e di mentalità non più rinviabile»* (link, <https://www.quirinale.it/elementi/61252> ).
5. **Intervento 30.03.2022 di Sergio Mattarella**, Presidente della Repubblica e del Consiglio superiore della magistratura, nell'incontro con i magistrati ordinari in tirocinio (nominati ex D.M. 02.03.2021) tenuto al Palazzo del Quirinale, dove il Presidente Mattarella ha affermato, tra l'altro, che occorre *«coltivare “l'etica del dubbio” e rifiutare ogni forma di arroganza cognitiva, alla quale deve fare da contrappeso la prudenza del giudizio come stile morale e intellettuale della funzione giudiziaria»* e che *«per garantire l'equilibrio delle decisioni è necessario conoscere i limiti della propria funzione, senza mai cedere alla tentazione dell'autocelebrazione e della ricerca assoluta del consenso»* (link, <https://www.quirinale.it/elementi/65740> ).
6. **E-posta 25.10.2022 di Elman Rosania** al Presidente Renato Pagliaro e agli altri vertici di Mediobanca, avente ad oggetto *«Proposta transattiva in merito alla sentenza n.338/2022 Corte di Appello di Potenza, formulata il 07.07.2022 da avvocato Pietro Pesacane ...»*.
7. **Intervento con dichiarazione di voto per l'assemblea di bilancio dei soci Eni tenuta l'11.05.2022** a Roma “a porte chiuse”, riportato alle pagine 41-43 del verbale assembleare (atto nn.85991/24951 Paolo Castellini notaio in Roma), riguardante anche la proposta di azione societaria di responsabilità contro gli amministratori e alti dirigenti Eni presentata dal Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus e dall'Associazione Liberiamo La Basilicata con la collaborazione della rappresentanza del Gruppo di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea.

Signor Presidente,

proseguendo il mio intervento nel segno della continuità dei contributi del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea offerti alle precedenti assemblee di bilancio di Mediobanca dal 2014 in poi, come innanzi richiamato e documentato, vorrei rappresentare che anche questa volta si avverte in sala (quì a Milano) la mancanza di politici e parlamentari interessati a seguire i lavori assembleari odierni della banca, al fine di poter utilmente operare e legiferare nella fondamentale e delicata materia bancario-finanziaria sulla scorta dei poteri loro conferiti dal Popolo italiano.

A questo comportamento di gravità estrema, si aggiunga che gli amministratori e alti dirigenti di Mediobanca continuano a non voler predisporre sul sito [www.mediobanca.com](http://www.mediobanca.com) la diretta pubblica audio-video dei lavori assembleari, venendo così meno la piena e trasparente informativa societaria attuata, ormai da tempo, tramite le moderne tecniche di comunicazione in uso presso società e banche concorrenti dell'eurozona, tra cui Crédit Agricole s.a. e Société Générale s.a. ( [http://akah.event.novialys.com/Datas/societe\\_generale/1206349\\_5ccff3f981a98/index.php](http://akah.event.novialys.com/Datas/societe_generale/1206349_5ccff3f981a98/index.php) ), come tra l'altro dedotto, documentato e verbalizzato nelle precedenti assemblee di bilancio di Mediobanca, incluse quelle tenute a Milano "a porte chiuse" nelle date 28.10.2020 e 28.10.2021.

Rammento che il Gruppo di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea del Sud Italia, che rappresento, partecipa ai lavori odierni in prevalente "veste osservativa" nell'ambito dell'azione conoscitiva avviata nel 2012 su primari istituti di credito e società quotate in Borsa, come segnalato fin dalla lettera inviata dai suoi componenti Saverio Telesca e Alfredo Sonnessa il 27.10.2015 ai vertici di Mediobanca<sup>9</sup>.

E per essere presente a questo tradizionale appuntamento annuale di bilancio ho nuovamente ripercorso circa 900 chilometri dal Sud Italia fino a Milano, sopportando nuove fatiche e anche nuovi oneri, in quanto la struttura di

---

<sup>9</sup> Cfr. verbale assemblea ordinaria di Mediobanca del 28.10.2015 curato dal notaio Carlo Marchetti, in particolare il doc.2 parte integrante dell'intervento di Elman Rosania allegato alla lettera "B" e visionabile alle pagine 37-62 del file del verbale posto sul sito web di Mediobanca, link, <https://www.mediobanca.com/static/upload/ver/verbale-ordinaria-def-per-sito.pdf> )

Mediobanca non offre supporti in termini di viaggio e soggiorno ai soci (o loro delegati) particolarmente distanti dalla sede assembleare lombarda; tematica ripresa e ancora una volta motivata nella mia recente lettera inviata il 04.10.2023 al Presidente Renato Pagliaro e agli altri vertici societari (avente ad oggetto «Istanza di sostegno per intervenire all'assemblea degli azionisti Mediobanca convocata il 28 ottobre 2023 a Milano»), riscontrata il successivo 9 ottobre dall'ufficio soci di Mediobanca (**doc.1** parte integrante di questo intervento).

In via preliminare, come ho precisato poco fa all'inizio dei lavori assembleari, confermo la **piena opposizione** alla decisione del Presidente di imporre la trattazione congiunta di tutti i punti di entrambe le sessioni ordinaria e straordinaria, che obbliga a tenere una unica discussione in confuso e disarticolato marasma che, in primo luogo, penalizza la qualità del confronto assembleare e i tempi assegnati agli intervenienti al dibattito.

In merito registro, con rammarico, l'indisponibilità del Presidente Renato Pagliaro e degli altri vertici societari a non voler ripristinare la trattazione separata del bilancio di esercizio rispetto agli altri punti posti all'ordine del giorno (quali, ad esempio, le nomine di amministratori, le politiche di remunerazione, le autorizzazioni per acquisto o cessione di azioni proprie), in quanto il bilancio di esercizio è un argomento societario assai articolato e complesso che merita una discussione autonoma e distinta, così come è avvenuto in Mediobanca fino all'assemblea di bilancio del 28.10.2014, presieduta dallo stesso Presidente Pagliaro, coadiuvato dall'amministratore delegato Alberto Nagel e dal direttore generale Saverio Vinci (presenti in questa sede), non avendo così voluto dare i vertici societari alcun segno di discontinuità.

Si perviene a questo tradizionale appuntamento assembleare di Milano in un quadro mondiale di grande preoccupazione per la guerra in Ucraina scoppiata nel febbraio 2022 e per la recente grave crisi arabo-israeliana riesplora in Medio Oriente nel corrente mese di ottobre 2023.

Si perviene altresì a questa assemblea milanese in pendenza della grave e perdurante crisi istituzionale che, ormai da molto tempo, ha colpito la magistratura italiana, in merito alla quale il Presidente della Repubblica e del Consiglio superiore della magistratura (Csm), Sergio Mattarella, ha fatto richiamo anche durante l'esercizio di Mediobanca in esame e in particolare:

- a. il **24.01.2023** quando, in occasione della cerimonia di commiato dei componenti uscenti del Csm, il Presidente Mattarella ha affermato, tra l'altro, che **«è stata una consiliatura complessa, segnata da gravi episodi che l'hanno colpita»** (doc.2 parte integrante di questo intervento; link, <https://www.quirinale.it/elementi/75858> );
- b. il **15.06.2023** quando, nell'incontro con i magistrati ordinari in tirocinio (nominati ex D.M. 23 novembre 2022) ha, tra l'altro, rimarcato che **«l'imparzialità della decisione va tutelata anche attraverso l'irreprensibilità e la riservatezza dei comportamenti individuali, così da evitare il pericolo di apparire condizionabili o di parte»** (doc.3 parte integrante di questo intervento; link, <https://www.quirinale.it/elementi/93132> ).

E tanto, vorrei rammentare, dopo essersi lo stesso Presidente Mattarella pronunciato con grande fermezza, nella Sua lettera inviata il **15 ottobre 2021** all'Associazione nazionale magistrati, a favore della **«trasparenza delle condotte personali»** e della **«comprensibilità dell'azione giudiziaria»** dei Giudici, precisando che **«occorre impegnarsi per assicurare la credibilità della Magistratura che, per essere riconosciuta da tutti i cittadini, ha bisogno di un profondo processo riformatore ed anche di una rigenerazione etica e culturale»** (doc.4.1 parte integrante di questo intervento, link <https://www.quirinale.it/elementi/60273> ) <sup>10</sup>.

Grave e perdurante crisi istituzionale della magistratura <sup>11</sup> che è stata confermata da altre dichiarazioni del Presidente Mattarella in passato, nelle

---

<sup>10</sup> Cfr. telegiornale del 15.10.2021 ore 20,30 Rai 2 condotto dalla giornalista Maria Antonietta Spadorcia che nei titoli d'inizio dice **«Monito di Mattarella sulla giustizia»** e poi, nell'annunciare il relativo servizio televisivo curato dal collega Luciano Ghelfi, **«la lettera del Capo dello Stato al Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati: serve un processo di riforma e rigenerazione etica»**.

<sup>11</sup> La grave crisi istituzionale della magistratura italiana, come già dedotto e verbalizzato alle assemblee di bilancio dei soci Mediobanca del 28.10.2022, 28.10.2021 e 28.10.2020 perdura dalla primavera 2019 quando toccava il suo punto più critico nella storia della Repubblica e quando l'allora Vice Presidente del Consiglio superiore della magistratura (Csm), David Ermini, dichiarava nella riunione del *plenum* del 04.06.2019 a Roma:

**«Gli eventi di questi giorni hanno inferto una ferita profonda alla magistratura e al Consiglio superiore, profonda e dolorosa ... Oggi siamo di fronte a un passaggio delicato: o sapremo riscattare con i fatti il discredito che si è abbattuto su di noi, o saremo perduti»** (cfr. telegiornale del 04.06.2019 ore 20,00 Rai 1 condotto dalla giornalista Emma D'Aquino che, nell'annunciare il relativo servizio televisivo curato dalle colleghe Giovanna Cuccia e Isabella Romano, affermava: **«Plenum del Csm, basta ombre, riscatto o saremo perduti, dice Ermini; quattro membri si autosospendono»**).

date 23.11.2021, 24.11.2021 e 30.03.2022 (*docc. 4.2, 4.3, 4.4 parti integranti di questo intervento*).

Si perviene ancora a questo appuntamento assembleare milanese dopo che la rappresentanza del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea ha collaborato con i due organismi ambientalistici, il Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus e l'Associazione Liberiamo La Basilicata, alla proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti di Eni spa presentata all'assemblea di bilancio dei soci Eni del 10.05.2023 <sup>12</sup> (*doc.5* parte integrante di questo intervento; link, <https://www.eni.com/assets/documents/ita/governance/assemblea/2023/proposta-associazione-liberiamo-basilicata.pdf> ).

In merito il Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea ha anche collaborato alla stesura dell'intervento (con dichiarazione di voto) per la citata assemblea Eni (*doc.6*, parte integrante di questo intervento), trasmesso anche a mezzo pec prima dell'inizio dei lavori assembleari al delegato obbligatorio "imposto", lo studio Trevisan e Associati, e riguardante anche la richiamata proposta di azione societaria di responsabilità.

Passando a trattare temi specifici del bilancio, che, come innanzi detto, è argomento societario assai articolato e complesso, si rileva l'aumento a 46 società del Gruppo Mediobanca (cfr. pagina 115 testo del bilancio al 30.06.2023) rispetto alle 45 società censite nel precedente esercizio al 30.06.2022.

Al riguardo, chiedo aggiornamenti sulle attività svolte dalle nuove società del Gruppo Mediobanca, in particolare di quelle aventi sede nelle località *offshore*, c.d. paradisi fiscali: segnatamente a Grand Cayman, nel

---

Senza tralasciare che, dopo circa un anno dalla dichiarazione del Vice Presidente David Ermini, **il giudice Luca Palamara, dimessosi insieme ad altri 4 colleghi dal Consiglio superiore della magistratura, è stato radiato dall'ordine giudiziario**; vicenda trattata nel libro "*Il sistema*" (sottotitolo "*Potere, politica, affari: storia segreta della magistratura italiana*", edito a gennaio 2021 da Rizzoli), contenente l'intervista del giornalista Alessandro Sallusti a Luca Palamara, il primo (finora il solo) giudice ad essere stato radiato dalla magistratura nella storia della Repubblica.

<sup>12</sup> L'assemblea di bilancio dei soci Eni del 10.05.2023 si è tenuta a Roma per la 4<sup>a</sup> volta consecutiva (dopo le assemblee 2020, 2021 e 2022) a "porte chiuse" per avere esercitato i vertici Eni la facoltà opzionale prevista dalla normativa covid-19 e dalla Legge n.14/24.02.2023, nella quale è stato inserito il comma 10-undecies all'art.3 D.L. n.198/29.12.2022 (c.d. decreto mille proroghe) in sede di conversione (tramite un emendamento presentato all'Assemblea del Senato del 15.02.2023, senza passare dall'esame delle competenti Commissioni permanenti).

Governatorato caraibico delle Isole Cayman facenti parte del Regno Unito (UK), a Reading (U.K.-England) e a Wilmington nel Delaware (U.s.a.), richiamando, in merito, quanto argomentato dal noto esperto in materia penale e di antiriciclaggio, Gian Gaetano Bellavia, di cui ho fatto cenno (qui a Milano) alla passata assise societaria di bilancio del 28.10.2022 <sup>13</sup>.

Altre domande.

In considerazione del dibattito sulla validità terapeutica dei c.d. vaccini anti covid, di cui ho trattato nella precedente assemblea di bilancio di Mediobanca del 28.10.2022 <sup>14</sup>, chiedo di avere aggiornamenti, rispetto a quanto dichiarato lo scorso anno dal Presidente Renato Pagliaro, su eventuali reazioni avverse degli stessi vaccini somministrati ai dipendenti e dirigenti del Gruppo Mediobanca.

Chiedo di sapere, inoltre, se gli amministratori e alti dirigenti e/o soggetti a loro collegati hanno notizie e/o informazioni e/o hanno svolto attività di qualsiasi tipo circa l'ennesimo ultimo rinnovo della concessione ai vertici societari della facoltà opzionale di convocare le assemblee a "porte chiuse", imponendo il divieto ai soci di presenziare di persona e obbligandoli a dare delega al c.d. rappresentante designato dagli stessi vertici societari.

Rinnovo della detta facoltà opzionale già attenzionata e sostenuta all'inizio del 2023 dal consulente aziendale e senatore Massimo Garavaglia del gruppo parlamentare "Lega Salvini premier", quale promotore dell'emendamento (n.3.300 Atto Senato DDL n.452) del comma 10-undecies all'articolo 3 D.L. n.198/29.12.2022 (c.d. mille proroghe), che veniva approvato con il parere favorevole del Governo durante la 38<sup>a</sup> Seduta Pubblica dell'Assemblea del Senato del 15.02.2023 <sup>15</sup>; rinnovo della facoltà opzionale successivamente

---

<sup>13</sup> Cfr. le pagine 9-10 e la nota 5 dell'intervento di Elman Rosania nell'allegato "F" del verbale dell'assemblea ordinaria di Mediobanca del 28.10.2022, curato dal notaio Carlo Marchetti, visionabili alle pagine 630-631 del file del verbale posto sul sito web di Mediobanca, link, [https://www.mediobanca.com/static/upload\\_new/202/2022-verbale-assemblea-e-allegati---10-gennaio-2023-ricercabile.pdf](https://www.mediobanca.com/static/upload_new/202/2022-verbale-assemblea-e-allegati---10-gennaio-2023-ricercabile.pdf) ).

<sup>14</sup> Cfr. le pagine 4-5 e la nota 2 dell'intervento di Elman Rosania nell'allegato "F" del verbale dell'assemblea ordinaria di Mediobanca del 28.10.2022, curato dal notaio Carlo Marchetti, visionabili alle pagine 625-627 del file del verbale posto sul sito web di Mediobanca, link, [https://www.mediobanca.com/static/upload\\_new/202/2022-verbale-assemblea-e-allegati---10-gennaio-2023-ricercabile.pdf](https://www.mediobanca.com/static/upload_new/202/2022-verbale-assemblea-e-allegati---10-gennaio-2023-ricercabile.pdf) ).

<sup>15</sup> In merito al ruolo svolto dal consulente aziendale e senatore Massimo Garavaglia per il rinnovo della facoltà opzionale concessa ai vertici societari di convocare le assemblee a "porte chiuse", imponendo il divieto ai soci di presenziare fisicamente e così obbligandoli a dare delega

riproposta, addirittura in via permanente, nel disegno di legge “Interventi a sostegno della competitività dei capitali” presentato il successivo 21.04.2023 al Senato (atto n.674 Senato) dal Ministro dell’economia e finanze Giancarlo Giorgetti della “Lega Salvini premier” ed approvato il 24.10.2023 nella 116<sup>a</sup> Seduta dell’Assemblea del Senato <sup>16</sup>.

E tanto perché il Gruppo di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea ritiene che la partecipazione personale fisica dei soci alle assemblee rappresenta un valore imprescindibile, anche per la stessa società/banca, in virtù del principio fondamentale del *pro cive* (o pro socio).

Chiedo di poter visionare il libro giornale (o documento equivalente) della Banca, al fine di verificare che, per ogni impiego e prestito effettuati, siano intervenute le annotazioni contabili nei crediti/impieghi a clientela e nei depositi/raccolta da clientela.

In tema di remunerazioni sono a richiamare quanto dedotto alle passate assemblee (inclusa quella del 28.10.2022) negli interventi svolti dalla rappresentanza del Gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea, auspicando in merito che i politici e i parlamentari della Repubblica italiana vogliano finalmente approfondire e senza indugio varare leggi effettivamente rispondenti agli alti principi di giustizia e moralità, anche in considerazione della crescente povertà, notevolmente aumentata in Italia.

Infatti, in base al rapporto pubblicato dalla Caritas in occasione della giornata mondiale della lotta contro la povertà celebrata il 17.10.2022, è stata accertata l’esistenza di circa sei milioni di italiani poveri assoluti (1.900.000 famiglie) e di altri circa nove milioni di italiani poveri relativi (2.600.0000 milioni di famiglie, cfr. link: <https://www.istat.it/it/archivio/271940> ), così confermando precedenti dati Istat,

---

al c.d. rappresentante designato (peraltro da parte degli stessi vertici delle società/banche), cfr. i link, <https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emend&leg=19&id=1368771&idoggetto=1370048> e [https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/votazioni/38\\_26.htm](https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/votazioni/38_26.htm) ; cfr. anche video della webtv del Senato a 51 minuti e 30 secondi dall’inizio lavori della 38<sup>a</sup> Seduta Pubblica dell’Assemblea del Senato del 15.02.2023, link, <https://webtv.senato.it/video/showVideo.html?seduta=38&leg=19&id=00022963> .

<sup>16</sup> Il disegno di legge “Interventi a sostegno della competitività dei capitali” (atto n.674 Senato) presentato dal Ministro dell’economia e finanze, Giancarlo Giorgetti del partito politico della Lega, è stato approvato nella 116<sup>a</sup> Seduta dell’Assemblea del Senato del 24.10.2023 con la sola astensione della senatrice a vita Maria Elena Cattaneo (favorevoli 138 senatori su 139 votanti, cfr. link, [https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/votazioni/116\\_1.htm](https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/votazioni/116_1.htm) ; <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56988.htm> ).

che purtroppo recentemente, il 25.10.2023, la stessa Istat ha aggiornato in *peius* (link <https://www.istat.it/it/archivio/289724> ).

Dati, e concludo, che evidenziano che le conclamate povertà sono più che raddoppiate negli ultimi dodici/quindici anni in Italia.

*Assemblea di bilancio dei soci di Mediobanca spa, Milano sabato 28 ottobre 2023 - Intervento di Elman Rosania  
(Gruppo risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea del Sud Italia costretto a confluire in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit )  
nella discussione unificata dalla presidenza sui 5 punti della sessione ordinaria e sui 4 punti della sessione straordinaria*

---

# **Documenti allegati all'intervento**

## Istanza di sostegno per intervenire all'assemblea dei soci Mediobanca convocata il 28.10.2023 a Milano.

A renato.pagliaro@mediobanca.com <renato.pagliaro@mediobanca.com> **Copia**  
alberto.nagel@mediobanca.com <alberto.nagel@mediobanca.com> •  
saverio.vinci@mediobanca.com <saverio.vinci@mediobanca.com> •  
c.marchetti@marchettilex.it <c.marchetti@marchettilex.it>

Illustre Signor Presidente,

Io scrivente Elman Rosania, titolare di 10 azioni Mediobanca, **chiede** cortesemente alla S.V.:

- **che gli venga inviato**, presso lo studio Pesacane in via Galliano (palazzo Trapanese) a Rionero in Vulture (cap 85028), la copia cartacea della bozza degli atti di bilancio (consolidato e aziendale) in discussione alla prossima assemblea dei soci Mediobanca convocata il 28.10.2023 a Milano;
- **che sia messa a disposizione dei soci, o loro delegati, partecipanti al dibattito assembleare nella sala dei lavori, o in sala attigua, almeno una postazione attrezzata di computer, stampante e collegamento audio-video** (analogo a quello fornito ai giornalisti invitati alle assise in presenza), come peraltro richiesto fin dal 2014 e disposto dai responsabili societari in accoglimento delle istanze formulate dallo scrivente;
- **che**, dovendo pervenire a Milano dal Sud Italia per intervenire al tradizionale appuntamento annuale di bilancio convocato in Lombardia, **gli sia consentito di poter utilizzare la strumentazione della postazione attrezzata dal 27 ottobre**, giorno antecedente all'assemblea, negli orari di lavoro presso la sede/uffici della Società.

Quanto innanzi viene richiesto soprattutto in attuazione dei **principi fondanti delle società di qualsiasi tipo**, con particolare riferimento alla disponibilità degli strumenti necessari al pieno esercizio dei compiti, in termini di diritti-doveri, di cui ogni socio è titolare quale parte costitutiva della stessa società.

La presenza fisica del socio in assemblea ha un indubbio valore assoluto e primario, in quanto consente, in primo luogo, di partecipare al dibattito dell'assemblea, che è la sede in cui avviene il **confronto diretto ed immediato** tra i soci e i vertici gestionali, cioè tra i due organi collegiali aventi distinte funzioni societarie, oltre ad essere il **luogo morale** in cui si forma la decisione di maggioranza; e **la presenza fisica in assemblea non è comparabile**, ad esempio, **con la facoltà di porre domande scritte pre-assembleari, che non è stata, di certo, introdotta nel TUF per inibire o ridurre la partecipazione diretta e personale dei soci al dibattito dell'assemblea**.

Va rammentato, in ultimo, che il tema del **sostegno alla diretta e personale partecipazione assembleare** anche del piccolo azionista, cui sottende la presente nota, è stato trattato in ambito parlamentare tra gli **«interventi intesi alla tutela del cittadino»** e si è concretizzato in **proposte normative** indicate anche nella Relazione di minoranza della Commissione Bicamerale sul sistema bancario e finanziario presentata il 30.01.2018 al Parlamento (Doc.XXIII n.37-ter Senato della Repubblica 17<sup>a</sup> Leg., link <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/336075.pdf> , vd. anche link [https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRl5i\\_Zg](https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRl5i_Zg) ), proposte che prevedono tra l'altro:

1. «*che la società metta a disposizione degli aventi diritto al voto iscritti a parlare **spazi attrezzati nell'assemblea**, anche attigui alla sala principale dei lavori assembleari, dove essi possono ricevere assistenza e supporto dal personale organizzativo della società e dove essi possono utilizzare sia postazioni informatiche idonee a stampare testi sia strumentazione informatica propria, venendo muniti dalla società - a richiesta - di appositi ricevitori con auricolare»;*
2. «*che il socio di nazionalità italiana residente in Italia ad almeno trecento chilometri di distanza dalla sede assembleare, che dimostri di avere presenziato personalmente a due assemblee consecutive della stessa società e di pregressa società fusa, abbia **diritto di avere dalla società il rimborso delle spese di viaggio sostenute in territorio italiano** secondo i criteri fissati per i dipendenti pubblici. Il rimborso dovrà spettare al socio dalla terza partecipazione assembleare in poi e, se la distanza della sede assembleare dalla sua residenza supera i seicento chilometri, andrà aggiunta la spesa di un pernottamento in categoria alberghiera intermedia» (cfr. pag. 92 doc. XXIII n.37-ter cit. ).*

Nell'attesa di cortese riscontro, i migliori saluti a Lei e ai Suoi collaboratori.

Elman Rosania

## Risposta \_ Istanza di sostegno per intervenire all'assemblea dei soci Mediobanca convocata il 28.10.2023 a Milano

A rosania@virgilio.it <rosania@virgilio.it>

Gentile dr. Rosania,  
con riferimento alla Sua e-mail indirizzata al Presidente il 4 ottobre scorso, **provvediamo ad inviarle la copia cartacea del Bilancio al 30 giugno 2023**. Con l'occasione Le ricordiamo che Mediobanca è da sempre impegnata nella riduzione degli impatti ambientali, anche nel rispetto dei principi ESG che si è prefissata, pertanto non distribuisce più il bilancio stampato, disponibile sul sito internet con tutta la documentazione assembleare.

Come noto ai soci spettano una serie di diritti, tra cui quello di porre domande sulle materie all'ordine del giorno, anche prima dell'Assemblea e via email. L'obiettivo è anche quello di favorire i soci che risiedono lontano da Milano. Purtroppo, non ci è possibile aderire alla Sua richiesta per il 27 ottobre in quanto tutta l'area sarà interessata per l'intera giornata dai lavori per l'allestimento degli spazi. **Tuttavia, come in passato, il 28 mattina, a partire dalle ore 8,30, un computer con stampante sarà disponibile ai soci in prossimità della sala Assemblea.**

Distinti saluti

**M E D I O B A N C A**



MEDIOBANCA

**Cristiana Vibaldi**

*Group Corporate Affairs*

Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Piazzetta E. Cuccia, 1 - 20121 Milano

tel. +39 02 8829455

cell. +39 335 699 8259



Il Gruppo Mediobanca ha neutralizzato le emissioni di gas serra Scope 1 e 2 relative all'esercizio 2020-2021

## DOC. 2

# INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA IN OCCASIONE DELLA CERIMONIA DI COMMiato DEI COMPONENTI IL CSM USCENTI

---

Palazzo del Quirinale, 24/01/2023 (Il mandato)

Rivolgo un saluto cordiale al Presidente della Camera, alla Presidente della Corte costituzionale, al Vicepresidente del Senato, al Ministro della giustizia e a tutti i presenti. Un benvenuto ai nuovi componenti del Consiglio Superiore della Magistratura, presenti a questa cerimonia di commiato dei Consiglieri uscenti, ai quali, in particolare, è dedicato questo incontro.

Desidero ringraziare il Vice Presidente, David Ermini, per avere responsabilmente assolto il ruolo assegnatogli. Nel corso del mandato ha dimostrato alto senso delle istituzioni, nel condurre i lavori di questo Consiglio durante il suo percorso anche nei momenti più difficili.

È stata una consiliatura complessa, segnata da gravi episodi che l'hanno colpita. Malgrado questo, grazie al contributo dei suoi componenti, il Consiglio Superiore ha cercato di superare le profonde tensioni prodotte da quelle vicende, per assicurare il corretto funzionamento degli uffici giudiziari.

Tra le altre iniziative e attività significative, particolarmente proficua si è rivelata l'azione del Consiglio durante l'emergenza della pandemia, nel corso della quale ha sostenuto i dirigenti nella definizione di soluzioni organizzative in grado di assicurare lo svolgimento dell'attività giudiziaria.

Efficace è stata anche la diffusione delle buone prassi al fine di rendere più incisiva l'azione giudiziaria su tutto il territorio nazionale, con l'intento di dare impulso a modelli organizzativi efficienti e, dunque, idonei a eliminare i divari nella risposta di giustizia.

Per tutte queste attività, e altre che non ricordo, ringrazio il Consiglio uscente.

I compiti che la Costituzione e la legge affidano al CSM sono volti ad assicurare l'indipendenza della magistratura, pilastro della nostra democrazia e sancita dalla Costituzione.

Attraverso l'esercizio trasparente ed efficiente del governo autonomo il Consiglio Superiore deve garantire, nel modo migliore, l'autonomia e l'indipendenza della giurisdizione; e deve assicurare agli uffici giudiziari il miglior livello di professionalità dei magistrati, che svolgono con impegno e dedizione la loro attività anche in condizioni ambientali complesse e talvolta insidiose.

La magistratura ha nei valori costituzionali, nel suo ambito e nella sua storia, le risorse per affrontare le difficoltà e per assicurare - con autorevolezza e con credibilità - il rispetto della legalità indispensabile per la vita e la crescita civile della società e del nostro Paese nel suo complesso.

Nel rinnovare il mio cordiale saluto, esprimo nuovamente un ringraziamento sentito al Vicepresidente e ai Consiglieri uscenti, per l'impegno profuso e per l'attività svolta nel corso del mandato. E sono certo che il nuovo Consiglio saprà svolgere le sue funzioni nel quadro di corretti rapporti istituzionali, nell'interesse preminente della Repubblica.

Auguri di buon lavoro.

## DOC. 3

# INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA IN OCCASIONE DELL'INCONTRO CON I MAGISTRATI ORDINARI IN TIROCINIO NOMINATI CON D.M. 23 NOVEMBRE 2022

---

Palazzo del Quirinale, 15/06/2023 (II mandato)

Rivolgo un saluto al Ministro della giustizia, al Vice Presidente e ai Consiglieri del CSM, al Presidente e ai componenti del Direttivo della Scuola.

Cari magistrati in tirocinio, a tutti voi il benvenuto più cordiale.

Ringrazio l'Avvocato Pinelli e il Presidente Lattanzi, che ringrazio anche oggi per la sua opera in questi anni alla guida della Scuola. I loro interventi consentono di apprezzare l'impegno per assicurare ai magistrati in tirocinio una formazione adeguata alla complessa attività che si apprestano a svolgere.

La presenza contestuale del Ministro, dei componenti del Csm e del direttivo della Scuola, testimonia la rilevanza della giurisdizione nell'ambito dell'equilibrio costituzionale.

Questo nostro incontro si iscrive in un'ormai consolidata tradizione, coltivata con convinzione, perché costituisce l'occasione per sottolineare l'importanza e la delicatezza delle funzioni che a breve andrete a svolgere, come giudici o come pubblici ministeri.

Alla Magistratura è affidata dalla Costituzione la tutela dei diritti, attraverso l'applicazione della legge. Sono compiti volti a garantire l'uguaglianza e la pari dignità delle persone, valori, come è noto, e ovviamente, fondamentali in uno Stato democratico.

Avendo personalmente conosciuto e frequentato decine di magistrati portatori autentici di questi valori, desidero ricordare che la consapevolezza di così alta funzione fa parte del patrimonio etico della Magistratura italiana, la cui *traditio* è affidata all'Ordine giudiziario nel suo complesso, che è quindi tenuto anche a mantenere costante e rigorosa attenzione ai comportamenti dei suoi singoli componenti.

Al contempo è affidata alla Scuola, che – come ha opportunamente inteso ribadire - deve assicurare una scelta dei docenti che, insieme alle competenze giuridiche, abbiano capacità di osservare contegno e comportamenti adeguati al ruolo che rivestono.

In riferimento a quei valori, l'art. 104 della Costituzione riconosce all'ordine giudiziario l'autonomia e l'indipendenza da ogni altro potere. Si tratta di presidi irrinunciabili e indiscutibili attraverso i quali la giurisdizione può assicurare, senza condizionamenti, l'imparziale applicazione della legge.

L'evoluzione della società determina la nascita di sempre nuove domande di giustizia. Ad esse la Magistratura deve poter fornire una risposta, attraverso la sapiente attività di applicazione della legge, che va condotta lungo i binari dei principi e dei valori costituzionali.

Per questo è necessario aver presente – come di recente ribadito dalle Sezioni Unite della Corte di cassazione – che interpretare le norme vuol dire riconoscerne l'esistenza e l'effettiva portata, con esclusione di qualunque funzione direttamente creativa.

Nel quadro degli equilibri costituzionali, improntati alla divisione dei poteri, infatti, i giudici sono soggetti *soltanto alla legge*, nel senso che la legge ne rappresenta il fondamento e al contempo il limite.

È un compito altissimo quello che andrete tra qualche mese a svolgere, nelle sedi che avete appena scelto. Da giudici o da pubblici ministeri dovrete prendere decisioni che incidono sulla vita delle persone, talvolta anche in maniera drammatica.

Occorre che tale consapevolezza, accompagnata da un alto senso di responsabilità, vi guidi sempre nelle decisioni.

Le vostre determinazioni devono essere governate dalla saggezza del diritto. Nessun timore di possibili reazioni di pubblica opinione o di interessi coinvolti ma attenta considerazione delle questioni, rifuggendo da ricostruzioni normative arbitrarie, dettate da impropri desideri di originalità o, peggio, di individualismo giudiziario.

Il ruolo del magistrato si svolge nell'ambito di un sistema ordinamentale e si giova di continue occasioni di confronto dialettico all'interno delle articolazioni degli uffici giudiziari.

A tal fine va sempre tenuto presente che la decisione rilevante è quella che l'autorità giudiziaria nel suo complesso sarà in grado di fornire, non solo quella del suo singolo attore. Questo deve sospingere da un lato a non personalizzare la decisione – mai accanimento per sostenere tesi precostituite - e deve indurre, dall'altro, a una approfondita valutazione del caso concreto per fornire alla decisione un'elevata forza di resistenza nei vari gradi del giudizio: così trova espressione l'unicità dell'ordine giudiziario nel suo complesso.

In questo senso, la visione prospettica delle proprie iniziative è stata recentemente tradotta in un preciso obbligo giuridico per la Magistratura. Penso alle significative valutazioni prognostiche che devono guidare il pubblico ministero nell'esercizio dell'azione penale e il giudice nella successiva decisione sull'eventuale rinvio a giudizio.

In questa direzione è possibile cogliere il valore della coerenza giurisprudenziale nell'interpretazione delle norme, che costituisce uno strumento importante per dare attuazione al principio di uguaglianza dettato dall'art. 3 della Costituzione, che impone la parità di trattamento dinanzi alla legge nei casi simili.

La prevedibilità della decisione acquista così la dovuta centralità e lungi dal costituire un ostacolo all'attività interpretativa ne rappresenta un valore aggiunto, perché rafforza la comprensibilità e, dunque, l'autorevolezza dell'azione giudiziaria. Costituendo, inoltre, una guida per i cittadini.

Il ruolo svolto in questa direzione dalla Corte di cassazione è essenziale, in ragione della funzione di orientamento nell'interpretazione delle norme, che deve essere sempre coerente e riconoscibile.

Il confronto con la giurisprudenza di legittimità è per voi, giovani magistrati, come per tutti, una guida e una chiave interpretativa utile in ogni ruolo.

Il sapere giuridico, di cui siete sicuramente dotati – e che vi ha condotto qui - è requisito indispensabile per l'attività che vi apprestate a svolgere, ma non sufficiente per l'esercizio della giurisdizione.

Occorre che siate disponibili all'ascolto, per poter ponderare la decisione, frutto di serietà nell'approfondimento e di adeguata riflessione nel giudizio. Coltivando il dubbio anche sulle proprie iniziali convinzioni si adottano, infatti, le decisioni migliori che maturano all'esito di un ampio confronto.

È questo lo stile morale e intellettuale delle grandi figure della magistratura – che sovente onoriamo e che vanno ricordate ispirandovisi - nel rispetto dei principi costituzionali, facendo sempre attenzione all'attenta applicazione del diritto positivo.

L'imparzialità della decisione va tutelata anche attraverso l'irrepressibilità e la riservatezza dei comportamenti individuali, così da evitare il pericolo di apparire condizionabili o di parte. È un aspetto importante per ogni istituzione della Repubblica, particolarmente in questa stagione nella quale la preziosa moltiplicazione dei canali informativi presenta anche il rischio di trasmettere l'apparenza di realtà virtuali.

Al Consiglio Superiore della Magistratura e alla Scuola compete accompagnarvi anzitutto nella fase di avvio della vostra carriera, per approfondire e rendere sempre migliori le qualità professionali proprie della funzione giudiziaria che dovrete custodire e sviluppare accuratamente durante tutto il vostro percorso.

Sono certo che sarete all'altezza del compito, fondamentale e delicato, che la Repubblica vi affida, garantendo un'elevata qualità della funzione giurisdizionale: si tratta di un dovere inderogabile e costituisce il fondamento del rapporto di fiducia che i cittadini devono poter nutrire nei confronti dell'Ordine giudiziario.

L'impegno che vi viene richiesto in questa direzione è prezioso anche per assicurare la necessaria e proficua interlocuzione della giurisdizione italiana con la Corte di giustizia dell'Unione europea e con la Corte europea dei diritti dell'uomo.

Immagino e comprendo l'intensità di questi giorni, in cui avete scelto la sede e le funzioni; ma la consapevolezza del ruolo che dovrete esercitare in prima persona vi fornisce certamente la serenità che contraddistingue i servitori delle istituzioni democratiche del nostro Stato.

Vi auguro di conservare sempre lo slancio ideale e la motivazione che vi hanno consentito di superare le difficili prove concorsuali; insieme al senso della misura e al coraggio, vi saranno utili per affrontare la fatica e la responsabilità del decidere, perseguendo il solo fine dell'affermazione del diritto.

Auguri per la vostra attività.

## **RACCOLTA DI INTERVENTI TEMATIVI DEL 2021-2022 DI SERGIO MATTARELLA PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DEL CONSIGLIO SUPERIORE MAGISTRATURA**

**Doc. 4.1** Lettera 15 ottobre 2021 inviata da Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica e del Consiglio superiore della magistratura, all'Associazione nazionale magistrati, nella quale il Presidente Mattarella ha affermato, tra l'altro, che occorre assicurare la *«trasparenza delle condotte personali»* e la *«comprensibilità dell'azione giudiziaria»* da parte dei Giudici e che *«occorre impegnarsi per assicurare la credibilità della magistratura che, per essere riconosciuta da tutti i cittadini, ha bisogno di un profondo processo riformatore ed anche di una rigenerazione etica e culturale»* (link, <https://www.quirinale.it/elementi/60273> )

**Doc. 4.2** Intervento 23 novembre 2021 di Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica e del Consiglio superiore della magistratura, nell'incontro con i magistrati di nuova nomina della Corte dei Conti tenuto al Palazzo del Quirinale, dove il Presidente Mattarella ha affermato, tra l'altro, che *«la professionalità non può mai ridursi a mera tecnicità, ma richiede l'esercizio di onestà intellettuale, di equilibrio, di sobrietà, di obiettività, assenza di autoreferenzialità, disponibilità al confronto, e impone di rifuggire da logiche corporative che snaturano e deprimono la figura del magistrato»* (link, <https://www.quirinale.it/elementi/61253> )

**Doc. 4.3** Intervento 24 novembre 2021 di Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica e del Consiglio superiore della magistratura, in occasione del decennale della Scuola superiore della magistratura e a Scandicci (Fi) il Presidente Mattarella ha affermato, tra l'altro, che *«la magistratura è chiamata, in questo periodo, a rivitalizzare le proprie radici deontologiche, valorizzando l'imparzialità e l'irrepreensibilità delle condotte individuali, rifuggendo dalle chiusure dell'autoreferenzialità e del protagonismo»* e si pronunciato a favore dell'elaborazione di *«corsi formativi capaci di sostenere un cambiamento organizzativo e di mentalità non più rinviabile»* (link, <https://www.quirinale.it/elementi/61252> )

**Doc. 4.4** Intervento 30 marzo 2022 di Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica e del Consiglio superiore della magistratura, nell'incontro con i magistrati ordinari in tirocinio (nominati ex D.M. 2 marzo 2021) tenuto al Palazzo del Quirinale, dove il Presidente Mattarella ha affermato, tra l'altro, che occorre *«coltivare "l'etica del dubbio" e rifiutare ogni forma di arroganza cognitiva, alla quale deve fare da contrappeso la prudenza del giudizio come stile morale e intellettuale della funzione giudiziaria»* e che *«per garantire l'equilibrio delle decisioni è necessario conoscere i limiti della propria funzione, senza mai cedere alla tentazione dell'autocelebrazione e della ricerca assoluta del consenso»* (link, <https://www.quirinale.it/elementi/65740> )

# LETTERA DEL PRESIDENTE MATTARELLA AL PRESIDENTE DELL'ANM, SANTALUCIA

---

## Comunicato

Il **Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella**, ha inviato al Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, Giuseppe Santalucia, la seguente lettera:

«La nuova iniziativa editoriale intrapresa dall'Associazione Nazionale Magistrati di un Commentario della magistratura è una proficua occasione per stimolare la riflessione ed il confronto su temi di costante attualità, sia sul piano giuridico che istituzionale.

L'obiettivo di aprire uno "spazio di dibattito" attraverso il contributo di varie figure istituzionali che operano nel mondo del diritto, va nella giusta direzione volta a valorizzare il ruolo dell'**Associazione Nazionale Magistrati** che, **lungi dal coltivare corporativismo autoreferenziale, è chiamata a promuovere e sostenere il dialogo autentico della Magistratura ordinaria con le istituzioni e con la società.**

**La Magistratura**, particolarmente in questo suo difficile momento, **deve saper svolgere la propria funzione in un'interrelazione continua con il contesto socio-culturale nel quale opera** perché nel nostro sistema costituzionale, anche per la funzione giudiziaria, è vitale il confronto costruttivo con le Istituzioni della Repubblica.

**L'indipendenza della Magistratura** è un elemento cardine della nostra società democratica e **si fonda sull'alto livello di preparazione professionale, che va accompagnata dalla trasparenza delle condotte personali e dalla comprensibilità dell'azione giudiziaria.**

**Occorre impegnarsi per assicurare la credibilità della Magistratura che, per essere riconosciuta da tutti i cittadini, ha bisogno di un profondo processo riformatore ed anche di una rigenerazione etica e culturale.**

In tale direzione il nuovo progetto editoriale si pone il positivo intento di contribuire ad elevare il livello del dibattito interno alla Magistratura, attraverso approfondite riflessioni volte a dare nuova concretezza ai valori costituzionali.

Esprimo, pertanto, apprezzamento per l'iniziativa augurando la più ampia diffusione dell'opera».

*Roma, 15/10/2021*

# INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA IN OCCASIONE DELL'INCONTRO CON I MAGISTRATI DI NUOVA NOMINA DELLA CORTE DEI CONTI

---

Palazzo del Quirinale, 23/11/2021

Rivolgo un saluto molto cordiale al Presidente della Corte dei conti, al Vice Presidente del Consiglio di presidenza, al Presidente Aggiunto, al Procuratore Generale, ai Presidenti delle Commissioni di concorso degli ultimi due anni, al Presidente dell'Associazione, a tutti i magistrati presenti.

Sono davvero particolarmente lieto di dare il benvenuto al Quirinale ai Magistrati di nuova nomina, anche se alcuni di essi sono, in realtà, già al secondo anno di attività, dato che l'anno passato, a causa della pandemia, non è stato possibile svolgere questo incontro ormai tradizionale.

L'ultimo incontro si è svolto a poche settimane dalle celebrazioni per il 157° anniversario della Corte dei conti, a Torino.

Quest'anno, sempre a Torino, ho presenziato a celebrazioni analoghe per il Consiglio di Stato e per i Tribunali amministrativi regionali.

Queste ricorrenze costituiscono un'occasione per registrare l'alto prestigio riscosso dalle nostre giurisdizioni contabile e amministrativa oltre i confini nazionali, nell'ambito dell'Unione Europea. Rappresentano un'occasione anche per riflettere sugli elementi di continuità e sull'evoluzione delle funzioni che le alte Magistrature sono chiamate a svolgere dalla Costituzione.

Come ha ricordato poc'anzi il Presidente della Corte nel suo intervento, si tratta, naturalmente, sempre di partire anzitutto dai fondamentali, dall'essenza istituzionale e costituzionale delle vostre attribuzioni, esercitate in un istituto chiamato tra l'altro a svolgere un ruolo ausiliario del Governo e del Parlamento.

Il filo rosso che deve caratterizzare, non soltanto l'esercizio delle varie funzioni, ma ogni presa di posizione del magistrato in tutte le sedi, è il sentimento profondo di un'etica delle istituzioni, la consapevolezza di dover agire sempre sulla base di principi e per l'affermazione di valori.

La professionalità non può mai ridursi a mera tecnicità, ma richiede l'esercizio di onestà intellettuale, di equilibrio, di sobrietà – come diceva il Presidente Carlini, di obiettività, assenza di autoreferenzialità, disponibilità al confronto, e impone di rifuggire da logiche corporative che snaturano e deprimono la figura del magistrato.

La Corte dei conti ha da tempo accentuato il proprio ruolo di organo al servizio dello Stato-comunità, essendo garante, nell'esercizio delle sue diverse funzioni, del bilancio quale "bene pubblico".

La Corte costituzionale ha evidenziato più volte come i molteplici e diversi compiti attribuiti nel tempo dal legislatore alla Corte dei conti trovino fondamento nella "posizione di indipendenza e neutralità del

*giudice contabile al servizio dello Stato-ordinamento, quale garante imparziale dell'equilibrio economico e finanziario del settore pubblico nel suo complesso e della corretta gestione delle risorse”.*

Il presidio che la Corte esercita in tutte le sedi delle sue attribuzioni sul corretto uso delle pubbliche risorse è l'elemento unificante delle sue funzioni.

Un altro tratto caratterizzante, e prezioso, della Corte sta nell'articolazione, anche territoriale, che ne fa un osservatorio privilegiato sulle attività delle amministrazioni centrali e locali, così da rappresentare, anche in un'ottica di prevenzione, un avamposto per promuovere la legalità finanziaria.

La legalità finanziaria non è un asettico sistema di regole, in quanto - come ha ricordato, in occasione del suo insediamento, il Presidente Carlini - riguarda la promozione dell'uguaglianza sostanziale e l'effettiva tutela dei diritti sanciti dalla Costituzione come fondamentali. Basti pensare al diritto alla salute, quanto mai in evidenza in questo periodo.

Parimenti, i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'agire amministrativo sono, con la legalità, la garanzia della qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi in favore della collettività.

Stiamo attraversando tempi straordinari.

Le ingenti risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza impongono, in un arco temporale breve, un volume considerevole di investimenti che incideranno, insieme alle riforme, sull'evoluzione e sulla stessa idea di società.

Si pensi soltanto all'impatto che potrà avere la transizione ecologica e digitale.

Il Piano traduce anche una particolare attenzione ai riflessi che le scelte attuali avranno sulle future generazioni.

Non a caso questo straordinario sforzo finanziario dell'Unione Europea, nel rappresentare una risposta alla crisi determinata dalla pandemia, ha assunto in maniera significativa il nome - come ben sappiamo - di “Next Generation”.

Una denominazione con la quale si intende richiamare al dovere di quella solidarietà intergenerazionale che la Corte dei conti ha più volte posto in evidenza.

Le ingenti risorse attualmente destinate all'Italia vanno utilizzate in modo attento e responsabile, nella consapevolezza che ci troviamo in una condizione senza precedenti e, verosimilmente, irripetibile.

Si tratta di cogliere o di perdere un'opportunità straordinaria per l'Italia e per l'Europa.

Non è rilevante soltanto quanto le risorse a nostra disposizione ci consentiranno, nell'immediato, di realizzare, ma lo sono, in misura ancora maggiore, le prospettive aperte da questa coraggiosa e inedita forma di collaborazione tra gli Stati europei.

In questo ambito si conferma significativo il ruolo rivestito dalla Corte quale organo ausiliario del Governo e del Parlamento.

È stato previsto che spetterà alla Corte la verifica e la valutazione dell'attuazione dei programmi di spesa, avvalendosi delle nuove forme di controllo concomitante che accentuano il suo ruolo di ausilio e di sprone nei confronti delle pubbliche amministrazioni.

La Corte è inoltre chiamata a tener conto dell'importanza riservata dalla normativa europea alle funzioni di prevenzione e repressione dei fenomeni di corruzione, conflitto di interessi e frodi nell'uso dei fondi posti a disposizione dall'Unione.

Nell'esercizio delle sue funzioni la Corte si dimostrerà certamente consapevole - così come dovranno fare anche le altre istituzioni - della necessità di impiegare le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza con efficacia ed efficienza, in termini estremamente rapidi.

Fronteggiare la pandemia e avviare la ripresa hanno comportato l'impiego di risorse ingenti, determinando un incremento significativo del nostro debito pubblico.

Questo, come sappiamo, è stato reso possibile dalle scelte di politica monetaria della Banca Centrale europea e dalla sospensione del Patto di stabilità.

La crescita del debito pubblico richiede un supplemento di responsabilità nella gestione della finanza pubblica e un utilizzo delle risorse mirato alla crescita economica.

Già a partire da quest'anno, i documenti di finanza pubblica indicano l'obiettivo di una riduzione del debito pubblico, obiettivo ineludibile se intendiamo rendere la ripresa stabile e duratura.

Voi, nuovi Magistrati, inizierete a svolgere funzioni di così alta responsabilità in una fase di rilevanti cambiamenti, contraddistinta da opportunità e condizioni nuove.

La funzione del magistrato va esercitata con imparzialità e rigore, adottando decisioni con salde fondamenta nel diritto positivo, modulate in relazione ai loro effetti sulla realtà sociale ed economica.

Non potrei adoperare parole più efficaci di quelle usate poc'anzi dal Presidente Carlini che ha indicato consapevolezza dell'indipendenza, del rigore dei comportamenti, dei riflessi delle decisioni sulla vita delle persone e sul corso delle amministrazioni.

Anche al fine di tutelare la irrinunciabile autonomia e indipendenza della Corte, l'attitudine all'ascolto e la disponibilità al confronto sono virtù preziose per un magistrato.

Vorrei aggiungere che il prestigio di una istituzione, di ciascuna istituzione - quale che sia la natura del ruolo che le affida la Costituzione nell'articolazione dei poteri della Repubblica - risiede nella capacità di adeguare l'esercizio delle proprie competenze alle scelte operate dal legislatore, alla luce dell'evoluzione del contesto sociale e di quello economico, anche intervenendo sull'organizzazione e ridefinendo le priorità dell'azione.

Vi trovate all'inizio dell'esercizio di un ruolo prestigioso al servizio della Repubblica, il mio augurio è che vi accompagni sempre il fascino e l'entusiasmo che oggi avvertite per la vostra professione.

Auguri.

# INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA AL DECENNALE DELLA SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

---

Scandicci, 24/11/2021

Rivolgo un saluto molto cordiale al Presidente e al Comitato Direttivo della Scuola, e a tutti i presenti, in questa e nelle altre sale.

Ringrazio molto, per i loro interventi, il Presidente Lattanzi, il Vice Presidente del C.S.M e la Ministra della Giustizia.

Vorrei, in apertura, ringraziare molto il Presidente Lattanzi, e con lui tutto il Comitato Direttivo per lo sforzo profuso negli ultimi anni affinché l'attività formativa della Scuola seguisse il proprio corso, nonostante l'emergenza pandemica tuttora in atto.

In questo momento storico l'elaborazione dei percorsi di formazione assume rilievo particolare.

La Scuola Superiore della Magistratura è il luogo privilegiato per percorsi formativi idonei a favorire il consolidamento della preparazione professionale, elemento vitale per un corretto svolgimento della funzione giurisdizionale.

Accanto allo scopo di approfondimento professionale, specifico dell'istituto, non sfugge a nessuno come due temi si affianchino in maniera non eludibile: da un lato la questione etica, dall'altro il ruolo significativo che la Magistratura riveste nell'ambito dello sforzo che la Repubblica sta compiendo per raggiungere gli obiettivi delineati nel Piano di ripresa e resilienza.

Le vicende registrate negli ultimi tempi nell'ambito della Magistratura non possono e non devono indebolire l'esercizio della "funzione giustizia" - essenziale per la coesione di qualunque società, anche della nostra comunità - attività, del resto, svolta quotidianamente, con serietà, impegno e dedizione, negli uffici giudiziari. Se così non fosse, ne risulterebbero conseguenze assai gravi per l'ordine sociale e un nocumento per l'assetto democratico del Paese. Ma occorre un ritrovato rigore.

Alla Scuola compete, in questa congiuntura, imprimere impulso alla consapevolezza di ogni magistrato dell'etica che deve accompagnarlo, dalla quale non si può prescindere per assicurare al cittadino la doverosa qualità e credibilità dell'Ordine giudiziario.

Anche la garanzia della sua indipendenza - elemento irrinunciabile nel modello della Costituzione - risiede nel prestigio che gli viene riconosciuto e, quindi, anzitutto nella coscienza dei cittadini.

È un terreno sul quale non sono ammesse esitazioni o incertezze: **la Magistratura è chiamata, in questo periodo, a rivitalizzare le proprie radici deontologiche, valorizzando l'imparzialità e l'irreprensibilità delle condotte individuali; rifuggendo dalle chiusure dell'autoreferenzialità e del protagonismo.**

In questa direzione deve muovere anche la riforma del C.S.M., non più rinviabile.

L'organo di governo autonomo, quale presidio costituzionale per la tutela dell'autonomia e dell'indipendenza della Magistratura, è chiamato ad assicurare le migliori soluzioni per il funzionamento dell'organizzazione giudiziaria, senza mai cedere ad una sterile difesa corporativa.

L'attività del C.S.M., sin dal momento della sua composizione, deve mirare a valorizzare le indiscusse professionalità su cui la Magistratura può contare, senza farsi condizionare dalle appartenenze e dedicando particolare attenzione anche alla promozione della parità di genere.

Il dibattito sul sistema elettorale dei componenti del Consiglio superiore deve ormai concludersi con una riforma che sappia sradicare accordi e prassi elusive di norme che, poste a tutela della competizione elettorale, sono state talvolta utilizzate per aggirare le finalità della legge.

È indispensabile, quindi, che la riforma venga al più presto realizzata, tenendo conto dell'appuntamento ineludibile del prossimo rinnovo del Consiglio superiore.

Non si può accettare il rischio di doverne indire le elezioni con vecchie regole e con sistemi ritenuti da ogni parte come insostenibili.

Sotto l'altro aspetto, anche la "funzione giustizia" è chiamata a concorrere per sostenere la ripresa del Paese, nell'ambito del processo di modernizzazione, per realizzare gli obiettivi indicati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

All'Ordine giudiziario compete un ruolo primario per affrontare una fase complessa sotto molteplici aspetti, che può essere superata concentrando gli sforzi sui traguardi comuni da raggiungere. Di questa fase, la Magistratura è, a sua volta, una protagonista.

Le risorse aggiuntive di mezzi e di personale previste rappresentano un'occasione, da non perdere, per innovare le modalità di esercizio della giurisdizione, in vista del raggiungimento dell'obiettivo dei tempi processuali come indicati nel Piano ed in linea con i parametri europei.

Il potenziamento dell'Ufficio del processo si pone, in questa prospettiva, come strumento diretto ad aumentare gli standard di produttività nella volontà di dare risposte alla domanda di giustizia in maniera più efficace e tempestiva.

Affinché ciò avvenga, occorre un significativo mutamento nelle modalità di svolgimento del lavoro giudiziario con l'adozione di un modulo organizzativo basato sulla collaborazione e sul confronto con altre figure.

La stagione di rinnovamento avviatasi con l'entrata in vigore della legge di riforma del processo penale è destinata a completarsi con le indispensabili modifiche al processo civile e all'ordinamento giudiziario.

Il coraggio del cambiamento è la sfida di fronte a cui si trova il nostro Paese, Magistratura inclusa. Sono convinto che si tratti di una sfida che essa saprà raccogliere, manifestando l'indubbia volontà di essere all'altezza della funzione essenziale che l'ordinamento democratico le attribuisce, ottenendo la fiducia che questa funzione merita.

Il contributo della Scuola si presenta fondamentale in questa direzione, attraverso l'**elaborazione di corsi formativi capaci di sostenere un cambiamento organizzativo e di mentalità non più rinviabile.**

La Costituzione garantisce, all'art. 2, i diritti della persona, e la connessa garanzia di giustizia è affidata alla Magistratura. Lo Stato democratico, fondato sull'uguaglianza e sulla pari dignità delle persone, si basa su questo principio.

La soggezione del giudice soltanto alla legge costituisce garanzia in questa direzione.

Nella storia della Repubblica, la Magistratura ha avuto un ruolo significativo nell'accompagnare l'evoluzione della società, assicurando la tutela di diritti individuali, a volte sollecitando il Parlamento, anche attraverso l'attività ermeneutica, con il richiamo a principi e valori contenuti nella Costituzione.

L'esercizio della giurisdizione è stato sempre influenzato dalle sensibilità del contesto storico-sociale. Pertanto oggi, ancor più che in passato, le decisioni della Magistratura devono essere "comprensibili e riconoscibili" e, per essere tali, vanno improntate ai canoni costituzionali della ragionevolezza e dell'equità, valori che devono guidare nel giudizio.

L'intervento della Magistratura comporta sempre delle conseguenze. La preoccupazione di esse non può determinare o frenare l'azione giudiziaria. È proprio tale consapevolezza a dover guidare il magistrato nell'applicazione della legge, che va calibrata per le implicazioni del caso concreto sia sul singolo che sull'intero tessuto sociale. Va sempre avvertita appieno la necessaria e delicatissima responsabilità – affidata dalla Repubblica - di iniziative o di decisioni che incidono sulla vita e sulla dignità dei cittadini. Ciò deve valere in ciascuna fase processuale, non soltanto in quella della deliberazione conclusiva.

In questa prospettiva, l'applicazione delle norme va sempre responsabilmente orientata ad assicurare una risposta giudiziaria puntuale, che consideri le varie esigenze, senza perdere di vista il loro contesto e l'interesse generale in cui incidono. Per questo il giudice è chiamato a conoscere il fatto e le norme, e saper inquadrare la specificità e la complessità del caso alla luce dei principi costituzionali.

L'emergenza pandemica - dalla quale potremo uscire soltanto grazie al completamento della campagna vaccinale - ha reso ancor più evidente l'irrompere - anche nelle aule di tribunale - di istanze individuali alla ricerca di risposte con attese sovente contraddittorie. Al giudice compete trovare soluzioni ancorate al diritto positivo e, al contempo, correttamente declinate in ragione della loro incidenza sull'intera società.

La considerazione dei valori in rilievo non può che avvenire, infatti, facendo applicazione del canone della ragionevolezza, funzionale ad ancorare la decisione al sistema dei principi delineato in Costituzione, nell'ambito del quale si collocano anche i poteri attribuiti alla Magistratura che li esercita con autonomia e indipendenza.

Queste prerogative, tuttavia, non possono mai essere intese come una legittimazione per ogni genere di iniziativa o di decisione, ma rappresentano la difesa da influenze esterne affinché il magistrato utilizzi il suo bagaglio culturale per assicurare la più efficace attuazione del diritto. Interpretazione, infatti, non può voler dire né arbitrio né, tanto meno, una mera esercitazione intellettuale: è sempre la norma - correttamente inserita nella cornice valoriale delineata in Costituzione - a dover perimetrare l'ambito di riferimento della giurisdizione per l'affermazione del diritto e della giustizia.

Certo che i risultati già conseguiti saranno ulteriormente sviluppati, auguro buon lavoro al Comitato Direttivo, al personale della Scuola e, soprattutto, ai partecipanti ai corsi.

Auguri.

# INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA IN OCCASIONE DELL'INCONTRO CON I MAGISTRATI ORDINARI IN TIROCINIO NOMINATI CON D.M. 2 MARZO 2021

---

*Palazzo del Quirinale, 30/03/2022 (II mandato)*

Rivolgo un saluto molto cordiale alla Ministra della giustizia, al Vice Presidente e ai componenti del Consiglio Superiore della Magistratura, al Primo Presidente e al Procuratore Generale della Corte di Cassazione, al Presidente e ai componenti del Direttivo della Scuola superiore. E a voi, magistrati in tirocinio.

Benvenuti al Quirinale.

Ringrazio il Vice Presidente Ermini e il Presidente Lattanzi: dai loro interventi di apertura emerge con evidenza l'impegno profuso per assicurare ai magistrati in tirocinio percorsi formativi mirati sulle loro specifiche esigenze, sviluppati dal Direttivo della Scuola, con la collaborazione consueta del Consiglio Superiore e del Ministero.

Rivolgo un saluto anche ai magistrati nominati nel gennaio 2020 che non ho avuto modo di ricevere al Quirinale quando hanno scelto la sede, a causa delle misure restrittive allora in vigore per l'emergenza pandemica.

L'incontro odierno riprende l'ormai tradizionale appuntamento con i magistrati in tirocinio prima dell'assunzione delle funzioni; è un incontro cui attribuisco grande significato per salutare l'avvio della vostra attività professionale, come Presidente della Repubblica e anche come Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Riveste grande rilievo intraprendere con il giusto approccio un'attività fondamentale e delicata come quella del magistrato.

È importante non perdere lo spirito iniziale, l'attenzione e l'entusiasmo che vi hanno condotto a una scelta così impegnativa.

Occorre altresì non smarrire mai il senso della funzione che la Repubblica attribuisce alla Magistratura, perché in essa risiede una delle più preziose risorse che la Costituzione prevede e ha voluto affidarle: l'affermazione della giustizia attraverso l'applicazione della legge.

Ai magistrati è attribuita la tutela dei diritti e la garanzia di giustizia che vi è connessa; senza queste lo Stato democratico, fondato sull'uguaglianza e sulla pari dignità delle persone, sarebbe gravemente compromesso.

Principale corollario dell'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, riconosciuta dall'art. 3 della Costituzione, è l'imparzialità nell'esercizio della giurisdizione, vale a dire la capacità di assicurare la

tutela dei diritti riconosciuta in modo efficace a ciascuno.

Per assicurare l'integrità di questi valori la nostra Costituzione garantisce alla Magistratura autonomia e indipendenza da ogni altro potere, come poc'anzi rammentava il Presidente Lattanzi.

La drammatica attualità della guerra sta provocando angoscia nella vita di tutti, mostrandoci da vicino i suoi orrori, intollerabili e disumani, ma ci consente anche di constatare che laddove la Magistratura non ha garantita una sufficiente indipendenza dagli altri poteri la democrazia risulta gravemente incrinata, se non vanificata. Per questo va avvertito l'orgoglio della nostra democrazia costituzionale, impegnandoci ad assicurarle il massimo livello di efficienza e trasparenza in ogni sua articolazione; e quindi anche nell'amministrazione della giustizia.

Il legame che intercorre tra le garanzie costituzionali di autonomia e indipendenza e l'imparziale esercizio della giurisdizione è indissolubile ed è di valore imprescindibile.

Proprio grazie a queste garanzie, l'opera della giurisdizione ha contribuito, nel tempo, ad assicurare una diffusa tutela dei diritti e delle opportunità, come pure il costante impegno per l'affermazione del principio di legalità. Anche grazie a questo la nostra società, sia pure con imperfezioni, si è evoluta in maniera coerente con i principi dinamici della nostra Costituzione.

A questo riguardo si coglie l'importanza e, al contempo, la delicatezza dell'attività di interpretazione rimessa alla Magistratura, che richiede grande senso di responsabilità. Ne parlavano poc'anzi il Vice Presidente Ermini e il Presidente Lattanzi.

Interpretare non può mai voler dire né arbitrio né, tanto meno, ricerca di originalità: è la norma – stabilita democraticamente dal Parlamento e correttamente inserita nella cornice valoriale delineata dalla Costituzione - a dover definire, perimetrandolo, l'ambito di riferimento della decisione.

Interpretare, quindi, significa adattare al caso concreto la norma, senza mai stravolgerla o forzarla, rendendola, piuttosto, attraverso un percorso logico, viva e riconoscibile.

Al contempo, la norma deve rimanere uno strumento certo per la risoluzione dei conflitti, non può risolversi in un percorso argomentativo che eviti di affrontare la responsabilità della decisione. Occorre aver ben presente che il fine ultimo dell'intervento richiesto alla Magistratura è la risposta di giustizia, che rimarrebbe irrimediabilmente denegata ogni qualvolta, alla pur sapiente ricostruzione normativa, non corrispondesse l'adozione di una decisione riconoscibile e comprensibile.

In questa prospettiva assume rilievo anche la prevedibilità della decisione: la coerenza giurisprudenziale nell'interpretazione delle norme rafforza la fiducia dei cittadini, perché assicura la parità nel trattamento di casi simili.

Compete anche a voi, giovani magistrati, con serietà di approfondimento e ponderazione nelle scelte, farvi carico di un'interpretazione delle norme che sia responsabilmente orientata ad assicurare una risposta giudiziaria adeguata alle istanze di tutela e necessariamente sempre radicata nel diritto positivo.

Nella decisione – che non deve mai ignorare il peso della responsabilità per le sue conseguenze sulla società e sulle singole persone - non si è mai soli. Oltre al conforto degli studi, degli approfondimenti e dei precedenti giurisprudenziali, il magistrato è espressione dell'Ordine giudiziario al quale appartiene, e la sua decisione sarà sempre più resistente e comprensibile quanto maggiore sarà il livello di confronto e la condivisione di cui si è potuta avvalere.

In tale ambito, l'attività di nomofilachia svolta dalla Corte di Cassazione assume un ruolo determinante, perché la funzione di orientamento nell'interpretazione delle norme risponde all'esigenza – che sottolineo nuovamente come fondamentale – di promuovere la prevedibilità delle decisioni e, dunque, l'uguale ed

omogenea applicazione della legge e, insieme, in questo modo, la credibilità dell'Ordine giudiziario agli occhi dei cittadini, vero presidio dell'indipendenza.

Diviene così evidente che il sapere giuridico di cui voi certamente siete dotati, avendo superato una selezione particolarmente difficile, è requisito indispensabile per l'attività che vi apprestate a svolgere ma non sufficiente per l'esercizio della giurisdizione.

Si rivelano, infatti, altrettanto importanti la capacità di ascoltare e l'apertura al confronto, che costituiscono l'essenza della dialettica processuale.

Per questo occorre coltivare "l'etica del dubbio" e rifiutare ogni forma di arroganza cognitiva, alla quale deve fare da contrappeso la prudenza del giudizio come stile morale e intellettuale della funzione giudiziaria.

La disponibilità all'ascolto per il giudice non è soltanto un dovere giuridico e deontologico, ma esprime un atteggiamento di onestà intellettuale verso gli altri.

In questo si riconosce il maggior valore delle evoluzioni sociali recepite dalla giurisprudenza, rese possibili dall'opera insostituibile di una Magistratura attenta e sensibile, prudente interprete delle norme alla luce del dettato costituzionale.

Prudenza - sia chiaro - non vuol certo dire timidezza, né timore della reazione che può comportare la decisione assunta, bensì accurata valutazione dei valori in rilievo, rifuggendo da ricostruzioni normative avventate o dettate da impropri desideri di originalità o di consenso esterno.

Per garantire l'equilibrio delle decisioni è necessario conoscere i limiti della propria funzione, senza mai cedere alla tentazione dell'autocelebrazione e della ricerca assoluta del consenso.

Anche quando si ritiene di essere nel giusto - ovunque, in qualunque ruolo e condizione - occorre coltivare la fiducia nelle proprie ragioni attraverso il ricorso agli strumenti che l'ordinamento pone a disposizione di tutti, pone a vantaggio di tutti, anche nelle vicende giudiziarie, senza mai cercare di plasmare le regole a piacimento, ma seguendo il modello di garanzie disegnate dalla nostra Costituzione.

Le funzioni che vi apprestate a svolgere sono caratterizzate da grande responsabilità sociale, che impone il serio rispetto della deontologia professionale e la sobrietà nelle condotte individuali.

A voi è chiesto di amministrare la giustizia con professionalità e con riserbo, avendo sempre presente il principale dovere che deve assumere il magistrato: l'eticità dei suoi comportamenti, anche nelle diverse forme di comunicazione.

Il principio di imparzialità transita necessariamente anche attraverso il rifiuto del protagonismo e dell'individualismo giudiziario. L'imparzialità viene, infatti, rafforzata dalla riservatezza nei riguardi dei processi o delle materie di cui ci si occupa; diversamente si può correre il rischio di apparire di parte o pregiudizialmente orientati, forzando i dati della realtà.

Al contempo, è opportuna la trasparenza della decisione da assicurare attraverso un'adeguata comunicazione istituzionale, idonea a tutelare il prestigio della funzione, che viene ulteriormente garantita e rafforzata dal riserbo dei magistrati.

Centrale in questa prospettiva è il ruolo del Consiglio Superiore della Magistratura, che costituisce il presidio voluto dalla Costituzione a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia dell'Ordine giudiziario, non per favorire la condizione dei magistrati bensì per garantire che la giurisdizione non subisca alcun tipo di condizionamento e che venga esercitata con efficienza, in puntuale e rigorosa applicazione della legge.

Il Consiglio Superiore riveste un ruolo di garanzia imprescindibile nell'ambito dell'equilibrio democratico. Pertanto è necessario, e di grande urgenza, approvare nuove regole per il suo funzionamento, affinché la sua attività possa pienamente mirare a valorizzare le indiscusse professionalità di cui la Magistratura è ampiamente fornita.

Sono in contrasto, quindi, con la funzione giurisdizionale accordi per favorire interessi personali: la garanzia della più alta qualità della giurisdizione è un dovere inderogabile, e costituisce il fondamento del rapporto di fiducia che il Paese deve poter nutrire nei confronti dell'amministrazione della giustizia.

Voi sarete adesso chiamati a esercitare una funzione complessa, come giudici o come magistrati dell'ufficio del pubblico ministero. Questa funzione rappresenta un'indispensabile struttura portante del nostro Stato democratico, di diritto. Certamente avvertite l'orgoglio di servire l'Italia attraverso l'impegno diretto all'affermazione della giustizia.

È bene che questa consapevolezza vi accompagni per tutto l'arco della vostra carriera, nel corso della quale mi auguro possiate conservare sempre lo slancio ideale e la motivazione che vi hanno consentito l'approdo alla Magistratura e che, insieme al senso della misura e alla costanza, vi saranno utili per affrontare la fatica e la responsabilità del decidere.

L'esperienza dolorosa della pandemia - purtroppo non ancora conclusa - ha reso evidenti debolezze della nostra società e messo in luce zone d'ombra nel percorso di modernizzazione della pubblica amministrazione, non compatibili, in maniera assoluta, con la garanzia dei diritti che le istituzioni devono, invece, assicurare.

La giurisdizione è centrale per il progresso del Paese e occorre adeguarne gli strumenti di funzionamento per garantirne l'efficacia.

Anche la Magistratura, quindi, è chiamata a sostenere il cambiamento avviato per la ripresa del Paese, attraverso l'assunzione di un impegno effettivo per realizzare gli obiettivi indicati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Le risorse di mezzi e personale investite nel Piano rappresentano, peraltro, un'occasione irripetibile per migliorare gli strumenti attraverso i quali si esercita la giurisdizione.

A voi - cari magistrati in tirocinio - competerà un ruolo primario per assicurare il pieno funzionamento dell'Ufficio del processo, strumento rafforzato per consentire al giudice di fornire una risposta alla domanda di giustizia in maniera più efficace e tempestiva, grazie all'apporto delle figure che, a titolo diverso, collaborano all'interno dell'Ufficio. In questa prospettiva, sarà necessario delineare modalità nuove attraverso le quali esercitare la giurisdizione, in una prospettiva che, ormai, non è più soltanto nazionale ma pienamente europea.

La Repubblica vi affida un compito difficile ma affascinante. Sono convinto che saprete esercitarlo dando il meglio di voi stessi con la necessaria passione civile, con la virtù del coraggio, paziente e discreto.

Auguri per la vostra attività.



## PROPOSTA

# DI AZIONE SOCIALE DI RESPONSABILITA' NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI E DEGLI ALTI DIRIGENTI DI **ENI s.p.a.**

**depositata**

per l'assemblea degli azionisti di Eni s.p.a. convocata  
"a porte chiuse" in data 10 maggio 2023 a Roma

**composta**

da una relazione di 19 cartelle e da 3 documenti allegati  
che ne sono parte integrante

**FIRMATA DA 2 AZIONISTI DI ENI s.p.a.**

**Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus** (titolare di 1 azione)

**Associazione Liberiamo la Basilicata** (titolare di 1 azione)

Potenza (Sud Italia), **24 aprile 2023**



Ai Signori

**Lucia Calvosa** Presidente Eni s.p.a

**Claudio Descalzi** Amministratore Delegato Eni s.p.a.

e per quanto di competenza

**Autorità Istituzionali**

Loro Sedi

*Oggetto: Proposta di azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti di Eni s.p.a. depositata per l'assemblea degli azionisti di Eni s.p.a. convocata il giorno 10 maggio 2023 a Roma.*

I sottoscritti azionisti di Eni s.p.a., anche in via disgiunta, **Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus** (c.f. 96069550760) in persona del Vice Presidente **Domenico Degregorio** (c.f. DMNDRG86S24L738Y) e **Associazione Liberiamo la Basilicata** (Ente di promozione sociale, politica e culturale, senza fini di lucro, c.f. 96077030763) in persona del Presidente **Giuseppe Di Bello** (c.f. DBLGPP63A02G942S).

### **Premessa**

**A.** Il Gruppo Eni, già Agip, è stato destinatario nel tempo di permessi di ricerca di idrocarburi (petrolio e gas) e di concessioni per la loro coltivazione nei territori Val D'Agri nella provincia di Potenza nella regione Basilicata del Sud Italia, tra cui:

1. la **concessione "Grumento Nova"** conferita con Decreto Ministeriale 9 ottobre 1990 <sup>1</sup> alla società Agip s.p.a. (c.f. 00464580588);

---

<sup>1</sup> Il Decreto Ministeriale venne firmato dall'allora Ministro dell'Industria Guido Bodrato del VI Governo presieduto da Giulio Andreotti.

2. la **concessione “Caldarosa”** conferita con Decreto Interministeriale 15 luglio 1991 <sup>2</sup> alle società Agip s.p.a. (c.f. 00464580588) e Selm s.p.a. (c.f. 03594220158) per le rispettive quote 75% e 25%, quest’ultima trasferita alla Selm Petroleum s.r.l. (c.f. 08529670163);
  3. la **concessione “Volturino”** conferita con atto ministeriale del 27 dicembre 1993 <sup>3</sup> alle società Agip s.p.a. (c.f. 00464580588), Enterprise Oil Exploration Ltd (c.f. 97036740583) e Fiat Rimi s.p.a. (c.f. 00686300013) per le rispettive quote 40%, 55%, 5%.
- B.** Dopo il rilascio delle su citate concessioni l’Eni s.p.a., subentrata ad Agip s.p.a., iniziò nel Comune di Viggiano - Val D’Agri della provincia di Potenza la costruzione del Centro Olio Monte Alpi con capacità lavorativa giornaliera di 7.500 barili di petrolio e di 300.000 metri cubi di gas ed esso venne messo in esercizio nel 1996 per processare gli idrocarburi estratti dai tanti pozzi posizionati nella zona della Val D’Agri.
- C.** Successivamente venne concesso l’ampliamento della concessione “Caldarosa” e la Giunta della Regione Basilicata emanò il 18 novembre 1998 a Roma, all’unanimità dei presenti <sup>4</sup>, la delibera n.3530/’98, con cui approvò il “Protocollo di Intenti” per le compensazioni legate alle attività di sfruttamento del giacimento “Val D’Agri” a scadenza ventennale, contestualmente firmato da

---

<sup>2</sup> Il Decreto Interministeriale venne firmato all’epoca dal Ministro dell’Industria Guido Bodrato e dal Ministro delle Partecipazioni Statali Adolfo Battaglia del VI Governo presieduto da Giulio Andreotti.

<sup>3</sup> L’atto ministeriale venne firmato all’epoca da Ettore Rossoni, Direttore Generale delle Miniere del Ministero dell’Industria guidato da Paolo Savona nel Governo presieduto da Carlo Azelio Ciampi.

<sup>4</sup> I componenti della Giunta Regionale presenti il 18 novembre 1998 a Roma, nella sede secondaria della Regione Basilicata in via Nizza n.35, furono all’epoca il Presidente Angelo Raffaeale Dinardo, il Vice Presidente Filippo Bubbico e gli Assessori Rocco Colangelo, Franco Mattia, Carlo Chiurazzi, Vito De Filippo.

Angelo Raffaele Dinardo, Presidente della Regione Basilicata, e da Franco Barbabé, Presidente dell'Eni s.p.a.

**D.** Nell'anno 2001:

- veniva disposto l'accorpamento delle sopra citate concessioni di coltivazione idrocarburi "Grumento Nova", "Caldarosa" e parte della "Volturino" a favore delle società Eni s.p.a. e Enterprise Oil Italiana s.p.a. rispettivamente titolari delle quote 71% e 29% della concessione "Grumento Nova ampliata" (a 398,39 Km<sup>2</sup>);
- veniva messo in esercizio dall'Eni s.p.a. il nuovo Centro Olio Val D'Agri (COVA), impianto di lavorazione degli idrocarburi autorizzato ad inglobare e ampliare il pregresso Centro Olio Monte Alpi di Viggiano.

**E.** Nell'anno 2003 le quote delle concessioni di coltivazione idrocarburi in Val D'Agri detenute da Enterprise Oil Italiana s.p.a. venivano trasferite a Shell Italia E&P s.p.a. e il successivo 2005 venivano accolte le istanze delle società concessionarie Eni s.p.a. e Shell Italia E&P s.p.a.<sup>5</sup> :

- per l'unificazione nella concessione denominata "Val D'Agri" delle due sole concessioni ormai esistenti (la "Grumento Nova ampliata" a 398,39 Km<sup>2</sup> e la "Volturino ridotta" a 261,76 Km<sup>2</sup>);
- per l'assegnazione ad Eni s.p.a. (c.f. 00484960588) e Shell Italia E&P s.p.a. (c.f. 05160421003) delle rispettive quote 66% e 34%;
- per la conferma della scadenza concessoria ventennale al 26 ottobre 2019.

**F.** Nel 2010 l'Eni s.p.a. variava il programma dei lavori della concessione "Val D'Agri" e venivano autorizzati ed effettuati nuovi interventi di modifica e ammodernamento del Centro Olio Val

---

<sup>5</sup> L'atto di accoglimento delle istanze delle società concessionarie Eni s.p.a. e Shell Italia E&P s.p.a. venne firmato il 28 dicembre 2005 da Sergio Garribba, Direttore Generale dell'Energia e delle Risorse Minerarie del Ministero dello Sviluppo Economico all'epoca guidato da Gianfranco Micciché nel III Governo presieduto da Silvio Berlusconi.

D'Agri, al fine di consentire l'aumento della trattazione di importanti e ambizioni quantitativi di idrocarburi estratti dal sottosuolo, elevando la capacità di lavorazione giornaliera del COVA a 104.000 barili di greggio e 4.660.000 metri cubi di gas.

- G. Riguardo a talune attività connesse alla citata concessione “Val D'Agri” la competente Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza svolgeva indagini giudiziarie in merito al compimento dei **reati di traffico e smaltimento illecito di rifiuti pericolosi prodotti da attività estrattive effettuate in violazione dei codici del Catalogo europeo dei rifiuti** (procedimento iscritto al r.g.n.r. n.4542 del 2010), da cui scaturiva il giudizio n.856 del 2020 <sup>6</sup> innanzi al Tribunale Penale di Potenza (in fase dibattimentale) nei confronti di 35 imputati.
- H. Il **giudizio penale si è concluso e il Tribunale di Potenza, all'esito dell'udienza del 10 marzo 2021, ha pronunciato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la sentenza n.326/2021**, riservando il deposito delle motivazioni, con la quale:
1. sono stati **condannati i dirigenti di Eni s.p.a. Ruggero Gheller, Enrico Trovato, Roberta Angelini, Nicola Allegro, Vincenzo Lisandrelli e Luca Bagatti**, nonché il dirigente della Regione Basilicata Salvatore Lambiase (ai sensi degli articoli 452 quaterdecies e 28 e seguenti del codice penale);
  2. è stata **condannata l'Eni s.p.a.** a pagare la sanzione amministrativa pecuniaria di euro 700.000,00 (per 700 quote), quale responsabile civile degli illeciti amministrativi compiuti;
  3. è stata **disposta a carico dell'Eni s.p.a. la confisca** di euro 44.248.071,00 per equivalente del profitto del reato, da cui detrarre i costi sostenuti per adeguamento impianto;

---

<sup>6</sup> Questo giudizio n.856/2020 è stato inizialmente iscritto al n.1753/2017 del Tribunale Penale di Potenza e la prima udienza dibattimentale si è tenuta il 6 novembre 2017.

4. sono stati **condannati in solido i 7 dirigenti** citati al precedente **n.1 e l'Eni s.p.a. al risarcimento dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, da liquidarsi in separata sede in favore delle numerose parti civili** <sup>7</sup>, nonché alla refusione delle spese giudiziarie alle stesse parti civili liquidate in complessivi euro 53.000,00;
  5. sono state **rigettate** le richieste di provvisoria;
  6. sono stati, con diverse formule, **assolti gli altri 28 imputati** e, per alcuni capi di imputazione, anche i 6 dirigenti dell'Eni s.p.a. indicati al precedente n.1;
  7. sono state **escluse responsabilità delle 9 società coinvolte nella vicenda giudiziaria** (Ecosistem s.r.l., Ireos s.p.a., Tecnoparco Valbasento s.p.a., Criscuolo Ecopetrol Service s.r.l., De Cristofaro s.r.l., Iam s.p.a., Consuleco s.r.l., Solvic s.r.l. e Uniproject s.r.l.) per la mancanza di prova dell'illecito amministrativo dipendente da reato;
- e, depositate le motivazioni delle condanne, la detta sentenza penale è stata **impugnata** in 2° grado e allo stato pende il relativo giudizio innanzi alla competente Corte di Appello di Potenza.

**I.** Come dedotto dai sottoscritti proponenti in occasione delle precedenti assemblee tenute nelle date 13 maggio 2020 <sup>8</sup>, 12 maggio

---

<sup>7</sup> Tra le parti civili vi sono il Ministero dell'Ambiente, la Regione Basilicata, i Comuni di Grumento Nova, Montemurro, Pisticci e Viggiano della provincia di Potenza, oltre a molteplici cittadini della Basilicata e associazioni ambientaliste.

<sup>8</sup> Al riguardo cfr. la lettera G della precedente (prima) proposta di azione di responsabilità depositata dai sottoscritti proponenti il 28 aprile 2020 per la sua discussione e votazione nell'assemblea degli azionisti di Eni s.p.a. del 13 maggio 2020, svoltasi con la partecipazione del solo incaricato dello studio legale "Trevisan & Associati", quale "delegato obbligatorio" di tutti gli azionisti, ai quali i vertici societari avevano vietato di presenziare di persona ai lavori assembleari, optando per la modalità fissata dal 2° comma dell'articolo 106 D.L. n.18/2020 (emergenza epidemiologica da covid-19).

In verità il precedente 2° comma del citato articolo 106 D.L. n.18/2020, in deroga a qualsiasi disposizione statutaria, autorizza le società quotate in Borsa a tenere l'assemblea anche mediante "mezzi di telecomunicazione", modalità favorevole alla più ampia partecipazione assembleare e introdotta da oltre dieci anni in base all'articolo 1 del D.Lgs. n.27/2010 (Attuazione della direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di

2021 e 11 maggio 2022<sup>9</sup>, la gravità della vicenda delle estrazioni di idrocarburi nella regione Basilicata ha avuto un'ulteriore impennata con i **mega sversamenti di petrolio consistiti nella gigantesca e perdurante perdita di greggio semi lavorato accertata soltanto il 25 gennaio 2017**, a seguito della denuncia-querela di Guido Bonifacio, dirigente del Consorzio industriale (ente gestore dell'area industriale di Viggiano), e di Antonio Zuddas, direttore della società Argaip (soggetto gestore del depuratore dell'area industriale consortile), presentata ai Carabinieri del NOE di Basilicata e citata nel cd. Piano di caratterizzazione degli eventi (cfr. cap.2 "cronistoria eventi") elaborato il 4 aprile 2017 per il COVA di Viggiano.

**J. Tale perdita di greggio dai serbatoi e dalle condotte del COVA era ben nota prima del 2017**, tra l'altro:

1. perché il **compianto dirigente di Eni s.p.a. Gianluca Griffa** (responsabile della sicurezza del COVA) sin dal 2012 aveva comunicato gli sversamenti del COVA ai vertici e alti dirigenti della società;
2. perché l'**ispettore Domenico Di Donato dell'Istituto Italiano di saldatura** (struttura altamente specialistica cui si era rivolta l'Eni nel 2012) in data 3 maggio 2018 aveva imputato gli sversamenti al «risultato di 7/8 anni di perdite» di greggio, uno stillicidio durato molti anni, «*antecedente al 2012 prima della perdita rilevata nel serbatoio A*», ritenendo che le smisurate fuoriuscite accertate nel COVA non potevano essere attribuite ai soli «*fori sul serbatoio D nelle parti periferiche*», come sostenuto dai vertici e alti

---

società quotate), la quale, pur essendo stata recepita dall'articolo 14.2 dello Statuto societario, non è stata ancora attuata dai vertici e dall'alta dirigenza di Eni s.p.a.; e lo Statuto prevede l'uso dei "mezzi di telecomunicazione" anche per le riunioni degli altri organi: Consiglio di amministrazione (articolo 19.1) e Collegio sindacale (articolo 28.4).

<sup>9</sup> Quanto dedotto alla precedente nota 8, veniva richiamato anche alla lettera I delle (seconda e terza) proposte di azione di responsabilità depositate dai sottoscritti proponenti il 27 aprile 2021 e il 26 aprile 2022 per la loro discussione e votazione nell'assemblea degli azionisti di Eni s.p.a. del 12 maggio 2021 e dell'11 maggio 2022, svoltesi con il solo incaricato dello studio legale "Trevisan & Associati", quale "delegato obbligatorio" di tutti gli azionisti.

dirigenti aziendali dopo la denuncia-querela di Guido Bonifacio e Antonio Zuddas del 25 gennaio 2017 innanzi citata <sup>10</sup>;

3. perché il professore Luciano Lazzari del Dipartimento di Chimica e Materiali del Politecnico di Milano aveva dichiarato, dopo gli sversamenti accertati a gennaio 2017, che la corrosione rilevata nei serbatoi del COVA con eventi da «*perforazione severa*» (serbatoio C), su cui nel 2013 l'Eni gli aveva conferito incarico di studiare le cause, era dipesa dalla «*insufficiente protezione catodica*» <sup>11</sup> che obbligava i responsabili aziendali ad adottare interventi appropriati ed efficaci;
4. perché taluni dipendenti dell'Eni s.p.a. avevano commentato il 19 giugno 2017 che i mega sversamenti non erano dipesi da un evento istantaneo, bensì da «*perdite così dette da stillicidio*» che andavano avanti da anni.

---

<sup>10</sup> Il fatto che la gigantesca e perdurante perdita di greggio fosse nota prima del 2017 si evince anche dalla nota 14 marzo 2017 prot. n.44585/23AB della Regione Basilicata Dipartimento Ambiente ed Energia inviata ai responsabili dell'Eni s.p.a. e avente ad oggetto «*D.Lvo 152/2006 e dm.i. art. 29-decies, comma 9 lettera a. Centro Olio Val d'Agri della società Eni s.p.a. Diffida*», la quale, nel fare riferimento al confronto tra lo standard internazionale AP1653 e lo storico dei controlli effettuati sui componenti dei serbatoi di stoccaggio del COVA, evidenziava tra l'altro:

- che già «*nel novembre 2008 il rivestimento interno del serbatoio V220-TB-001D risultava degradato per il 70% della superficie*» e che gli interventi di riparazione si riscontravano solo «*di recente*» (nel 2017);
- che già «*nel 2009 la sigillatura dei giunti della pavimentazione del bacino di contenimento dell'altro serbatoio V220-TB-001D risultava usurata*» e che le verifiche sul fondo del sopra citato serbatoio, fatte tra ottobre 2012 e maggio 2013, avevano riscontrato «*un rivestimento quasi del tutto assente con corrosioni estese sul trincarino, sul fondo e sui pozzetti di drenaggio soprattutto nelle zone periferiche*», nonché avevano confermato l'esistenza di «*sottospessori rilevati visivamente*» e avevano rilevato la presenza di «*n.2 fori passanti con diametro equivalente di circa 25 mm*» che avevano sversato greggio nei terreni e nelle falde acquifere.

<sup>11</sup> In merito il professore Luciano Lazzari spiegava che detta protezione catodica è «*una tecnica elettrochimica per prevenire la corrosione*» del ferro dei serbatoi/tubazioni/lamiere e sposta il processo corrosivo dal ferro all'anodo, per cui necessita un numero di anodi sufficienti ad attrarre su di loro la corrosione per non farla riversare sul ferro.

- K.** La gigantesca e perdurante perdita di greggio accertata a gennaio 2017 avrebbe **inquinato irreversibilmente la falda acquifera** dei Comuni di Viggiano e Grumento Nova (viciniori al COVA) e in maniera grave il più vasto territorio della Val D'Agri e delle zone contermini (Vallo di Diano e del Cilento in provincia di Salerno) attraverso le ramificazioni e correnti sotterranee, elevando notevolmente il rischio di **compromissione delle numerose sorgenti ivi presenti e del vicino invaso del Pertusillo**, distante circa 2 chilometri dal COVA e avente capacità di circa 155 milioni di metri cubi di acqua potabile a servizio, tra l'altro, di milioni di abitanti delle regioni Puglia e Campania, confinanti con la Basilicata.
- L.** Per i mega sversamenti accertati nel gennaio 2017 la competente Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza svolgeva indagini, configurando il **reato di disastro ambientale** nel procedimento penale r.g.n.r. n.771 del 2017 a carico di Ruggero Gheller e Enrico Trovato (alti dirigente di Eni s.p.a. condannati il 10 marzo 2021 nel giudizio penale n.856 del 2020 di 1° grado <sup>12</sup>), Andrea Palma (altro dirigente di Eni s.p.a.), Antonio Tuzzolo, Mario Carmelo De Bona e Saverio Laurenza (dirigenti dei Vigili del Fuoco in Basilicata), Mariella Divietri (responsabile Arpab), Giovanbattista Vaccaro (responsabile Inail), Antonella Amelina (responsabile del Comune di Viggiano), questi ultimi tutti componenti del Comitato Tecnico Regionale che avrebbe dovuto vigilare sulle installazioni a rischio incidenti rilevanti.
- M.** Al riguardo il Procuratore della Repubblica Francesco Curcio dichiarava che *«gli esiti di questa inchiesta dimostrano come in Val D'Agri vi sia stato un **disastro ambientale che ha compromesso tutte le matrici, terra e acqua in particolare, conseguenza di una politica aziendale, legittimamente interessata alla produzione, ma che non ha avuto di mira la tutela dell'ambiente e del territorio**»*

---

<sup>12</sup> Cfr. ante lettera H.

**come avrebbe dovuto essere secondo legge»** (cfr. conferenza stampa del 23 aprile 2017).

- N.** Il prosieguo giudiziario giungeva per Enrico Trovato (alto dirigente di Eni s.p.a.) alla fase dibattimentale di 1° grado avanti al **Tribunale Penale di Potenza**, che nel dicembre 2019 **accoglieva molteplici istanze di parte civile, incluse quelle depositate il 28 ottobre 2019 dall'Associazione "Liberiamo la Basilicata" e dal Comitato "Aria Pulita Basilicata Onlus" firmatari di questo atto.**
- O.** Per i nefasti fatti summenzionati in tema ambientale, nel giudizio r.g. n.2891/2017 **il GIP/Giudice delle Indagini Preliminari di Potenza ha disposto in data 10-24 febbraio 2022 il rinvio a giudizio innanzi al Tribunale Penale di Potenza**, in composizione collegiale, **anche dei dirigenti di Eni s.p.a. Andrea Palma e Ruggero Gheller** e degli altri soggetti ritenuti responsabili dei nefasti accadimenti, Antonio Tuzzolo, Mario Carmelo De Bona e Saverio Laurenza (dirigenti dei Vigili del Fuoco in Basilicata), Mariella Divietri (responsabile Arpab), Giovanbattista Vaccaro (responsabile Inail), Antonella Amelina (responsabile del Comune di Viggiano); e il conseguente giudizio penale r.g.t. n.426/2022 è stato rinviato al 3 maggio 2023 dall'**udienza del 27 marzo 2023, nella quale il Tribunale di Potenza ha disposto in merito alle istanze di ammissione di parte civile e alla richiesta della Shell Italia E&P spa** (titolare della quota del 34% della concessione, come dedotto alla precedente lettera E) **di essere esclusa dal giudizio, quale responsabile civile**, per non essere suoi dipendenti diretti gli imputati Andrea Palma e Ruggero Gheller e comunque **per non essere stata citata in alcun modo nel capo di imputazione formulato dalla Procura della Repubblica di Potenza.**
- P.** Al riguardo, è utile rammentare che in merito alla nefasta vicenda la sottoscritta proponente Associazione "Liberiamo La Basilicata" riceveva delega/incarico a campionare le acque della falda del

Comune di Viggiano, del fiume Agri e dell'invaso del Pertusillo da parte degli uffici del compianto senatore Bartolomeo Pepe (membro Commissione Bicamerale sul ciclo dei rifiuti e reati connessi, cd. Commissione Ecomafie, XVII Legislatura 2013-2018) e **le analisi del 29 maggio 2017 rilevavano gravi fuori limite:**

1. per le **acque sotterranee (o di falda) nel Comune di Viggiano** (rapporto di prova n. 3092/17, data prelievo 22.05.2017 in località Zona industriale di Viggiano in provincia di Potenza) <sup>13</sup> ;
2. per le **acque del fiume Agri** (rapporto di prova n.3090/17 committente Liberiamo la Basilicata, data prelievo 22.05.2017 in località contrada Ponte delle Chianche fiume Agri in Grumento Nova nella provincia di Potenza, ore 11,35 del 22.05.2017, imballaggio con 1 bottiglia sterile, 1 bottiglia in plastica, 1 bottiglia in vetro, 1 vials in vetro) <sup>14</sup> ;
3. per le **acque invasate del Pertusillo** (rapporto di prova n. 3091/17, data prelievo 22.05.2017 in località Pertusillo, Madonna Grumentina nel Comune di Grumento Nova in provincia di Potenza, ore 9,45 del 22.05.2017) <sup>15</sup> .

---

<sup>13</sup> I dati dell'analisi a cura del Centro Analisi Biochimiche certificato "Accredia" (laboratorio n.0859 con sede a Rizziconi in provincia di Reggio Calabria) sono risultati essere: **SAR 92.710 fuori limite** (max 10, metodo 0000-00 / metodo interno), nonché Richiesta biochimica di ossigeno (B.O.D.5 a 20°C. in mg O2 /l) **80.0 fuori limite** (max 20 metodo 1035-00 / APAT CNR IRSA 5120 Man 29 – 2003), nonché Richiesta chimica di ossigeno (C.O.D. in mg O2 /l) **340.5 fuori limite** (max 100 metodo: 1040-01 / ISPRA 5135 Man 117:2014), nonché **Solfati** (come SO4 in mg/l) **687.27 fuori limite** (max 500 metodo 0000-00 / CNR-IRSA/94 Determinazione torbidimetrica), nonché **Cloruri** (in mg Cl /l) **6925.29** (max 200 metodo: 0000-00 / CNR-IRSA/94 Met. A Determinazione argentometrica con indicatore 1155), nonché **Solventi organici aromatici totali** (in mg/l) **0.03 fuori limite** (max 0.01 metodo: 0000-00 / EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006) e «*limitatamente ai parametri analizzati, il campione risulta non conforme alla Tabella IV dell'allegato V D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, per quanto concerne lo scarico su suolo*».

<sup>14</sup> I dati dell'analisi sono risultati essere: **Idrocarburi totali** in mg/litro con risultato **1.310 fuori limite** (max 0.05, metodo 0000-00 / EPA 3535A 2007 + EPA 8270D 2014) e «*limitatamente ai parametri analizzati, il campione risulta non conforme alla tabella 1/A, allegato 2, parte III del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*».

<sup>15</sup> I dati dell'analisi sono risultati essere: **Idrocarburi totali** in mg/l con risultato **0.900 fuori limite** (max 0.05, metodo 0000-00 / EPA 3535A 2007 + EPA 8270D 2014 A2711) e, «*limitatamente ai parametri analizzati, il campione risulta non conforme alla tabella 1/A, allegato 2, parte III del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*».

- Q. Attualmente l'Eni s.p.a. stà continuando, ininterrottamente dal 2017, a svolgere la notevole attività di emungimento della gigantesca perdita di greggio dai serbatoi e dalle condotte del COVA tramite pompe sommerse, insieme ad altre attività per circoscrivere i danni prodotti dal disastro ambientale in Basilicata, essendo atteso un progetto efficace di bonifica dei territori inquinati a cura di Eni s.p.a., al fine di consentire l'effettiva valutazione dei rischi sanitari e ambientali da parte delle Autorità preposte, anche in considerazione dei pareri tecnici forniti dall'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale).
- R. Nel contempo l'Eni s.p.a., dopo avere operato in regime di *prorogatio* della concessione di coltivazione idrocarburi "Val D'Agri" scaduta il 26 ottobre 2019, ha convenuto nel 2021 un nuovo accordo, perfezionato nel 2022, con le competenti Istituzioni pubbliche che, nonostante i disastri ambientali verificatisi al COVA e in Basilicata, non sono riuscite a fare obbligo alla società petrolifera di fornire una garanzia cauzionale a carattere assicurativo e fideiussorio, escutibile a semplice richiesta scritta (anche fino tre volte il valore dell'investimento di circa dieci miliardi di euro di Eni s.p.a.) a totale copertura dei danni procurati (e procurandi) allo Stato e al territori del Sud Italia, al fine di affermare il principio inderogabile che chi danneggia paga e risarcisce anche i singoli operatori economici dei territori lesi, come dedotto nelle tre precedenti proposte di azione di responsabilità presentate dai sottoscritti proponenti nelle assemblee del 13 maggio 2020, del 12 maggio 2021 e dell'11 maggio 2022 <sup>16</sup>.

---

<sup>16</sup> Cfr. la lettera M della (prima) proposta di azione di responsabilità depositata dai sottoscritti proponenti il 28 aprile 2020 per la sua discussione e votazione nell'assemblea degli azionisti di Eni s.p.a. del 13 maggio 2020, richiamando i contenuti della lettera 10 ottobre 2019 inviata da Giuseppe Di Bello (Presidente della proponente Associazione "Liberiamo la Basilicata") alle diverse Autorità preposte, nonché la lettera Q della (seconda) proposta di azione di responsabilità depositata il 27 aprile 2021 e la lettera R della (terza) proposta di azione di responsabilità depositata il 26 aprile 2022.

S. I sottoscritti proponenti hanno presentato alla passata assemblea degli azionisti Eni s.p.a. dell'11 maggio 2022 una loro dichiarazione, riportata alle pagine 41-43 del relativo verbale redatto dal notaio Paolo Castellini, la quale viene trascritta di seguito.

«« *Gli azionisti di minoranza Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus e Associazione Liberiamo la Basilicata affermano che l'utile economico-finanziario maturato dalla Società Eni nell'esercizio 2021, nella sua **enorme ed abnorme entità di 7,6 miliardi di euro** (1,6 miliardi di euro nell'esercizio 2020), è rivelatore di un **sistema di governance delle risorse pubbliche di primario consumo degli idrocarburi, che è dominato dai principi del più bieco turbocapitalismo mirante esclusivamente alla massimizzazione dei profitti speculativi e dimentico degli interessi generali.***

*L'entità di tali ricavi rileva l'esistenza di un sistema di gestione Eni che, in presenza di uno Stato incapace di equilibrare ed armonizzare gli interessi delle parti coinvolte nell'impresa di interesse pubblico, ha **calpestato ogni principio di equità economica e sociale, aumentando in maniera immotivata e sproporzionata i prezzi delle materie energetiche** (gas, gasolio, benzine, ecc.), per di più in un periodo di massima tensione socio-economica per il perdurare nel 2021 della pandemia covid.*

*Così operando, tale sistema di gestione Eni ha calpestato i principi qualificanti del nostro Stato democratico sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, per i quali i **servizi pubblici essenziali, le fonti di energia e le situazioni di monopolio**, che abbiano carattere di preminente interesse generale, **devono essere finalizzati alla utilità/interesse di tutti e non solo di qualcuno** (art.43 Costituzione).*

*Gli azionisti di minoranza Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus e Associazione Liberiamo la Basilicata, originari del territorio della regione Basilicata che offre alla nazione il 15% (e anche oltre) del*

*fabbisogno di idrocarburi, ritengono che la Società Eni debba recuperare da subito i valori dell'utilità generale nella determinazione dei prezzi delle risorse energetiche, contrastando il sistema di sciacallaggio prevalso soprattutto negli ultimi anni a danno dei cittadini italiani consumatori.*

*Di conseguenza gli azionisti di controllo MEF/Ministero dell'Economia e delle Finanze (4,3% capitale) e CDP/Cassa Depositi e Prestiti (25,9% capitale), quali espressioni del Governo Italiano in Eni, se fossero coerenti con i principi affermati nella Costituzione, dovrebbero votare contro l'approvazione del bilancio 2021 in esame ed a favore della proposta di azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti della Società »».*

### **CONSIDERATO**

- 1)** che per fatti ambientali consumati presso il Centro Olio Val D'Agri e nella regione Basilicata il 10 marzo 2021 sono stati **condannati l'Eni s.p.a. e i suoi dirigenti** Ruggero Gheller, Enrico Trovato, Roberta Angelini, Nicola Allegro, Vincenzo Lisandrelli e Luca Bagatti da parte del Tribunale Penale di Potenza, come dedotto alle lettere G-H della premessa;
- 2)** che per altri fatti ambientali consumati sempre presso il Centro Olio Val D'Agri e nella regione Basilicata è **in corso altro giudizio penale ancora nei confronti dell'Eni s.p.a. e dei suoi alti dirigenti**, giunto in fase dibattimentale davanti al Tribunale Penale di Potenza, come dedotto alle lettere I-J-K-L-M-N-O-P-Q della premessa, riguardanti soprattutto:
  - la grave compromissione della qualità delle acque superficiali risultate contaminate nei punti di prelievo a monte e a valle della S.S. 598, all'uscita della Fossa del Lupo;

- la grave compromissione della qualità delle acque sotterranee all'interno e all'esterno del Centro Oli Val D'Agri (COVA);
  - la grave compromissione della matrice suolo e sottosuolo all'interno del COVA fino alla S.S. 598;
- 3)** che per questi ultimi fatti, attinenti ai mega sversamenti di petrolio accertati a gennaio 2017, in base a quanto dedotto alla lettera J della premessa (dichiarazioni di Gianluca Griffa, Domenico Di Donato, Luciano Lazzari e dipendenti di Eni s.p.a., nonché nota di diffida 14 marzo 2017 prot. n.44585/23AB della Regione Basilicata) **vengono smentite le tesi dell'incidente non prevedibile e dell'evento istantaneo o comunque di breve tempo** (da associare ai fori del solo serbatoio D del COVA), **che i vertici e gli alti dirigenti di Eni s.p.a. hanno sostenuto nelle loro osservazioni alla precedente (prima) proposta di azione sociale di responsabilità presentata all'assemblea di bilancio del 13 maggio 2020 dai sottoscritti proponenti;**
- 4)** che la **persistenza degli ingenti danni causati al territorio e alle popolazioni della Basilicata e del Sud Italia richiamano in causa le responsabilità dei vertici e degli alti dirigenti di Eni s.p.a.** sotto diversi profili, inclusi quelli risarcitori e quelli determinati dagli alti oneri per l'emungimento del greggio dal sottosuolo e dalla falda acquifera inquinata e per le altre attività tese a circoscrivere i danni prodotti dal disastro ambientale in Basilicata;
- 5)** che tali **danni sono stati originati per non avere applicato tutte le tecnologie esistenti e gli strumenti di analisi già noti e soprattutto per aver dato - i vertici e gli alti dirigenti dell'Eni s.p.a. - priorità assoluta alla produzione rispetto ai temi della sicurezza e della cura dell'ambiente in Basilicata;**
- 6)** che il **comportamento dei diversi responsabili dell'Eni s.p.a. continua ad arrecare gravi danni ai territori danneggiati, ai loro**

contesti sociali e allo Stato per il mancato rispetto delle leggi, nonché, per altri aspetti, danni alla stessa Società e al suo azionariato;

- 7)** che, dopo i tre precedenti bilanci di Eni s.p.a. al 31 dicembre 2019 (approvato il 13 maggio 2020), al 31 dicembre 2020 (approvato il 12 maggio 2021) e al 31 dicembre 2021 (approvato l'11 maggio 2022), anche la bozza del bilancio societario al 31 dicembre 2022 (all'esame della prossima assemblea del 10 maggio 2023) offre notizie incomplete e parziali sui nefasti accadimenti avvenuti al COVA e nei territori di pertinenza della regione Basilicata<sup>17</sup>, che comprovano ulteriormente le responsabilità dei vertici e dell'alta dirigenza dell'Eni s.p.a. (anche rispetto alle diverse informative diramate da Eni s.p.a.) sull'intera e delicata vicenda ambientale;
- 8)** che i gravi fatti innanzi menzionati continuano a coinvolgere i vertici e l'alta dirigenza della capogruppo Eni s.p.a. sia per diretta responsabilità gestionale, sia per avere determinato nel lungo periodo di pertinenza la nomina dei responsabili del Distretto Meridionale Val D'Agri e degli altri dirigenti coinvolti a vario titolo nel disastro ambientale accertato a gennaio 2017 e negli inquinamenti da estrazioni petrolifere procurati in Val D'Agri e nella regione Basilicata, come sostenuto nelle tre precedenti proposte di azione di responsabilità presentate dai sottoscritti firmatari alle assemblee di bilancio di Eni s.p.a. tenute il 13 maggio 2020, il 12 maggio 2021 e il 11 maggio 2022 "a porte chiuse";
- 9)** che tali responsabilità dei vertici e dell'alta dirigenza di Eni s.p.a. sussistono anche in presenza dell'utile gestionale societario di 5.403.018.837,87 euro al 31 dicembre 2022, in quanto l'ambiente e la sua tutela costituiscono valori primari e incommensurabili anche

---

<sup>17</sup> Cfr. la relazione finanziaria annuale Eni 2021, tra l'altro al paragrafo 1.1 (Procedimenti in materia di salute, sicurezza e ambiente di natura penale) alle pagine 300-302 nell'ambito dei "contenziosi".

per la stessa Eni, azienda a carattere pubblicistico controllata dal MEF/ Ministero dell'Economia e delle Finanze (con il 4,411% del capitale sociale) e dalla Cassa Depositi e Prestiti (con il 26,213% del capitale sociale); e **MEF e Cassa Depositi e Prestiti, mentre hanno espresso voto di astensione sulla prima** proposta di azione di responsabilità presentata dai sottoscritti firmatari all'assise Eni del 13 maggio 2020 (respinta con il 44,78% del capitale), **hanno diversamente espresso voto contrario sulla seconda e terza** proposta di azione di responsabilità presentata dagli stessi firmatari all'assise Eni del 12 maggio 2021 (respinta con il 98,93% del capitale) e dell'11 maggio 2022 (respinta con il 99,52% del capitale), nei cui verbali peraltro risulta riportata la seguente dichiarazione del MEF:

*«Il Ministero dell'economia e delle finanze esprime voto contrario alla proposta di deliberazione dell'azione di responsabilità nei confronti degli Amministratori e degli alti dirigenti di Eni S.p.A. succedutisi nel tempo dall'entrata in esercizio del sito estrattivo Centro Oli Val D'Agri. Il Ministero dell'economia e delle finanze **si riserva di rivalutare la propria posizione** in ordine alle possibili azioni a tutela della Società e della propria partecipazione, **in relazione all'evoluzione dei giudizi in corso**»* (cfr. verbali assembleari del 12 maggio 2021 pgg. 31-32 e dell'11 maggio 2022 pgg. 43-44 redatti dal notaio Paolo Castellini).

-----

Per quanto premesso e considerato, anche in via disgiunta, gli azionisti di Eni s.p.a. **Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus e Associazione Liberiamo la Basilicata** (partecipanti alle precedenti tre assemblee di bilancio degli azionisti di Eni s.p.a. tenute “a porte chiuse” nel 2020, 2021 e 2022),

**propongono**

**azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori**

**e degli alti dirigenti di Eni s.p.a. e in primis dei Presidenti, degli Amministratori Delegati, dei Direttori e Vice Direttori Generali di Eni s.p.a.** succedutisi nel tempo dall'entrata in esercizio del Centro Olio Val D'Agri (COVA) nella regione Basilicata del Sud Italia.

A seguito del divieto di partecipare fisicamente all'assemblea di bilancio del 10 maggio 2023 imposto ai soci dai vertici di Eni s.p.a., che per il quarto anno consecutivo (dopo 2020-2021-2022) hanno nuovamente optato per lo svolgimento dei lavori assembleari a "porte chiuse" in virtù della facoltà loro concessa dall'art.106 D.L. n.18/2020 per la pandemia covid-19, prorogato fino al 31 luglio 2022 e recentemente reintrodotta dal comma 10-undecies art.3 D.L. n.198/29.12.2022 inserito con Legge di conversione n.14/24.02.2023, in base all'emendamento (n.3.300 Atto Senato DDL n.452, link:

<https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emend&leg=19&id=1368771&idoggetto=1370048>)

proposto da Massimo Garavaglia (consulente aziendale e Senatore del gruppo parlamentare "Lega Salvini Premier - Partito Sardo d'Azione"), approvato con il parere favorevole del Governo il 15 febbraio 2023 durante la 38<sup>a</sup> Seduta Pubblica dell'Assemblea del Senato (cfr. video della webtv del Senato a 51 minuti e 30 secondi dall'inizio lavori, link: <https://webtv.senato.it/video/showVideo.html?seduta=38&leg=19&id=00022963>), per cui gli stessi vertici di Eni s.p.a. hanno stabilito che "l'intervento e il voto in assemblea" degli azionisti deve avvenire **esclusivamente** tramite lo studio legale "Trevisan & Associati" (rappresentante designato dai vertici di Eni s.p.a.), al quale i proponenti sono "obbligati" a dare delega-subdelega per esercitare il loro diritto di intervento e di voto in assemblea <sup>18</sup>, gli stessi proponenti

---

<sup>18</sup> Nonostante sia il quarto anno consecutivo (dopo 2020 2021-2022) che i vertici di Eni s.p.a. hanno optato per vietare agli azionisti l'accesso personale ai locali dell'assemblea di bilancio, essi continuano pure a non mandare in onda sul sito [www.eni.com](http://www.eni.com) la trasmissione della diretta pubblica audio-video dei lavori assembleari. E tale carenza costituisce grave *vulnus* alla piena e trasparente informativa societaria, attuata tramite le moderne tecniche di comunicazione peraltro da tempo usate da primarie società dell'eurozona, tra cui Société Générale s.a. ([http://akah.event.novialys.com/Datas/societe\\_generale/1206349\\_5ccff3f981a98/index.php](http://akah.event.novialys.com/Datas/societe_generale/1206349_5ccff3f981a98/index.php)) e Crédit Agricole s.a.

**chiedono**

**che questa proposta di azione sociale di responsabilità venga confermata, letta e depositata per la sua votazione** dal responsabile dello studio legale “Trevisan & Associati”, quale loro delegato “obbligatorio”, **al 1° punto all’ordine del giorno** (bilancio 2022) dell’assemblea degli azionisti di Eni s.p.a. convocata “a porte chiuse” il 10 maggio 2023 a Roma **e venga allegata al verbale assembleare, unitamente ai seguenti tre documenti da considerare parte integrante della stessa proposta:**

- 1) la **richiesta di emissione del decreto di citazione nei confronti del corresponsabile civile Shell Italia E&P s.p.a., in solido con il responsabile civile Eni s.p.a.,** depositata innanzi al Tribunale Penale di Potenza (giudizio r.g.t. n.426/2022) in data 14 febbraio 2023 da Pietro Pesacane, avvocato difensore della parte civile Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus;
- 2) il **decreto di citazione per l’udienza del 27 marzo 2023 dei responsabili civili Eni s.p.a. e, in solido, Shell Italia E&P s.p.a.,** emanato in data 17-20 febbraio 2023 dal Tribunale Penale di Potenza (giudizio r.g.t. n.426/2022);
- 3) il **verbale (in stralcio) dell’udienza tenuta il 27 marzo 2023,** nella quale il Tribunale Penale di Potenza (giudizio r.g.t. n.426/2022) ha emesso pronuncia in merito sia alle richieste di ammissione formulate delle parti civili, sia alla richiesta di esclusione formulata dalla Shell Italia E&P s.p.a., quale responsabile civile in solido con Eni s.p.a.

**Comitato  
Aria Pulita Basilicata Onlus**

*Dario Spina n.g.*

---

**Associazione  
Liberiamo la Basilicata**

*Giuseppe Billo n.g.*

---

Per rilievo  
Copie con  
ole posistato ussoss.

doc.1 allegato alla proposta

TRIBUNALE DI POTENZA SEZIONE PENALE
14 FEB. 2023
Deposito in camera funzionaria

È da in presso la  
parte civile

TRIBUNALE DI POTENZA - SEZIONE PENALE

Collegio A

(R.g.t. n.426/'22 - R.Gip n.2891/'17 e r.n.r. n.771/'17 Procura Potenza)

14/02/23  
FELONE

IL FUNZIONARIO U.P.P.  
d.ssa Maria

**RICHIESTA DI EMISSIONE DEL DECRETO DI CITAZIONE  
DEL CORRESPONSABILE CIVILE SHELL ITALIA E&P S.p.A.**

Il sottoscritto avvocato Pietro Pesacane (c.f. PSCPRB55D30F839X, pec. [avvpietropesacane@pec.giuffre.it](mailto:avvpietropesacane@pec.giuffre.it)), con studio a Rionero in Vulture (Pz) in via Galliano n.31, quale procuratore e difensore del richiedente **Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus** (c.f. 96069550760, di seguito detto anche in breve "Comitato") e dei richiedenti **D'Amato Rosa** (c.f. DMTRSO69C70L049U) deputata in carica al Parlamento dell'Unione Europea e **Genitori Tarantini Ente del terzo settore** (c.f. 90256630733, di seguito detto anche in breve "Ente"), anche ai sensi dell'art.83 c.p.p. e ss.,

deposita

formale **richiesta di emissione del decreto di citazione del Corresponsabile civile Shell Italia E&P spa** (c.f. n. 05160421003) con sede in piazza dell'Indipendenza n.11/B a Roma (C.a.p. 00185), **giusta concessione di coltivazione di cui al D.M. 28.12.2005, successivamente prorogata con D.M. 18.05.2022** pubblicato sul Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e delle Georisorse del Ministero della Transizione Ecologica del 31.05.2022, che si allega in stralcio (cfr. pgg. 12-16 *file:///C:/Users/Ospite3/Desktop/val.pdf*).

In particolare egli precisa che il Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus, in accoglimento di sua specifica istanza presentata il 14.10.2021 nella precedente fase processuale per ottenere il risarcimento dei danni morali e materiali secondo le ragioni ivi indicate, è stato ammesso parte civile con ordinanza resa all'udienza del 22.11.2021 dal Giudice per le Indagini Preliminari e per l'Udienza Preliminare presso il Tribunale di Potenza nel giudizio iscritto al n.2891/'17 r.g. Gip (n.771/'17 r.g.n.r. Procura della Repubblica di Potenza)

a carico di

**Palma Andrea** (nato il 22.01.1971 a Roma), **Gheller Ruggero** (nato il 15.05.1972 a Frosinone), **Tuzzolo Antonio** (nato a Frosinone il 21.06.1951), **De Bona Mario** (nato il 21.12.1959 a Corleto Perticara-Pz), **Laurenza Saverio** (nato il 16.09.1972 a Potenza), **Divietri Mariella** (nata il 22.10.1972 a Venosa-Pz), **Vaccaro Giambattista** (nato il 24.06.1963 a Potenza), **Amelina Antonella** (nata il 30.11.1961 a Castellamare di Stabia-Na), tutti imputati del delitto p. e p. dagli artt.110 e 434 co.2, 323, 479, 472 co.2 c.p., nonché dall'art. 5 D.Lgs n.231/2001 e art. 25 undecies co.1, ed art. 449, 40 comma 2 c.p., art. 5 D.Lgs n. 231/2001 e art.25 undecies co.1, perché, agendo in concorso con altri responsabili, concorrevano con la propria condotta a cagionare il disastro ambientale, accertato ufficialmente il 25 gennaio / 1 febbraio 2017 e consistente:

- nella grave compromissione della qualità delle acque superficiali risultate contaminate nei punti di prelievo a monte e a valle della S.S. 598, all'uscita della Fossa del Lupo;

- nella grave compromissione della qualità delle acque sotterranee all'interno e all'esterno del Centro Oli Val D'Agri (COVA) di Eni/Shell;
- nella grave compromissione della matrice suolo e sottosuolo all'interno del COVA fino alla S.S. 598.

Gli altri due soggetti rappresentati e difesi in questo atto, l'eurodeputata D'Amato Rosa e l'Ente Genitori Tarantini, dopo il decreto di rinvio a giudizio emesso il 10/24.02.2022 dal G.I.P.-G.U.P. del Tribunale di Potenza (a conclusione della precedente fase processuale n.2891/17 r.g. Gip), hanno presentato innanzi al Tribunale Collegiale di Potenza, all'udienza del 31.10.2022 del presente giudizio n.426/22 r.g.t., le loro rispettive istanze di costituzione di parte civile per le ragioni di fatto e diritto in esse indicate e per ottenere il relativo risarcimento dei danni morali e materiali, previa ammissione delle stesse istanze e una volta riconosciuta la penale responsabilità degli imputati e accertato il nesso di causalità tra la condotta di questi ultimi ed il pregiudizio lamentato.

-----

Tanto premesso e specificato, il sottoscritto avvocato, nella qualità *ante* indicata, dichiara che intende **citare in giudizio, quale Corresponsabile civile Shell Italia E&P spa, al fine di chiederne la condanna, in solido con gli imputati, al risarcimento di tutti i danni patiti** dai suoi rappresentati e difesi, Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus, eurodeputata D'Amato Rosa e Ente Genitori Tarantini.

E invero, richiamate le rispettive istanze di costituzione di parte civile, da intendersi qui integralmente trascritte, unitamente a tutti gli altri atti di causa, si ripropone che il Comitato Aria Pulita Basilicata, l'eurodeputata D'Amato Rosa e l'Ente Genitori Tarantini hanno subito diretto nocumento dai reati contestati agli imputati; e, nel caso concreto, tale nocumento è suscettivo di valutazione economica, atteso tra l'altro che sulle parti offese (e comunque danneggiate) sono gravati esborsi finanziari sostenuti per l'espletamento delle diverse attività di tutela.

Si aggiunge che è notorio il dissesto, anzi il vero sconquasso, che è stato cagionato dai fatti criminosi accertati alla sventurata regione Basilicata e a quelle confinanti e *in primis* alla regione Puglia.

Stando così le cose, il sottoscritto avvocato Pietro Pesacane, in virtù dei mandati conferitigli dal Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus, dall'eurodeputata D'Amato Rosa e dall'Ente Genitori Tarantini e in virtù delle norme che incardinano la prerogativa che si sta esercitando,

**chiede**

**al Tribunale di Potenza la citazione in giudizio di Shell Italia E&P spa**, in persona del legale rappresentante pro tempore, avente sede in piazza dell'Indipendenza n.11/B a Roma (C.a.p. 00185).

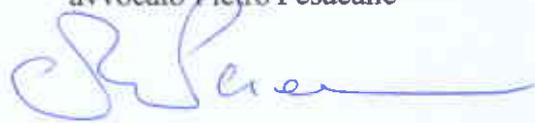
Si chiede dunque al Tribunale Penale di Potenza, in composizione collegiale, che Shell Italia E&P spa sia citata a comparire alla prossima udienza del 27 marzo 2023, come già fissata, innanzi al medesimo Tribunale presso il palazzo di giustizia (2° piano) in via N. Sauro n.71 a Potenza, in prosieguo del giudizio penale n.426/'22, così operando ai sensi degli artt. 83 e ss. c.p.p. e ponendo la Shell Italia E&P spa, quale Corresponsabile civile, in condizione di conoscere chiaramente la contestazione, e dunque di difendersi in giudizio, senza che mai possa verificarsi errore o omissione circa gli elementi essenziali della presente instaurazione.

Le notifiche saranno eseguite secondo legge dopo l'emanazione del decreto.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale integrazione o precisazione.

Potenza, 14 febbraio 2023

avvocato Pietro Pesacane



doc.2 allegato alla proposta presente copia composta di



TRIBUNALE DI POTENZA  
Sezione Penale

N. 15 facciata è conforme all'originale  
Potenza, 01/03/2023

Il Cancelliere  
IL FUNZIONARIO U.P.P.  
d.ssa Marianna FELLONE

**Il Tribunale**

in composizione collegiale, nella persona dei Giudici

- |                             |            |
|-----------------------------|------------|
| - dott. Rosario BAGLIONI    | Presidente |
| - dott.ssa Marianna ZAMPOLI | Giudice    |
| - dott. Francesco VALENTE   | Giudice    |

-visti gli atti del procedimento penale n. 426/2022 R.G.T. – n. 771/17 R.G.N.R. a carico di Palma Andrea, Gheller Ruggero, Tuzzolo Antonio, De Bona Mario Carmelo, Laurenza Saverio, Divietri Mariella, Vaccaro Giambattista e Amelina Antonella, imputati dei reati di cui ai capi d'imputazione indicati nel decreto che dispone il giudizio allegato al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante, nonché da intendersi quale richiamo per relationem alla relativa causa petendi;

-viste le dichiarazioni di costituzione di parte civile proposte, nei riguardi dei predetti imputati, dal *Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus*, rappresentato e difeso dall'avv. Pietro Pesacane; dal *Comune di Viggiano, in persona del Sindaco p.t.*, rappresentato e difeso dall'avv. Luigi Angelucci; e dalla *Regione Basilicata, in persona del legale rappresentante p.t.*, rappresentata e difesa dall'avv. Maria Dell'Aglio;

-viste le richieste di citazione del responsabile civile ENI S.p.a. avanzate dalle predette parti civili, tramite i rispettivi difensori, anche in solido con Shell Italia E&P S.p.a. per quel che specificamente concerne la richiesta fatta dall'avv. Pietro Pesacane nell'interesse *Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus*;

- individuato i responsabili civili nelle società ENI S.p.a., *in persona del legale rappresentante p.t.*, con sede legale in Roma al Piazzale Enrico Mattei n. 1 e "Shell Italia E&P S.p.a." in

1

*persona del legale rappresentante p.t., con sede legale in Roma in Piazza dell'Indipendenza n° 11/B;*

-rilevato che le parti civili intendono ottenere la condanna dei convenuti responsabili civili al risarcimento di tutti i danni materiali e morali, nella misura che sarà indicata in sede di deposito delle conclusioni, il tutto previa dichiarazione di responsabilità degli imputati stessi in ordine ai fatti illeciti contestati nel decreto di rinvio a giudizio sopra richiamato;

- rilevato che gli imputati hanno comunque interesse ad essere garantiti, in caso di condanna, al risarcimento dei danni quale conseguenza dei reati per cui è processo,

P.Q.M.

ordina la citazione, per l'udienza del 27.03.2023, ore 09.30 della Società ENI S.p.a., in persona del legale rappresentante p.t., con sede legale in Roma al Piazzale Enrico Mattei n. 1 e "Shell Italia E&P S.p.a." in persona del legale rappresentante p.t., con sede legale in Roma in Piazza dell'Indipendenza n° 11/B quale responsabile civile dei fatti illeciti ascritti agli imputati Palma Andrea (in qualità di *Manager del Distretto Meridionale di ENI S.p.A.* dal febbraio 2011 al luglio 2013) e Gheller Ruggero (in qualità di *responsabile del Distretto Meridionale di ENI S.p.A.* dal 4 ottobre 2011 al 22.09.2014), nei confronti dei quali le parti civili intendono ottenere il risarcimento dei danni per la causale e nei termini indicati nelle rispettive dichiarazioni di costituzione di parte civile.

Dispone la citazione del responsabile civile a cura delle parti civili richiedenti.

Invita il responsabile civile a costituirsi nei modi e nei termini previsti dall'art. 84 c.p.p. per l'udienza sopra indicata che si terrà presso il Palazzo di Giustizia di Potenza, innanzi al Tribunale di Potenza, in composizione collegiale, alle ore 9,30 – aula Pagano.

Si comunichi agli interessati per le notifiche ai sensi dell'art. 83 c.p.p.

Potenza, 17.02.2023.

IL PRESIDENTE



dott. Rosario Baglioni

**TRIBUNALE DI POTENZA**

**SEZIONE PENALE**

**RITO COLLEGALE**

**Procedimento penale n. 426/22 R.G. - 771/17 R.G.N.R.**

**Udienza del 27/03/2023**

DOTT. ROSARIO BAGLIONI

Presidente

DOTT.SSA MARIANNA ZAMPOLI

Giudice a latere

DOTT. FRANCESCO VALENTE

Giudice a latere

DOTT. VINCENZO MONTEMURRO

Pubblico Ministero

DOTT.SSA FILOMENA D'ONOFRIO

Cancelliere

SIG. GIUSEPPE DI VINCENZO

Ausiliario tecnico

**Udienza del 27/03/2023**

**PROCEDIMENTO A CARICO DI – PALMA ANDREA + 7 –**

**TRASCRIZIONE DI VERBALE DI UDIENZA**

**TRIBUNALE DI POTENZA**

**VERBALE DI UDIENZA**

**artt. 480 e segg. c.p.p.-**

L'anno 2023 il mese di marzo il giorno 27 alle ore 10.34 in Potenza davanti al Tribunale sezione penale (Aula Pagano) composto da:

Presidente

Dott. Rosario Baglioni

Giudice

Dott.ssa Marianna Zampoli

Giudice

Dott. Francesco Valente

con l'assistenza del cancelliere, dottoressa Filomena D'Onofrio che, espressamente autorizzata, si avvale dell'ausiliario tecnico, signor Giuseppe Di Vincenzo, per la verbalizzazione a mezzo di registrazione fonografica che inizia alle ore 10.34 per la trattazione in pubblica udienza del processo n. 426/22 R.G.T. nei confronti di Palma Andrea + 7.

**Sono presenti:**

il Pubblico Ministero: dott. Vincenzo Montemurro.

Gli imputati:

- 1) Palma Andrea, libero **assente**, difeso ed assistito dall'avvocato Guido Carlo Alleva, di fiducia, assente, sostituito dall'avvocato Silvia Carretta, del foro di Milano come da nomina, che deposita.
- 2) Gheller Ruggero, libero **assente**, difeso ed assistito dall'avvocato Giuseppe Fornari, di fiducia, presente.
- 3) Tuzzolo Antonio, libero **assente**, difeso ed assistito dall'avvocato Davide Pennacchio, di fiducia, assente., sostituito dall'avvocato Loredana Satriani, per delega verbale.
- 4) De Bona Mario Carmelo, libero **assente**, difeso ed assistito dall'avvocato Filomena Pinto, di fiducia, assente, sostituito dall'avvocato Gervasio Cicoria, per delega verbale.
- 5) Laurenza Saverio, libero **assente**, difeso ed assistito dall'avvocato Donatello Cimadomo, di fiducia, assente, sostituito dall'avvocato Serena Santagata, per delega verbale.

- 6) Divietri Mariella, libero **assente**, difeso ed assistito dall'avvocato Gervasio Cicoria, di fiducia, presente.
- 7) Vaccaro Giambattista, libero **assente**, difeso ed assistito dall'avvocato Francesco Fabrizio, di fiducia, presente.
- 8) Amelina Antonella, libero **assente**, difeso ed assistito dall'avvocato Loredana Satriani, di fiducia, presente.

**Parti offese:**

- 1) Stato, domiciliato presso l'Avvocatura dello Stato di Potenza, rappresentata dall'avvocato Dorian De Feis, presente.
- 2) Provincia di Potenza, domiciliato presso l'Avvocatura dello stato di Potenza.
- 3) Liuzzi Mirella, **assente**, rappresentata ed assistita dall'avvocato Franco Paolo Chita, assente.
- 4) Petrocelli Vito Rosario, **assente**, rappresentata ed assistita dall'avvocato Franco Paolo Chita, assente.
- 5) Perrino Giovanni, **assente**, rappresentata ed assistita dall'avvocato Leonardo Pinto, assente.
- 6) Leggieri Gianni, **assente**, rappresentata ed assistita dall'avvocato Arturo Raffaele Covella, assente.
- 7) Pedicini Piernicola, **assente**, rappresentata ed assistita dall'avvocato Arturo Raffaele Covella, assente.
- 8) A-Sud Ecologia e Cooperazione Onlus, assente, rappresentata da Greco Laura, **assente**.

**Parti civili costituite:**

- 1) Regione Basilicata, rappresentata ed assistita dall'avvocato Maria Dell'Aglio, **assente**, sostituita dall'avvocato Bellizzi, per delega orale.

- 2) Albanese Esterina, **assente**, rappresentata ed assistita dall'avvocato Assunta Mitidieri, assente, sostituita dall'avvocato Antonello Coppola, per delega verbale.
- 3) Albanese Vittoria, **assente**, rappresentata ed assistita dall'avvocato Assunta Mitidieri, assente, sostituita dall'avvocato Antonello Coppola, per delega verbale.
- 4) Albanese Elia Maria Fiorella, **assente**, rappresentata ed assistita dall'avvocato Assunta Mitidieri, assente, sostituita dall'avvocato Antonello Coppola, per delega verbale.
- 5) Aiello Giovanni, **assente**, rappresentato ed assistito dall'avvocato Assunta Mitidieri, assente, sostituita dall'avvocato Antonello Coppola, per delega verbale.
- 6) Aiello Valerio, **assente**, rappresentato ed assistito dall'avvocato Assunta Mitidieri, assente, sostituita dall'avvocato Antonello Coppola, per delega verbale.
- 7) Coppola Maria, **assente**, rappresentata ed assistita dall'avvocato Assunta Mitidieri, assente, sostituita dall'avvocato Antonello Coppola, per delega verbale.
- 8) Romanella Domenicantonio, **assente**, rappresentato ed assistito dall'avvocato Assunta Mitidieri, assente, sostituita dall'avvocato Antonello Coppola, per delega verbale.
- 9) Moliterno Antonio, **assente**, rappresentato ed assistito dall'avvocato Assunta Mitidieri, assente, sostituita dall'avvocato Antonello Coppola, per delega verbale.
- 10) Legambiente Onlus, **assente**, rappresentato ed assistito dall'avvocato Luca Lorenzo, presente.
- 11) Legambiente Basilicata Onlus, **assente**, rappresentato ed assistito dall'avvocato Luca Lorenzo, presente.
- 12) Mocci Giovanna Antonia, **assente**, rappresentato ed assistito dall'avvocato Assunta Mitidieri, assente, sostituita dall'avvocato Antonello Coppola, per delega verbale.

- 13) Pisano Agata, **assente**, rappresentato ed assistito dall'avvocato Assunta Mitidieri, assente, sostituita dall'avvocato Antonello Coppola, per delega verbale.
- 14) Associazione per la tutela dell'ambiente e della salute Basilicata - EHPA, **assente**, rappresentato ed assistito dall'avvocato Maurizio Spera, presente.
- 15) Libera, Associazione nomi e numero contro le mafie - APS, **assente**, rappresentato ed assistito dall'avvocato Rando, sostituito dall'avvocato Alfonso Fragomeni, per delega verbale.
- 16) Comitato Aria Pulita Basilicata, **presente** il Presidente, rappresentato ed assistito dall'avvocato Pietro Pesacane, presente.
- 17) Associazione La Quinta Porta, **assente**, rappresentato ed assistito dall'avvocato Grazia Antonio Romano, assente, sostituita dall'avvocato Giuseppe Vendegna, per delega verbale.
- 18) Associazione Italia Nostra, **assente**, rappresentato ed assistito dall'avvocato Grazia Antonio Romano, assente, sostituita dall'avvocato Giuseppe Vendegna, per delega verbale.
- 19) Associazione Laboratorio per Viggiano, **assente**, rappresentato ed assistito dall'avvocato Alfonso Fragomeni, presente.
- 20) Osservatorio Popolare Val D'Agri, **assente**, rappresentato ed assistito dall'avvocato Alfonso Fragomeni, presente.
- 21) WWF Italia, **assente**, rappresentato ed assistito dall'avvocato Massimo Maria Molinari, assente.
- 22) Vitale Anna Angela, **assente**, rappresentato ed assistito dall'avvocato Rosita Gerardi, assente.
- 23) Giannone Vincenzo, **assente**, rappresentato ed assistito dall'avvocato Rosita Gerardi, assente.

- 24) WWF Potenza, **assente**, rappresentato ed assistito dall'avvocato Giuseppe Vendegna, presente.
- 25) Coordinamento Nazionale NO TRIV, **assente**, rappresentato ed assistito dall'avvocato Giuseppe Vendegna, presente.
- 26) Giannone Mario, **assente**, rappresentato ed assistito dall'avvocato Massimo Oriolo, assente.
- 27) Associazione Liberiamo la Basilicata, **assente**, rappresentato ed assistito dall'avvocato Ivan Russo, presente.
- 28) Comune di Viggiano, **assente**, rappresentato ed assistito dall'avvocato Luigi Angelucci, presente.
- 29) Europa Verde Verdi, **assente**, rappresentata ed assistita dall'avvocato Giovanni Colangelo, presente.

Si dà atto che è presente la tirocinante, dottoressa Marika Vignola, ai sensi dell'articolo 73 del D.L. 69/2013.

### **PRESIDENTE**

**PRESIDENTE** - Era in sospenso, per colpa del Tribunale, per la verità, non per colpa dei difensori e del P.M., abbiamo saltato un'udienza, **era in sospenso l'ammissione delle costituzioni di parti civili**, sia quelle che sono state depositate in data odierna, sia quelle che sono state richieste in sede di udienza preliminare, non ammesse e per le quali ci sono state ordinanze reiterate. Per cui, il Tribunale non si pronuncerà in merito, logicamente, alle costituzioni di parte civile già ammesse in udienza preliminare, in relazione alle quali non ci sono state questioni da parte dei difensori degli imputati e degli altri difensori. Poi, **nelle more, è stato fatto il decreto per la citazione del Responsabile Civile**. Il Tribunale anticipa alle parti che in quel decreto voi troverete questa citazione solo ad

istanza di tre o quattro parti civili. La ragione è che quando abbiamo fatto il decreto noi ancora non ci eravamo pronunciati su tutte le altre parti civili, quindi non potevamo anticipare giudizi, non potevamo sapere se ci fosse o meno l'eventuale richiesta. Quindi, il fatto che è un decreto, in realtà, monco, è così purtroppo, però nel momento in cui c'è costituzione, vediamo come fare, comunque dando un termine più lungo e potrebbe valere nei confronti di tutti, sostanzialmente. Allora, **il Tribunale**, per evitare problemi alle parti e lunghe Camere di Consiglio, **ha redatto un'ordinanza, che viene allegata al fascicolo del dibattimento**, è un'ordinanza particolar... è un po' lunga, sono dieci, dodici pagine, però i principi dell'ordinanza sono quelli che vi ho anticipato. Ripeto, noi abbiamo valutato le posizioni delle parti civili di nuova costituzione, basate su nuove richieste, e abbiamo valutato le posizioni di parte civile per i quali c'era stata opposizione da parte dei difensori. Probabilmente ci saranno delle divergenze, che noi abbiamo già riscontrato, tra il processo Trovato e il processo Palma, in caso di eventuale riunione, però queste divergenze restano tali, perché noi, ripeto, non potevamo anticipare o esprimere giudizi anteriori prima della formale ammissione. Allora, come ci vogliamo regolare con questa ordinanza? Volete un attimino un po' di tempo per prenderne... diamo atto che è presente l'avvocato Pinto. Volete... dare un altro rinvio e farvi tornare, mi riferisco soprattutto ai difensori di Milano, insomma di tutte le sedi fuori regione, farvi ritornare solo per questa cosa, non mi pare il caso. Io posso pure darvi una mezz'ora, un'ora, vedete voi, insomma, non c'è problema, perché tanto, insomma, è un'ordinanza che voi leggete in cinque minuti, sostanzialmente, con le vostre... Sì, avvocato Luca Lorenzo pure.

**AVVOCATO** - (fuori microfono).

**PRESIDENTE** - Basta mezz'ora. Per questo dico, ditemi voi. Il P.M. è d'accordo sul punto? Anche perché va letta pure... si trova

nella stessa posizione. E naturalmente mi riferisco pure ai difensori di parte civile. Poi, fatta questa lettura, questa disamina, noi vorremmo valutare, dovremmo valutare le questioni sui Responsabili Civili, che anticipava pure il difensore di Shell, perché, ripeto, la richiesta di citazione di Shell è pervenuta da parte di un solo difensore, a memoria, se non sbaglio, dall'avvocato Pesacane, che è presente in aula.

**AVV. RUSSO** - Presidente, in merito, volevo fare presente un aspetto importante. Anche chi non ha citato il Responsabile Civile, ma nella propria domanda indica i Responsabili Civili come responsabili dei fatti...

**PRESIDENTE** - Va bene, poi vediamo avvocato. Avvocato...

**AVV. RUSSO** - Vorrei fare presente questo, prima delle decadenza.

**PRESIDENTE** - No, ma non è un problema di... non viene deca... allora, il discorso è molto semplice, una volta che voi siete ammessi, noi non abbiamo chiuso l'udienza, non abbiamo fatto il passaggio successivo, che è quello della costi... ancora stiamo nella fase della costituzione delle parti. Tecnicamente ancora non stiamo nel 491. Poi dobbiamo aprire il dibattimento. Il discorso è vediamo, leggetevi un attimo quest'ordinanza, poi sentiamo le parti... i Responsabili Civili, perché sono presenti in aula. Okay? Allora, un attimo solo, aspettate un attimo. Facciamo in questo modo, attiviamo un attimo la fonoregistrazione. Io leggo il dispositivo soltanto, do atto che depositiamo, perché il dispositivo sono tre parole, non è che... niente di importante, depositiamo questa... e poi vi fate le copie. Allora, diamo atto che **la lettura riguarda solo il dispositivo e non riguarda tutte l'ordinanza, che viene sottoscritta dal relatore e dal Presidente del Collegio**, e viene allegata al verbale, e costituisce parte integrante del verbale. Quindi, **il dispositivo è il seguente, per questi motivi non ammette la costituzione di Rosa D'Amato, Recomon A.p.s., estromette la costituzione di WWF Potenza e Aree interne,**

Legambiente Basilicata Onlus, La Quinta Porta, Coordinamento Nazionale No TRiv. Ammette, per l'effetto, le residue costituzioni di parte civile. Questo è il dispositivo. Quindi, sospendiamo un attimo l'udienza, per dare modo al P.M...

**AVV. DELL'AGLIO** - Presidente...

**PRESIDENTE** - Prego avvocato.

**AVV. DELL'AGLIO** - Solo per dare atto della mia presenza, per la Regione, avvocato Dell'Aglione.

**PRESIDENTE** - Va bene. Grazie.

**AVV. DELL'AGLIO** - Grazie.

**PRESIDENTE** - Solo per dar modo al P.M. e ai difensori di parte civile degli imputati e dei costituendi Responsabili Civili, di dar modo di poter verificare il contenuto del provvedimento. Il tempo di fare due copie, non ci ho pensato prima io.

Il Tribunale sospende il procedimento alle ore 10:43.

Il Tribunale riprende il procedimento alle ore 10:44.

### **PRESIDENTE**

**PRESIDENTE** - Un po' di silenzio in fondo. Andiamo oltre, perché sono presenti i difensori delle persone giuridiche Responsabili Civili, che sono state citate, come da provvedimento allegato al fascicolo. Dite nome e cognome e qual è il soggetto giuridico Responsabile Civile.

**AVV. MARCONI** - Prendo la parola prima io, avvocato Simone Marconi.

**PRESIDENTE** - Scegliete voi l'ordine, non c'è problema.

**AVV. MARCONI** - Avvocato Simone Marconi, come difensore Procuratore speciale di Eni S.p.a. e deposito atto di costituzione del Responsabile Civile rispetto alle citazioni formulate e regolarmente notificate dal Comitato Aria Pulita

Basilicata Onlus, Regione Basilicata e il Comune di Viggiano e anticipo che io non formulo richiesta di esclusione.

**PRESIDENTE** - Grazie avvocato, prendiamo atto. Il P.M. vuole... osservazioni? Nessuna. Le altre parti osservazioni?

**AVVOCATO** - Nessuna.

**PRESIDENTE** - Nessuna, okay, andiamo avanti. Prego avvocato, sempre nome e cognome e soggetto rappresentato.

**AVV. PANELLA** - Avvocato Luigi Panella, del Foro di Roma, come Procuratore speciale e difensore del Responsabile Civile Shell Italia S.p.a., citato soltanto dalla parte civile Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus. Io mi costituisco, per Shell come Responsabile Civile, e contestualmente chiedo l'esclusione di Shell ai sensi dell'articolo 86 del Codice di Procedura Penale. Se ritiene, illustro brevemente la richiesta di esclusione.

**PRESIDENTE** - Brevemente, sì.

**AVV. PANELLA** - Molto brevemente. Allora, Shell è stata citata come Responsabile Civile soltanto dalla parte civile Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus; nella richiesta di citazione presentata dal Comitato Aria Pulita si fa riferimento a una presunta responsabilità civile di Shell in solido con Eni, per il solo fatto che Shell è contitolare di questa concessione Val D'Agri. Infatti, si parla di corresponsabile civile Shell. Nel decreto di citazione del Tribunale, Shell viene, quindi, indicata in solido con Eni. In realtà, alla luce della giurisprudenza pacifica della Suprema Corte, non è possibile ritenere Shell responsabile civile, per il fatto dei due imputati, Palma e Gheller, che sono dipendenti solo di Eni, e che non hanno nessun rapporto, di alcun genere, con Shell. Come è noto, il tema è stato ricostruito da ultimo dalla sentenza delle Sezioni Unite Civili, nella memoria troverete tutti i riferimenti, ovviamente. E' stato ricostruito da ultimo dalla sentenza delle Sezioni Unite Civili, 13.246 del 2019, alla quale ha fatto, poi, riferimento anche tutta la giurisprudenza penale

successiva. Che cosa dice la Cassazione, sostanzialmente? Che si tratta di una responsabilità oggettiva, per fatto altrui, cioè si risponde per il fatto di un altro. Allora, è chiaro che la responsabilità oggettiva, facendo eccezioni a tutti i principi, deve essere valutata in modo rigoroso e non può essere estesa in modo analogico, e troverete tutta la giurisprudenza citata nella memoria. E le Sezioni Unite fanno riferimento, in particolare, alla necessità di un rapporto di preposizione, cioè la persona giuridica o il soggetto responsabile civile deve avere un rapporto di preposizione diretto con il soggetto che, in ipotesi, secondo l'imputazione, ha commesso il reato. Nella specie manca e, quindi, il meccanismo di questo rapporto di preposizione, come sappiamo, è quello dell'articolo 2049 del Codice Civile. Nella specie, manca qualsiasi rapporto di preposizione tra Shell e gli imputati, che sono imputati nella qualità di Dirigenti di Eni, e non di Shell. Il tema è stato trattato anche, da ultimo, dalla Cassazione Penale, con una sentenza, di cui ho copia, una sentenza del 2022, di cui metto a disposizione la copia integrale al Tribunale. E qual era il caso deciso dalla Corte di Cassazione nel 2022? Come il Tribunale ricorderà, se volete...

**PRESIDENTE** - Può continuare.

**AVV. PANELLA** - Come il Tribunale ricorderà, qualche anno fa l'autista di uno scuolabus prese in ostaggio tutta la scolaresca che stava trasportando. La Cassazione poi... e, quindi, c'era un procedimento penale, questo autista era dipendente... per sequestro di persona attentato per finalità di terrorismo, eccetera, questo autista era dipendente da una ditta che aveva vinto un appalto con il Ministero dell'Istruzione, quindi c'era un rapporto di committenza tra il Ministero dell'Istruzione e la ditta che aveva assunto questo autista. La Corte di Cassazione ha detto che il Ministero dell'Istruzione, anche se c'è un appalto e un rapporto di committenza, non poteva assolutamente

essere responsabile civile nel processo penale, per il fatto dell'imputato. E c'è tutta una ricostruzione che fa la Corte di Cassazione. La Corte di Cassazione parte dal principio dell'articolo 185 comma 2, che prevede una responsabilità del colpevole e la responsabilità di chi, secondo le Leggi civili, è responsabile per il fatto altrui, cioè per il fatto del colpevole. Richiama l'articolo 2049, richiama la sentenza delle Sezioni Unite, che esige un rapporto di preposizione diretto, e spiega che in questi termini non può assumere la veste di responsabile civile nel processo penale il soggetto giuridico che abbia un titolo diretto di responsabilità, per i danni lamentati dalla parte civile, su base contrattuale o extra contrattuale, né quello che abbia un titolo indiretto, non correlato alla posizione della persona fisica, tratta a giudizio quale imputato. In altri termini, la Cassazione Penale, nel 2022 dice ci può anche stare una responsabilità del Ministero dell'Istruzione, ci può essere una responsabilità contrattuale del Ministero dell'Istruzione, per l'inadempimento degli obblighi di custodia degli alunni. Ci può essere anche una responsabilità extra contrattuale, per esempio per culpa e ineligendo, però sono titoli di responsabilità propria del Ministero, non è una responsabilità per fatto altrui. Se uno vuole avere i danni dal Ministero, come se vuole avere i danni... e vedremo che per Shell non c'è neanche questo, in ipotesi da Shell, deve fare causa direttamente a Shell, ma non può trascinare Shell come Responsabile Civile in un processo penale nei confronti dei dipendenti di Eni. Questo è il principio di questa sentenza, adattato al nostro caso. Perché? Perché non ci sono proprio i meccanismi della responsabilità per fatto altrui, spiega la Cassazione in questo caso. Quindi, se anche per assurdo vi fosse, a causa di questa contitolarità della concessione, una responsabilità di Shell, e dagli atti e dal capo d'imputazione non risulta in alcun modo, si tratterebbe,

come per il Ministero dell'Istruzione, di un titolo azionabile in modo autonomo nelle sedi civili, ma non di un titolo che consente di citare Shell in questo processo, come Responsabile Civile per il fatto commesso dai dipendenti di Eni.

Questo in estrema sintesi è quello che ho anche sintetizzato nella memoria. Quindi, deposito atto di costituzione, con la Procura Speciale, richiesta di esclusione e poi, se il Tribunale ritiene, la copia integrale della sentenza del 2022 della Corte di Cassazione Penale, che fa riferimento alle Sezioni Unite Civili del 2019. Grazie. E, quindi, insisto per la richiesta di esclusione del responsabile civile Shell, ai sensi dell'articolo 86.

**PRESIDENTE** - Abbiamo consegnato una copia, vedete un attimo se può girare la copia dell'ordinanza, in modo che possiate darne lettura. Vogliamo sentire il P.M. su questa eccezione sollevata dal difensore di Shell?

**P.M.** - Sì, Presidente. Il Pubblico Ministero utilizzerebbe la mezz'ora dell'ordinanza, per dare un'occhiata alla memoria.

**PRESIDENTE** - Va bene. Allora, possiamo eventualmente sentire gli interessati allora. L'interessato è l'avvocato Pesacane, sostanzialmente. Avvocato ce ne ha un'altra copia per il P.M.?

**AVV. PANELLA** - Io ce l'ho, sì, grazie. In teoria non sarebbero ammesse repliche.

**PRESIDENTE** - Lo so, però...

**AVV. PANELLA** - Va bene, ecco, solo per...

**AVVOCATO** - (fuori microfono).

**PRESIDENTE** - No, loro si costituiscono, come non è una replica, avvocato? La vostra... No, avvocato, consentitemi di contraddirvi, perché non è proprio come dite voi, perché il Responsabile viene citato in un processo, è come dire che il convenuto in un processo civile non può parlare, deve rimanere convenuto zitto e buono per tutta la durata. Loro sono convenuti dal punto di vista civilistico in un processo penale, rispondono civilmente,

si costituiscono e dicono perché è errato il decreto fatto dal Tribunale. Per cui è consentita. Due parole, prego, fate la replica, ma è la replica a non essere consentita.

**AVVOCATO** - (fuori microfono).

**PRESIDENTE** - No, il principio generale vi dà torto, avvocato. Fate la replica. Il principio generale non è così, sta scritto nel Codice. Allora, ci sono osservazioni su queste richieste? Possiamo farle. Prego avvocato Pesacane.

**AVV. PESACANE** - Avvocato Pesacane per il Comitato Aria Pulita. Con tutto il rispetto per la dotta dissertazione del collega che mi ha preceduto, ritengo che la giurisprudenza dal medesimo richiamata non sia confacente al caso di specie. Alla istanza rivolta al Tribunale di autorizzazione alla citazione del Responsabile Civile abbiamo anche allegato la convenzione, il rapporto di concessione interceduto illo tempore tra la Regione e, appunto, anche la Shell, per cui non si tratterebbe di una responsabilità indiretta, ma di una responsabilità diretta. Quindi, queste sono le ragioni per le quali confido nel fatto che il Tribunale non accetterà la richiesta di estromissione, ma confermerà, invece, il provvedimento già fatto.

**AVV. RUSSO** - Signor Presidente, un'altra questione è questa, non è questione di replica o non replica. In virtù di queste sentenze, dell'ordinanza del Tribunale di Taranto, estendo come legale rappresentante... pardon, come Procuratore Speciale di Liberiamo la Basilicata, estendo la domanda nei confronti dei Responsabili Civili e ciò faccio in virtù di queste sentenze delle Corti e del fatto che la mia costituzione di parte civile prevede sia la domanda nei confronti del Responsabile Civile, sia... citato da altri, sia la Procura Speciale per agire contro il Responsabile Civile.

**PRESIDENTE** - Va bene.

**AVV. RUSSO** - Deposito sentenza.

**PRESIDENTE** - Va bene. A questo punto avevamo detto questo

termine, vedete un attimo, il Tribunale sospende per qualche minuto.

Il Tribunale sospende il procedimento alle ore 10:57.

Il Tribunale riprende il procedimento alle ore 11:24.

### **PRESIDENTE**

**PRESIDENTE** - Allora, a prescindere da quella che abbiamo detto è la possibilità riservata alle parti di leggere l'ordinanza, che è un plus, riconosciuto dal Collegio, in modo da comunque mettervi a conoscenza di quella che è stata la nostra decisione, **il Tribunale osserva che la decisione in merito all'esclusione del Responsabile Civile di Shell**, avanzata dal difensore di Shell stessa, oggi presente in aula, **è fondata**. Le ragioni indicate nella memoria depositata in udienza, e rappresentate verbalmente dal difensore in aula, sono assolutamente condivisibili. Affinché un soggetto possa essere chiamato a rispondere come Responsabile Civile nel processo penale deve avere un titolo di responsabilità direttamente collegato alla posizione della persona fisica che è tratta a giudizio, questo è principio generale ammesso e riconosciuto dalla Cassazione. Ragione per cui, praticamente, va esclusa la responsabilità di Shell in solido con Eni, per il fatto degli imputati oggi tratti a giudizio, sulla base dell'articolo 2049. In tal senso, quindi, **il Tribunale esclude Shell**, a seguito delle osservazioni depositate dal difensore, come da memoria **e dispone procedersi oltre**.

A questo punto, ci sarebbe..

**AVV. PANELLA** - Quindi io me ne posso andare.

**PRESIDENTE** - Sì. Sì.

**AVV. PANELLA** - Buon lavoro a tutti. Grazie.

**Omissis**

la cui costituzione è stata ammessa con provvedimento in data odierna, chiedo parimenti l'estensione degli effetti della costituzione di parte civile e della notifica all'Eni, quale Responsabile Civile. In pratica, la mia richiesta è analoga a quella dell'avvocato...

**PRESIDENTE** - Va bene, facciamo così, andiamo al 3 maggio. Il 3 maggio l'Eni depositerà la costituzione e/o amplierà la costituzione già avvenuta in data odierna. Non mi pare di aver sentito anticipazioni su questioni preliminari?

**AVVOCATO** - No Presidente, io non ho questioni preliminari, ho solo delle questioni che riguardano i documenti da...

**PRESIDENTE** - Quello è pacifico.

**AVVOCATO** - Del fascicolo, insomma.

**PRESIDENTE** - Quindi, la prossima volta, dopo aver sentito l'Eni, se intende o meno costituirsi o ampliare la costituzione, faremo la riunione di questo processo con quell'altro, perché è una riunione naturale, lo sapete, siete tutti d'accordo d'altro canto, e in quella sede apriamo il dibattito e ammettiamo i mezzi di prova. Allora, una cosa vi dico, non voglio fare l'errore dell'altro processo, che abbiamo fatto altre tre udienze per i documenti. I documenti che non vengono depositati alla prossima udienza non sono ammessi, saranno ammessi poi secondo rito nelle forme del 507, perché il Codice prevede espressamente che i documenti siano depositati alla prima udienza. Noi lo facciamo molto spesso, su accordo delle parti, di procrastinare il deposito, per qualche documento certamente si potrà fare, ma non per la massa dei documenti, altrimenti saremmo costretti a fare altri rinvii. Okay? 3 maggio, questo procedimento con il seguente programma.

Il Tribunale dispone il rinvio del presente procedimento all'udienza del 03 maggio 2023, ore di rito (Aula Pagano, secondo piano del Palazzo di Giustizia di Potenza).

I presenti sono avvertiti della data di rinvio e non avranno altro avviso.

Il verbale viene chiuso alle ore 11.36.

**O m i s s i s**

**Invio al delegato “obbligatorio” della dichiarazione di Comitato APB Onlus e Associazione LLB da leggere nella odierna assemblea di bilancio (al punto 1 o.d.g. bilancio 2022) e da far trascrivere a verbale.**

---

**Da** ariapulitabasilicata <ariapulitabasilicata@pec.it>  
**A** rappresentante-designato@pec.it <rappresentante-designato@pec.it>,  
rappresentante-designato@trevisanlaw.it <rappresentante-designato@trevisanlaw.it>  
**Cc** liberiamolabasilicata@pec.it <liberiamolabasilicata@pec.it>  
**Data** mercoledì 10 maggio 2023 - 08:20

---



All'avvocato Dario Trevisan  
studio Trevisan e Associati  
(delegato “obbligatorio” imposto per l'assemblea di soci Eni)

Il Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus e l'Associazione Liberiamo la Basilicata, che hanno espresso voto contrario al bilancio 2022 e hanno proposto l'azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori e alti dirigenti Eni, sono a chiederLe, quale loro delegato “obbligatorio” imposto dai vertici Eni, di rilasciare nella assemblea odierna dei soci Eni convocata a “porte chiuse” a Roma la **dichiarazione di seguito riportata.**

«« Gli azionisti di minoranza Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus e Associazione Liberiamo la Basilicata affermano che l'utile economico-finanziario maturato dalla Società Eni nell'esercizio 2022, nella sua enorme entità di 5,4 miliardi di euro (dopo l'utile stratosferico di 7,6 miliardi di euro conseguito nell'esercizio 2021 in epoca di pandemia covid), conferma l'esistenza di un sistema di governance delle risorse pubbliche di primario consumo degli idrocarburi, che è dominato dai **principi del più bieco turbocapitalismo** mirante esclusivamente alla massimizzazione dei profitti speculativi e dimentico degli interessi generali.

L'entità di tali ricavi conferma altresì l'esistenza di un **sistema di gestione Eni che, in presenza di uno Stato incapace di equilibrare ed armonizzare gli interessi delle parti coinvolte nell'impresa di interesse pubblico, continua a calpestare ogni principio di equità economica e sociale**, mantenendo elevati in maniera immotivata e sproporzionata i prezzi delle materie energetiche (gas, gasolio, benzine, ecc.).

Tanto è per di più inaccettabile perché accade in un periodo di crescente tensione sociale per l'innalzamento a circa sei milioni di italiani poveri assoluti (1,9 milioni di famiglie) e ad altri circa nove milioni di italiani poveri relativi (2,6 milioni di famiglie, cfr. link: <https://www.istat.it/it/archivio/271940> ), per cui le persone povere in Italia risultano essere raddoppiate negli ultimi dodici anni.

**La situazione generale di povertà nazionale è incompatibile con le mega corresponsioni che continuano ad essere elargite ai vertici e alti dirigenti Eni e che appaiono veri e propri “privilegi”, tipici di una casta caratterizzata da insaziabile ingordigia**, che finora è riuscita a farsi elargire appannaggi stratosferici costruiti con complesse impalcature tecnico-amministrative che la società civile non può più tollerare nei tempi moderni; e al culmine vi è la remunerazione di euro 7.490.000 percepita dall'amministratore delegato Claudio Descalzi nell'esercizio 2022 in esame, a cui si aggiungono ulteriori corresponsioni e benefits, inclusi strumenti di tipo incentivante.

Così operando, tale sistema di gestione **Eni continua a calpestare i principi qualificanti del nostro Stato democratico sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana**, per i quali i servizi pubblici essenziali, le fonti di energia e le situazioni di monopolio, che abbiano carattere di preminente interesse generale, devono essere finalizzati all'utilità/interesse di tutti e non solo di qualcuno (art.43 Costituzione).

I soci di minoranza Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus e Associazione Liberiamo la Basilicata, originari del territorio della regione Basilicata che continua ad offrire alla nazione il 15% (e anche oltre) del fabbisogno di idrocarburi, ritengono che la Società Eni debba recuperare i valori dell'utilità generale nella determinazione dei prezzi delle risorse energetiche, contrastando il **sistema di sciacallaggio prevalso soprattutto negli ultimi anni a danno dei cittadini italiani** consumatori.

Di conseguenza **i soci di controllo MEF/Ministero dell'Economia e delle Finanze (con il 4,4% del capitale sociale) e CDP/Cassa Depositi e Prestiti (con il 26,2% del capitale sociale)**, quali espressioni del Governo Italiano in Eni, **se fossero coerenti con i principi affermati nella Costituzione, dovrebbero votare contro l'approvazione del bilancio 2022 in esame ed a favore della proposta di azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti della Società** presentata all'odierna assemblea di bilancio dal Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus e dall'Associazione Liberiamo la Basilicata.

E i soci di controllo MEF/Ministero dell'Economia e delle Finanze e CDP/Cassa Depositi e Prestiti dovrebbero votare contro l'approvazione del bilancio 2022 anche in considerazione delle **opacità delle attività delle società controllate e collegate del Gruppo Eni, aventi sede anche in località offshore (cosiddetti paradisi fiscali), i cui atti di bilancio e contabili relativi all'esercizio 2022 non sono stati forniti dai vertici e dirigenti Eni** al Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus e alla Associazione Liberiamo la Basilicata, come noto pure ai citati soci di controllo.

Il Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus e l'Associazione Liberiamo la Basilicata preannunciano riscontro alle risposte scritte fornite dai vertici e dirigenti Eni alle proprie domande formulate congiuntamente ai sensi dell'art.127 ter del Tuf, la cui documentazione è stata resa nota sul sito [www.eni.com](http://www.eni.com) solo l'altro ieri, 8 maggio 2023.

Ad ogni modo, le citate risposte dei vertici e dirigenti di Eni sono **elusivo e comunque generiche e parziali** rispetto a quanto domandato nei quesiti scritti posti dagli organismi ambientalistici lucani e esse devono ritenersi inaccettabili »»».

Con i più distinti saluti.

**Domenico Degregorio** (Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus)

**Giuseppe Di Bello** (Associazione Liberiamo la Basilicata)